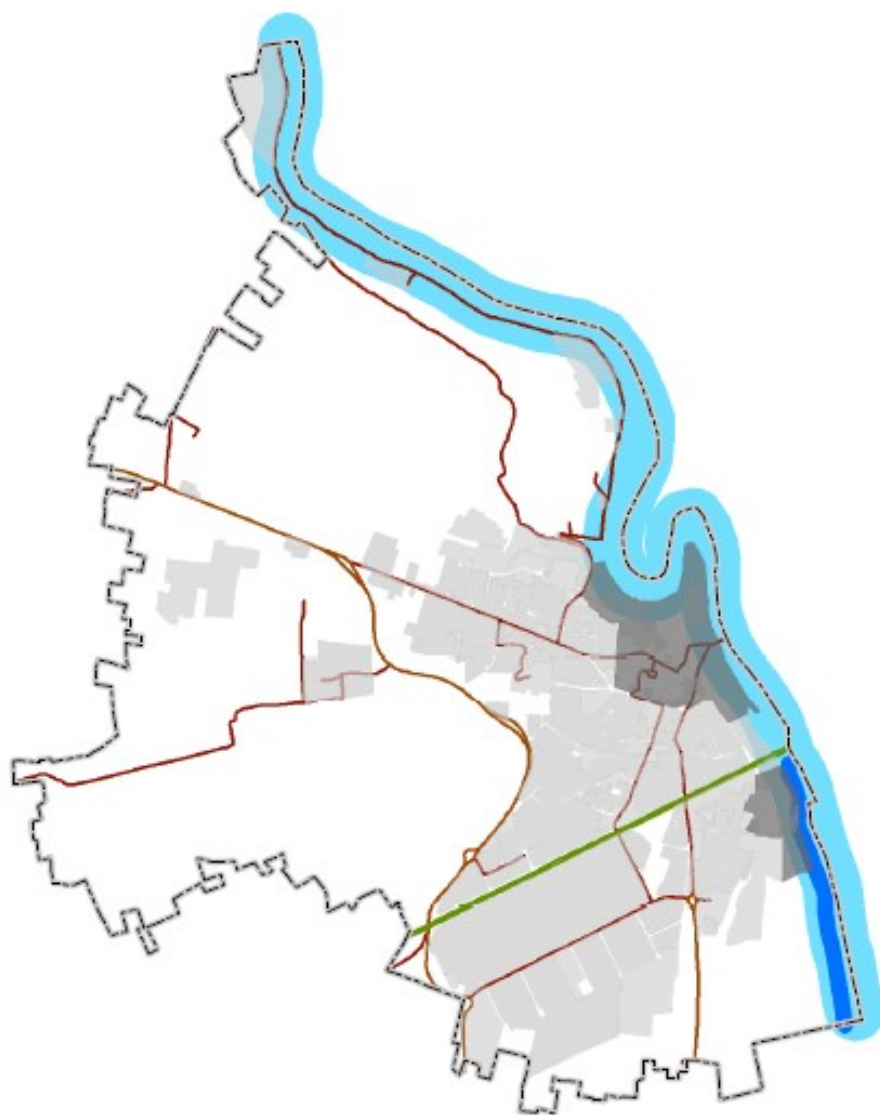




Città di Trezzo sull'Adda

Città Metropolitana di Milano

Piano di Protezione Civile



2022



CITTA' DI TREZZO SULL'ADDA

(Provincia di Milano)

Settore - Corpo di Polizia Locale

Settore – Gestione del Territorio

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Aggiornamento - Rev. II/2022

PROGETTAZIONE:

Marco COLOMBO – RESPONSABILE DEL SETTORE PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Massimo BARZAGHI – RESPONSABILE DEL SETTORE GESTIONE DEL TERRITORIO

Commissario Capo Coordinatore di Polizia Locale Sara BOSATELLI - RESPONSABILE DEL SETTORE POLIZIA LOCALE E PROTEZIONE CIVILE

COLLABORATORI:

Cristiano VERGANI – COORDINATORE GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

AUTORITA' LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE

Silvana CENTURELLI – SINDACO

Indice

1.. INTRODUZIONE.....	5
2.. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	9
2.1 Inquadramento amministrativo e geografico	9
2.2 Inquadramento infrastrutturale	13
3.. MODELLO GENERALE D'INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA.....	15
3.1 Le strutture di protezione civile e la gestione dell'emergenza ai diversi livelli territoriali	15
3.1.1 Il Centro Operativo Comunale (COC)	17
3.1.2 Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	21
3.2 Gli elementi strategici operativi della pianificazione di emergenza nel Comune di Trezzo sull'Adda	24
3.2.1 Il sistema di allertamento e le comunicazioni in emergenza	24
3.2.2 Individuazione e classificazione delle aree e strutture di emergenza a livello comunale	28
3.2.3 La ricognizione ed il risarcimento dei danni	31
3.2.4 Le comunicazioni in emergenza e l'informazione dei rischi	37
3.3 Le procedure operative e le fasi di gestione di un'emergenza	39
4.. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI ATTESI SUL TERRITORIO COMUNALE DI TREZZO SULL'ADDA.....	42
4.1 Rischio Idraulico ed Idrogeologico	44
4.1.1 Descrizione degli scenari di rischio idraulico ed idrogeologico attesi nel Comune di Trezzo sull'Adda	44
4.1.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio idrogeologico ed idraulico	47
4.2 Rischio Temporal e vento forte (trombe d'aria, fulmini, grandine)	56
4.2.1 Descrizione degli scenari di rischio temporal e vento forte	56
4.2.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio temporal e vento forte	57
4.3 Rischio Neve	65
4.3.1 Descrizione degli scenari di rischio neve attesi nel Comune di Trezzo sull'Adda	65
4.3.2 Procedure operative da attivare per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio neve	66
4.4 Rischio Incendio Boschivo	71
4.4.1 Descrizione degli scenari di rischio incendio boschivo nel Comune di Trezzo sull'Adda	71
4.4.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio incendio boschivo	72
4.5 Rischio sismico	79
4.5.1 Descrizione del rischio sismico nel Comune di Trezzo sull'Adda	79
4.5.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio sismico	80

4.6 Rischio Industriale d'Incidente Rilevante	86
4.6.1 Descrizione del rischio d'incidente rilevante nel Comune di Trezzo sull'Adda	86
4.6.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio d'incidente rilevante (chimico-industriale)	89
4.7 Rischio viabilistico da incidentalità stradale	96
4.7.1 Descrizione del rischio viabilistico da incidentalità stradale nel Comune di Trezzo sull'Adda	96
4.7.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio viabilistico per incidente o blocco stradale	97
4.8 Rischio igienico-sanitario	105
4.8.1 Descrizione del rischio igienico-sanitario	105
4.8.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio igienico-sanitario	105
4.9 Rischio generico: Ricerca Persone Disperse	111
4.9.1 La ricerca di persone disperse e scomparse	111
4.9.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di ricerca di persone disperse in contesti propri di protezione civile	112
4.10 Rischio generico: eventi di rilevante impatto locale	117
4.10.1 Eventi di rilevante impatto locale e manifestazioni	117
4.10.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di eventi a rilevante impatto locale	119
5.. ITER E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	121
6.. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	122
7.. RIFERIMENTI NORMATIVI	123
8.. ALLEGATI	125
Allegato 1 – Carta di inquadramento del territorio comunale	125
Allegato 2 – Schede di dettaglio delle sedi UCL-COC	125
Allegato 3 - Carta delle aree di emergenza	125
Allegato 4 – Schede di dettaglio delle aree di emergenza	125
Allegato 5 – Carta delle pericolosità	125
Allegato 6 – Carta del rischio idraulico ed idrogeologico	125
Allegato 7 – Carta del rischio neve	125
Allegato 8 – Carta del rischio d'incendio boschivo (AIB)	125
Allegato 9 – Carta del rischio sismico	125
Allegato 10 - Carta del rischio d'incidente rilevante (RIR)	125
Allegato 11 – Carta del rischio viabilistico	125
Allegato 12 - Modulistica	125
Allegato 13 - Rubrica	125

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce il **Piano di Protezione Civile (PPC) del Comune di Trezzo sull'Adda**, elaborato ai sensi di quanto disciplinato dalla normativa nazionale e regionale vigente (D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i.; D.P.C.M. del 30 aprile 2021; L.R. n.27/2021; D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022). Esso aggiorna il precedente Piano di Emergenza Comunale, approvato dall'amministrazione comunale nel 2014 con Del.C.C. n.21 del 03/04/2014.

Si precisa che, a livello regionale, mentre il D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i. (Codice nazionale della protezione Civile, che definisce il funzionamento del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), è stato recepito con la recente L.R. n.27/2021 (Disposizioni regionali in materia di protezione civile), diversamente, la D.P.C.M. del 30 aprile 2021 (Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali), è stata recepita con la D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022.

I contenuti del Piano di Emergenza Comunale (PEC) o Piano di Protezione Civile (PPC) del Comune di Trezzo sull'Adda sono individuati tenendo conto di quanto segue:

- il Codice della Protezione Civile (artt. 1, 3, 4 e 12) definisce le Autorità, le componenti e le strutture operative del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), individuando il **Sindaco come Autorità locale di Protezione Civile per la gestione di un'emergenza che interessa il territorio comunale** e, in quanto tale, soggetto responsabile dell'organizzazione dell'azione amministrativa e delle attività di risposta in occasione o in vista degli eventi di cui all'art.7 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i;
- il Codice nazionale (artt. 2 e 18) individua la pianificazione di emergenza ai diversi livelli territoriali (comunale, d'ambito, provinciale, regionale, nazionale) come **un'attività di "prevenzione non strutturale"**, da definirsi sulla base delle attività di previsione dei rischi e di identificazione degli scenari di rischio possibili in un determinato territorio;
- il Codice nazionale (art.18, comma 1, lettera a)) stabilisce che **la pianificazione di emergenza deve definire le strategie operative ed il modello d'intervento che le strutture di protezione civile competenti devono mettere in campo durante un evento calamitoso**, di cui agli artt.3, 7 e 16 del Codice, in modo coordinato e sulla base delle risorse disponibili (flussi di comunicazione da attivare tra le componenti e le strutture operative del SNPC interessate già dalle prime fasi di allertamento; procedure di intervento che ogni componente della struttura di coordinamento dell'emergenza deve attivare; procedure per l'informazione alla popolazione da attivare sin dalla fase di preallerta; ...);
- la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 30 aprile 2021 emanata in attuazione dell'art.18, comma 4 del Codice, individua, all'interno di apposito Allegato Tecnico, **i contenuti e gli elementi strategici minimi indispensabili del Piano di Protezione Civile (PPC) che costituisce lo strumento di supporto al Sindaco** in caso di evento di protezione civile ai sensi dell'art.7 del Codice;

- l'introduzione; in cui viene riportata la data di approvazione e di aggiornamento del documento con la citazione del relativo provvedimento e la sintesi dei principali contenuti;
 - l'inquadramento del territorio; in cui vengono riportate le principali informazioni sugli elementi caratterizzanti l'assetto fisico del territorio, l'insediamento antropico e la dotazione infrastrutturale, nonché i principali rischi naturali e antropici da cui è interessato;
 - l'individuazione dei rischi e definizione degli scenari: quale attività di previsione dinamica ed evolutiva, di base per adattare, per quanto possibile, la risposta operativa agli eventi nella loro evoluzione, ossia definire e orientare le attività decisionali finalizzate alla attuazione delle azioni strategiche necessarie all'esecuzione del piano medesimo quali, ad esempio, l'individuazione dei centri operativi e delle aree di emergenza;
 - il modello d'intervento che contiene: l'organizzazione della *struttura di protezione civile*, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del Codice; gli *elementi strategici operativi* della pianificazione di protezione civile, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento; le *procedure operative*, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale; le pianificazioni specifiche di protezione civile.
- il Codice nazionale (art.7), ed in recepimento la L.R. n.27/2021 (art.2), stabilisce che le emergenze di protezione civile riguardano le seguenti **tipologie di eventi emergenziali/calamitosi**:
- a) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili, dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
 - b) emergenze connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che per loro natura o estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni e debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo, disciplinati dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano nell'esercizio della rispettiva potestà legislativa;
 - c) emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità o estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.

- il Codice nazionale (art.16), ed in recepimento la L.R. n.27/2021 (art.3), stabilisce che gli eventi emergenziali/calamitosi in cui si esplica l'attività del SNPC possono generare le seguenti **tipologie di rischio**:
 - a) sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi (Vento forte, Temporal forti, Neve), da deficit idrico e da incendi boschivi;
 - b) chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali, ferme restando le competenze dei soggetti ordinariamente individuati ai sensi della vigente normativa di settore e le conseguenti attività;
 - c) eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative, da considerarsi "eventi non propri di protezione civile" in cui le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del SNPC intervengono in supporto alle autorità competenti, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e sempre su richiesta delle autorità di protezione civile competenti.

In particolare, ai sensi dell'art.7 della L.R. n.27/2021, al verificarsi delle situazioni di emergenza di cui all'art.2 della stessa (eventi emergenziali/calamitosi di cui all'art.7 del Codice nazionale), i Comuni provvedono all'attivazione e alla direzione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare le emergenze in ambito comunale ed alla vigilanza sulla predisposizione e sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, degli interventi urgenti, anche con riferimento all'accesso a finanziamenti e contributi previsti dalla normativa vigente per le opere di pronto intervento e somma urgenza. Inoltre, il Comune provvede a dare tempestiva comunicazione dell'emergenza in corso alla Prefettura, all'Ente di area vasta territorialmente competente ed alla Regione, assicurando costantemente l'aggiornamento del flusso di informazioni con il Presidente della Provincia interessata o con il Sindaco metropolitano, con il Presidente della Giunta Regionale e con il Prefetto, curando, altresì, l'attività di informazione alla popolazione. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione di protezione civile, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative agli enti di area vasta, alla Regione, al Prefetto, ai sensi dell'art.12, comma 6 del Codice.

Ai sensi di quanto sinora riportato, **il presente Piano di Protezione Civile del Comune di Trezzo sull'Adda è così strutturato:**

- **l'inquadramento del territorio comunale** da un punto di vista amministrativo, geografico ed infrastrutturale **e delle tipologie di pericolosità e di rischio che lo caratterizzano;**
- **il modello d'intervento generale**, da attivare in caso di emergenza di protezione civile, sulla base della struttura di coordinamento dell'emergenze da attivare a livello comunale (Unità di Crisi Locale, Centro Operativo Comunale, ...), delle aree di emergenza da utilizzare a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione (aree di attesa, ...) e degli ulteriori elementi strategici disponibili;

- **gli scenari di pericolosità e di rischio** attesi sul territorio comunale, sulla base dei documenti di settore e di merito disponibili (Piano di Governo del Territorio (PGT), Studio geologico di corredo al PGT, Elaborato Tecnico Rischi d'Incidenti Rilevanti, Piano di Emergenza Provinciale, ...) **e le specifiche procedure operative di emergenza** da adottare in caso di specifico evento, definite per ciascuna tipologia di rischio individuata sul territorio, sulla base del modello d'intervento generale definito. Le procedure individuano le azioni che i vari soggetti appartenenti alla struttura comunale di protezione civile devono compiere in funzione dei tempi con cui si sviluppa l'emergenza, degli obiettivi che il Comune deve conseguire per esplicitare le proprie Funzioni amministrative e delle risorse locali a disposizione in emergenza.

Il presente PPC è, pertanto, lo strumento che individua l'insieme delle azioni che il Sindaco, con la sua struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale), deve compiere in emergenza, sulla base degli scenari di rischio attesi sul territorio comunale e delle risorse disponibili; ciò al fine di tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo, così come disciplinato dall'art.1, comma 1 del Codice. In tal senso, il PPC si costituisce come un documento di indirizzo per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite, nonché per l'attuazione di tutti quegli interventi necessari a fronteggiare una specifica emergenza; esso è da considerarsi come uno strumento dinamico e modificabile in conseguenza dei cambiamenti che il sistema territoriale ed amministrativo subisce.

In un'ottica di sussidiarietà, il presente PPC recepisce la vigente pianificazione tecnica di settore e di protezione civile sovraordinata; una volta approvati il Piano Regionale di Protezione Civile ed il Piano di Protezione Civile di area vasta, da redigersi ai sensi della recente L.R. n.27/2021 e degli indirizzi normativi introdotti con il D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i. e la D.P.C.M. del 30 aprile 2021, il presente piano dovrà essere ad essi coordinato.

2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Ai sensi della D.P.C.M. del 301 aprile 2021 (Paragrafo 2.2. dell'Allegato Tecnico) e della D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022, il seguente paragrafo riporta le principali informazioni sugli elementi caratterizzanti l'assetto fisico del territorio, gli aspetti paesaggistici ed idrogeologici, l'insediamento antropico e la dotazione infrastrutturale, nonché i principali rischi naturali e antropici da cui è interessato (**Allegato 1**).

2.1 Inquadramento amministrativo e geografico

Il Comune di Trezzo sull'Adda è ubicato all'estremità nord-orientale della Città Metropolitana di Milano, lungo la direttrice Milano-Bergamo, al confine con la Provincia di Bergamo e con quella di Monza e Brianza. In particolare, il Comune confina, in senso antiorario, con i Comuni di Cornate d'Adda (MB) a nord, Busnago (MB) e Grezzago (MI) a ovest, Vaprio d'Adda (MI) a sud e Capriate San Gervasio (BG) ad est.

Da un punto di vista amministrativo, il Comune di Trezzo sull'Adda appartiene alla Città metropolitana di Milano, che comprende 133 comuni su di un'estensione di 1.575 kmq ed, in particolare, appartiene ad alla Zona Omogenea dell'Adda Martesana, che comprende 29 comuni superficie 264,95 Kmq abitanti 388.329 (dati 2017) - Infrastrutture verdi e blu per una città-parco.

La popolazione conta complessivamente 11.939 abitanti (fonte Istat al 01/01/2022), con una densità pari a circa 914,63 ab./km² considerando che la Superficie del territorio è pari a circa 13,05 km².

Da un punto di vista geografico, Trezzo sull'Adda sorge sulla riva destra del Fiume Adda a valle di una doppia ansa, tra erte pareti, in una posizione strategica, come si può dedurre dalla localizzazione dell'attuale Castello di Trezzo, costruito sui ruderi di una rocca longobarda eretta in età carolingia in difesa del passaggio del Fiume per volere della regina Teodolinda.

Come disciplinato dal Piano di Governo del Territorio (PGT) vigente (approvato con Del.C.C. n.4 del 28/01/2019), il territorio comunale comprende un nucleo storico principale, che si estende arroccato su un promontorio che sovrasta il Fiume Adda, comprendente lo sperone del Castello Visconteo e l'abitato circoscritto dalle Vie Sala, Biffi e Gramsci a sud; tra i siti di importante rilevanza storica, con la presenza di diversi edifici di interesse storico, artistico e culturale, si rammenta anche l'agglomerato di Concesa più a sud, sempre a ridosso del Fiume Adda.

All'interno del territorio comunale ricade anche parte del territorio appartenente al Parco dell'Adda Nord, il cui confine, recentemente ampliato, è stato identificato con L.R. n.9/2015. Di fatto con tale ampliamento la quasi totalità del territorio extraurbano di Trezzo sull'Adda è sottoposta a tutela. Il Parco, insieme ad altri elementi ambientali significativi appartenenti alla Rete Ecologica Regionale ed alla rete Ecologica Provinciale ed al Fiume Adda crea un proprio ecosistema naturale riconoscibile.

In particolare, il Fiume Adda costituisce un elemento caratteristico del territorio comunale perché segna il confine orientale della provincia milanese con quella bergamasca e perché, da questo, il

Comune ne ha preso anche il nome: è con il Decreto Reale del 19 ottobre 1862, che, nel 1682 si diede l'autorizzazione alla denominazione del Comune dal semplice "Trezzo" a "Trezzo sull'Adda".

Il Fiume Adda, appartenente al Reticolo Idrico Principale, è il più lungo affluente del Po ed ha un percorso che si sviluppa per 313 km interamente nella Regione Lombardia; nasce nel Monte Alpisella nelle Alpi Retiche e, dirigendosi verso sud, attraversa il Comune di Bormio (SO), la città di Sondrio, l'intera Valtellina, si immette presso Colico (LC) nel Lago di Como, forma i piccoli bacini naturali di Garlate (LC) e Olginate (LC), riceve le acque del Fiume Brembo, sbocca nella Pianura Padana nei dintorni di Fara Gera d'Adda (MI), attraversa la città di Lodi, accoglie le acque del Fiume Serio presso Montodine (CR) e confluisce nel Po presso Castelnuovo Bocca d'Adda (LO) a circa 36 m s.l.m.. L'Adda è il quarto fiume italiano per lunghezza, dopo Po, Adige e Tevere, ed è il sesto per ampiezza, dopo Po, Tevere, Adige, Tanaro e Arno.

Il Fiume Adda nella storia rappresentava una barriera militare importante, tanto è vero che, per la sua localizzazione strategica ed il paesaggio in cui era inserito, il Comune è stato storicamente rinomato, suscitando anche interessi da parte di personaggi storici di rilievo (vedi, ad esempio, Leonardo da Vinci, ...); le bellezze artistiche, storiche ed i servizi sovra-comunali che offre sono tali da avergli fatto acquisire il titolo di città nel 2008 (Decreto del Presidente della Repubblica del 8 luglio 2008). Tra queste bellezze si ricorda il Castello Visconteo che, costruito a difesa di un ponte ed imponente esempio di architettura militare, è situato sul promontorio in una delle anse del Fiume Adda e da questo protetto sui due lati, mentre sul terzo lato si trova una torre quadrata alta 42 metri.

Per quanto riguarda il Comune Trezzo sull'Adda, il Fiume Adda percorre il territorio in direzione NW-SE, con andamento per lo più rettilineo, peculiarmente caratterizzato da un ampio meandro a monte del nucleo abitato, con scarpate che delimitano la valle con dislivelli decrescenti da 80 m a circa 20 m da Nord a Sud. Il regime idrico dell'Adda è tipicamente alpino e viene modulato naturalmente dal Lago di Como, di cui è immissario ed emissario. Il modulo annuo medio, presso la foce nel Po, è notevole in quanto pari a circa 190 mc/s; la portata minima può scendere fino a 18 mc/s mentre quella massima può arrivare ai 1.000 mc/s. Tale regime è tuttavia ampiamente modificato da sbarramenti e indigamenti costruiti anche a scopo di sfruttamento idroelettrico ed in caso di eventi eccezionali di piena, tra i quali: quello della Traversa di Trezzo in corrispondenza della centrale idroelettrica "Alessandro Taccani", quello in località Concesa per la derivazione del canale industriale Crespi e quello per la derivazione del canale Semenza totalmente interrato che percorre l'area sottostante il campo da calcio via Leonardo Da Vinci per proseguire nel territorio di Vaprio d'Adda; quello sul Naviglio Martesana, a valle del ponte autostradale.

In località Concesa ha inizio anche il Naviglio Martesana (detto anche Naviglio Piccolo, tra i due milanesi), situato a sud del Canale Villoresi, presso il Santuario della Divina Maternità. Esso è un canale artificiale navigabile in cemento, pensile rispetto all'alveo del Fiume Adda, largo dai 9 ai 18 metri, profondo da 1 a 3 metri e lungo 38,70 km circa (di cui alcuni interrati), che collega la città di Milano con il Fiume Adda, dal quale riceve le acque proprio a Concesa; qui, in passato, la presa d'acqua avveniva a fianco di uno sfioratore a sperone lungo 268 metri, con 5 scaricatori e 29 porte, al fine di evitare, in caso di piene dell'Adda, una portata eccessiva. L'incile originario è stato successivamente sostituito dall'attuale incile che si trova più a valle, sempre in località Concesa, in corrispondenza di una conca idraulica alimentata con la tecnica del sifone. Per il primo tratto tra Concesa e Vaprio d'Adda (MI), il naviglio corre in posizione parallela ma sopraelevata rispetto al

Fiume, dal quale è separato con arginature; lo costeggia l'alzaia, strada di servizio un tempo usata per il traino dei barconi e ora pista ciclopeditonale sterrata. Il naviglio, che ebbe nella storia una funzione prima di navigazione e successivamente irrigatoria, all'altezza del Comune di Trezzo sull'Adda è caratterizzato da una corrente con velocità pari a circa 25 mc/s, mentre a Milano è pari a circa 1 mc/s. Seguendo la sua corrente, sul lato destro si trovano ancora in località Concesa, edifici storici, tra i quali la Villa Gina, attuale sede del Parco dell'Adda Nord ed uno degli edifici rappresentativi della storia locale, costruzione neorinascimentale che si affaccia sui tre corsi d'acqua che caratterizzano il Comune: il Fiume Adda, il naviglio Martesana ed il canale industriale Crespi. Vi è poi il Santuario della Divina Maternità, appartenente all'ordine dei Carmelitani Scalzi. Dal 2009 si può navigare in battello elettrico da Canonica a Concesa, per un tratto di soli 4 km ma di grande impatto paesaggistico e storico.

Il Reticolo Idrografico Minore comprende, invece, tutti i corsi d'acqua attivi o fossi che costituiscono il reticolo di drenaggio con prevalente direzione NW-SE, dell'ambito di pianalto ferrettizzato ed è caratterizzato da corsi d'acqua naturali denominati "cavi" e da canali e/o fossi di scolo dotati di manufatti idraulici per regolare l'irrigazione dei campi. Questi si presentano più o meno asciutti a seconda delle precipitazioni.

Come accennato, in prossimità del corso inferiore dell'Adda, ed in corrispondenza del Comune di Trezzo sull'Adda, si sviluppa poi il Parco Adda Nord, istituito alla fine degli anni '70, che si estende per 60 km, da Rivolta d'Adda (CR) a Castelnuovo Bocca d'Adda (LO), a valle del Lago di Lecco. Proprio nell'ambito del Parco sono presenti testimonianze interessanti di ingegneria idraulica ed industriale del secolo XIX tra le quali il già citato naviglio Martesana e la storica centrale idroelettrica "Alessandro Taccani" nella quale è inserita la traversa di Trezzo.

In ambito paesaggistico ed ambientale, è da segnalare anche l'Oasi delle Foppe, appartenente ai Siti Rete Natura 2000, quale Zona di Conservazione Speciale (ZCS) identificata ai sensi della Direttiva Habitat 92/46/CEE tra i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) per i quali sono da identificarsi, in sede di pianificazione e governo del territorio, adeguate misure di conservazione.

Oltre a ciò, sempre da un punto di vista paesistico e ambientale, il territorio di Trezzo sull'Adda risulta essere diviso in tre ambiti (unità paesistico-territoriali) con caratteristiche differenti, come di seguito riportato (Piano Territoriale Metropolitano adottato con Deliberazione n.14/2020 del 29 luglio 2020 dal Consiglio Metropolitano, in vigore dal 6 ottobre 2021, subentrato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Delibera n.93/2013 e vigente dal 2013 al 2021):

- Il terrazzo di Trezzo: caratterizzato da insediamenti agricoli spesso trasformati in residenza, e dalla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali, generando una progressiva erosione del territorio; tuttavia l'attività agricola assume un ruolo determinante nella conservazione del territorio grazie al reticolo stradale storico e al mantenimento dei grandi spazi aperti.
- L'alta pianura asciutta: compresa tra il terrazzo di Trezzo e la valle dell'Adda; in questo ambito il tessuto agrario è ben conservato e poco frammentato e le superfici sono pianeggianti e ben drenate con una coltivazione in prevalenza a seminativo a nord e prato a sud, nei pressi dell'inizio del naviglio della Martesana, dove prevalgono le aziende di

piccola dimensione senza allevamento e dove gli insediamenti rurali vengono riconvertiti ad altri usi.

- La valle dell'Adda: in questo tratto è caratterizzata da un terrazzo dalla scarpata molto evidente a substrato ghiaioso, coltivato a prato e seminativo. Il nucleo di Trezzo è il polo attrattivo dell'intero sistema della valle dell'Adda, "[...] centro militare di frontiera con una forte tradizione storica rappresentata dalla presenza di villaggi operai e di centrali elettriche, testimonianze dell'industrializzazione del primo Novecento. Le trasformazioni più evidenti del territorio sono visibili nel diverso utilizzo del patrimonio edilizio esistente e interessano sia i nuclei storici sia i percorsi lungo l'Adda e le molteplici cascine sparse sul territorio [...]".

Il territorio di Trezzo sull'Adda ha una matrice agricola ancora significativa, invasa da consistenti aree urbanizzate. La matrice agricola risulta intercalata dalla presenza di elementi arboreo-arbustivi, essenzialmente lineari e posti lungo il corso dei cavoni; questi sono degli avvallamenti in gran parte artificiali realizzati per consentire lo scolo delle acque in caso di piogge eccessive, in modo da evitare il ristagno delle stesse nel sottosuolo e conseguenti frane del terreno. Di conseguenza, questi ambiti vanno salvaguardati e valorizzati a livello comunale, al fine di prevenire fenomeni di dissesto ed esondazione in ambito di rischio idrogeologico.

Da un punto di vista geologico, il sottosuolo di Trezzo è ricco di argilla e ghiaia, infatti, nel corso degli anni, parti del terreno sono state oggetto di escavazioni (cave di ghiaia e sabbia/argilla). Alcuni ambiti di cava cessata si sono spontaneamente rinaturalizzati; un esempio è l'Oasi le Foppe, oggi ricadente, come già accennato, tra i Siti di Importanza Comunitaria (sito IT2050011). In altri casi, invece, sono state le attività di governo del territorio a livello locale e sovra-locale ad indirizzarne interventi di riqualificazione ambientale; tra queste, ad esempio, si ricordano: l'ex cava Passoni (riqualificata a verde ed attualmente utilizzata come campo di golf); l'ex cava Bassi, in cui veniva prelevata l'argilla; l'ex cava Colombo, ex cava di ghiaia ed attualmente utilizzata come deposito di ghiaia e sabbia.

Inoltre, come già riportato, sul territorio di Trezzo sull'Adda sono presenti vari beni di interesse storico-artistico, alcuni dei quali vincolati dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n.42/2004 e s.m.i.): il pilone e i ruderi dell'antico ponte sull'Adda sotto il Castello, la chiesa di San Benedetto in Portesana, la chiesa di San Gervaso e Protaso, il Castello Visconteo, la Casa Bassi con giardino, la Villa ex Marocco ora Colombo, la ex Villa Crivelli con parco, la centrale idroelettrica Alessandro Taccani, il Santuario con convento dei Padri Carmelitani, la Casa Gargantino, la Cascina Rocca, la Torretta di Villa Quiete; nonché gli scavi del ritrovamento della tomba longobarda e la ex villa romana. Alcuni di questi elementi risultano nell'ambito dal Parco Adda Nord; tra questi si individuano: elementi di archeologia industriale (centrale idroelettrica Alessandro Taccani e diga annessa fornace Radaelli, ex stabilimento tessile Rolla); alcune fortificazioni (castello Visconteo con parco, cascina San Colombaro, cascina Rocca); palazzi, ville e parchi (villa ex Appiani - municipio, villa Colombo ex Marocco con parco - ex Cavenago, villa Gardenghi ex Crivelli, villa Gina, casa Gargantino); alcuni edifici esempio di architettura religiosa (parrocchiale di Trezzo, chiesa di Concesa, chiesa parrocchiale dell'Assunta di Concesa, santuario della Divina Maternità, convento dei frati di Concesa, chiesetta Morti della Cava, chiesa di San Benedetto di Portesana); architettura agricola (cascina Portesana, cascina San Benedetto, cascina Nuova).

Si segnala, inoltre, come riportato nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT vigente (2019), la presenza di un geosito già individuato nel P.T.C.P. della Città Metropolitana di Milano, a nord lungo la scarpata dell'Adda.

2.2 Inquadramento infrastrutturale

Per quanto riguarda il contesto infrastrutturale in cui è inserito il Comune di Trezzo sull'Adda è da segnalare come la rete viabilistica della Martesana-Adda sia formata da un sistema ben sviluppato e da una sufficiente dotazione di trasporto pubblico di interesse sovralocale. In particolare, si evidenzia la presenza dei seguenti tratti e nodi principali:

- il tratto dell'Autostrada A4 (Torino-Venezia) che attraversa il territorio comunale a sud, in modo longitudinale, tagliando l'abitato;
- il casello Autostradale di Trezzo sull'Adda, lungo l'Autostrada in corrispondenza del confine comunale in lato ovest;
- la SP 2 (Monza Trezzo) che attraversa il territorio comunale in modo longitudinale, delineando in lato ovest il centro abitato;
- la SP 104 (Calusco d'Adda – capriate San Gervasio) che collega il Comune di Trezzo con quello di Vaprio d'Adda (MI) a Sud innestandosi nella viabilità locale in prossimità di Piazza Italia e della SP 184 in lato est verso Capriate San Gervasio (BG);
- la rete sovra locale delle piste ciclabili, alla quale viene riconosciuta una forte valenza ricreativo – ambientale e per la quale sono stati individuati itinerari provinciali fondamentali lungo i canali e i Navigli, e per la quale viene incentivata la realizzazione di percorsi che diano facile accesso ai nodi del sistema di trasporto pubblico e ai principali attrattori di traffico.

L'area Martesana – Adda svolge un ruolo importante di “porta di ingresso” all'area milanese, pertanto risulta particolarmente sentita dalle amministrazioni locali la questione relativa al peso che possono avere le scelte riguardanti la mobilità (PTCP e PGT vigenti); in tale contesto rientra la previsione di una nuova rete metropolitana con relativa stazione di attestazione nel Comune di Trezzo sull'Adda, nonché la realizzazione di un tratto della pedemontana lombarda a Nord del territorio comunale (Progetto Definitivo) e di un tracciato stradale di interesse sovracomunale per il collegamento tra la provincia di Bergamo e quella di Milano a nord del Comune, subito a sud della pedemontana di progetto

Come accennato, infatti, riguardo alle infrastrutture di mobilità in progetto, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Città Metropolitana di Milano, è stata assunta la proposta di prolungamento della metropolitana M2 di Milano fino a Trezzo sull'Adda, oggi attualmente attestata a Gessate (vigente PGT del Comune di Trezzo sull'Adda, Approvato con Del. DCC n.4 del 28.01.2019). Il suo attestamento nell'area del casello autostradale consente di immaginare la realizzazione nel territorio di Trezzo di un importante punto d' interscambio finalizzato all'accesso all'area milanese. Riguardo alla realizzazione di un tracciato di collegamento tra la SP 170 della provincia di Bergamo (Calusco d'Adda-Capriate) e la SP 2 della Città Metropolitana di Milano (Monza-Trezzo), tale tracciato, riportato anche nel PGT vigente, interessa

solo in parte il territorio comunale di Trezzo ed, in particolare, l'allargamento della via Emilio Brasca lungo il confine occidentale del comune. Tale previsione comporta la realizzazione di un ponte sul fiume Adda, da affiancare al ponte previsto nel progetto della pedemontana lombarda. La realizzazione di questo tracciato, già interessato da uno studio di fattibilità promosso dall'amministrazione comunale di Trezzo, avrebbe come effetto la riduzione del traffico su via Gramsci, oggi fortemente congestionata.

Proprio per via della buona accessibilità e per la disponibilità di terreni, quest'ambito ha avuto un forte sviluppo nei settori residenziale, terziario, imprenditoriale e logistico, con, in alcuni casi, conseguenti problemi di organizzazione territoriale delle attività. Tale accessibilità ha favorito la distribuzione sul territorio di aree destinate ad attività produttive, principalmente attorno al tratto dell'Autostrada A4, caratterizzata da insediamenti già consolidati e confermati, ed una serie di altre attività isolate o pressoché tali, distribuite nel resto del territorio. In tale contesto, si riscontra anche la presenza di aziende così dette "a rischio d'incidente rilevante" non solo nel Comune di Trezzo sull'Adda (ECOZINDER srl, GXO LOGISTICS ITALY SpA), ma anche in altri comuni limitrofi costituendo una delle aree più esposte a rischio chimico a livello nazionale.

La presenza delle infrastrutture già esistenti e di quelle in progetto costituisce e costituirà sempre più un fattore di rischio a fronte dei possibili scenari di evento che potrebbero verificarsi in termini di incidentalità stradale, anche da trasporto di sostanze pericolose, e di rischio chimico-industriale.

Altre infrastrutture presenti sul territorio comunale ai fini della pianificazione di protezione civile, oltre a quelle attinenti la mobilità, sono quelle relative alla regolazione idraulica del reticolo idrico principale:

- Traversa di Trezzo che regola il servizio della centrale idroelettrica "Alessandro Tacconi", costruita con la caratteristica pietra locale "il ceppo", considerata un'opera di grande armonia compositiva e perfettamente integrata nell'ambiente fluviale che la circonda; questa costituisce un esempio di architettura eclettica per la compresenza di un linguaggio modernista e una forte connotazione di gusto neoromanico;
- opera in località Concesa per la derivazione del canale sotterraneo che va ad alimentare la centrale di Cassano d'Adda (canale industriale Crespi);
- opera di derivazione su sponda destra del Naviglio Martesana, a valle del ponte autostradale, uno dei più importanti canali del territorio regionale sotto l'aspetto sia idraulico-produttivo che storico-culturale.

3. MODELLO GENERALE D'INTERVENTO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA

Il modello d'intervento generale, da considerare ai vari livelli territoriali in sede di pianificazione di emergenza, è individuato dalla D.P.C.M del 30 aprile 2021 (paragrafo 2.4 dell'Allegato Tecnico) e dalla D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022 (Allegato A) in attuazione dei principi sanciti dell'art.18, comma 1, lettera a) del Codice nazionale della Protezione Civile relativi alle finalità e contenuti della pianificazione di protezione civile (definizione delle strategie operative per la gestione degli eventi calamitosi previsti).

Il modello d'intervento è inteso come l'insieme degli elementi funzionali alla gestione operativa e delle azioni da porre in essere per fronteggiare le diverse esigenze che si possono manifestare a seguito di eventi emergenziali. Esso è costituito da:

- l'organizzazione della **struttura di protezione civile**, che deve garantire l'articolazione dell'esercizio della funzione di protezione civile a ciascun livello territoriale, per assicurare l'effettivo svolgimento delle attività di cui all'art.2 del Codice;
- gli **elementi strategici operativi della pianificazione di protezione civile**, che rappresentano i riferimenti per la realizzazione del modello d'intervento;
- le **procedure operative**, che consistono nella definizione delle azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli di coordinamento devono porre in essere per fronteggiarla, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo regionale.

3.1 Le strutture di protezione civile e la gestione dell'emergenza ai diversi livelli territoriali

Ai sensi della D.P.C.M. del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.1 dell'Allegato Tecnico) e della D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022 (Allegato A), la pianificazione di protezione civile riporta l'organizzazione ed il funzionamento della struttura di protezione civile del livello territoriale di riferimento – regionale, provinciale/Città metropolitana, ambito e comunale - che esercita la funzione di protezione civile con l'indicazione degli uffici, sia centrali che periferici, e dei centri operativi di coordinamento, quali organismi che, rispettivamente in tempi ordinari e di crisi, si occupano delle attività di previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze.

A fronte del verificarsi di uno degli eventi di cui agli artt. 7 e 16 del Codice nazionale, le strutture di protezione civile agiscono tramite l'attivazione di appositi **Centri Operativi di Coordinamento**, anche periferici, **coordinati dalle Autorità di Protezione Civile**, che operano organizzandosi sulla base di **"Funzioni di Supporto"**, quali settori specifici di attività per la gestione dell'emergenza, e che restano in contatto con il personale mobilitato sul territorio per mezzo di specifiche Sale operative (D.P.C.M del 30 aprile 2021, paragrafo 2.4.2, lettera b dell'Allegato Tecnico).

Durante un'emergenza la struttura di protezione civile deve garantire al meglio l'attivazione del modello di intervento ed, in questo contesto, i centri operativi di coordinamento rappresentano uno degli elementi strategici fondamentali della pianificazione di protezione civile. Al verificarsi di un evento prevedibile, il centro operativo di coordinamento si attiva in modo modulare e/o progressivo in base all'evoluzione dello scenario dell'evento, attivando ed organizzando le specifiche Funzioni di Supporto necessarie alla gestione dell'emergenza; tali funzioni possono essere accorpate, ridotte o implementate a seconda delle effettive risorse di personale opportunamente formato e per ciascuna di esse è individuato un referente.

Per questo motivo il PPC riporta l'indicazione dell'ubicazione e dell'organizzazione del proprio centro operativo di coordinamento, strutturato in funzioni di supporto,

A tal proposito, si precisa che sono Autorità di protezione civile (art.3, comma 1 del Codice):

- a) il Presidente del Consiglio dei Ministri, in qualità di autorità nazionale di protezione civile e titolare delle politiche in materia;
- b) i Presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, in qualità di autorità territoriali di protezione civile e in base alla potestà legislativa attribuita, limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni;
- c) i Sindaci e i Sindaci metropolitani, in qualità di autorità territoriali di protezione civile limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni.

Inoltre, i Centri di Coordinamento sono definiti ai diversi livelli territoriali come indicato nella tabella seguente, ai sensi di quanto disposto dalla normativa nazionale e regionale vigente.

Tabella 1 - Quadro dei Centri Operativi di Coordinamento di riferimento per il Comune di Trezzo sull'Adda (MI)

livello territoriale	Denominazione Centro di Cordinamento di competenza	Denominazione Sala Operativa	Soggetto coordinatore (Autorità di PC)	Funzioni di Supporto da attivare progressivamente
Nazionale	Di.Coma.C (Direzione Comando e Controllo), CO (Comitato Operativo), CON (Centro Operativo Nazionale Vigili del fuoco)	SSI (Sala Situazione Italia)	Presidente del Consiglio dei Ministri	<ul style="list-style-type: none">• Unità di coordinamento.• Rappresentanze delle strutture operative.• Assistenza alla popolazione.• Sanità e assistenza sociale.• Logistica.• Telecomunicazioni d'emergenza.• Accessibilità e mobilità.• Servizi essenziali.• Attività aeree e marittime.• Tecnica e di valutazione.• Censimento danni e rilievo dell'agibilità.• Volontariato.• Rappresentanza dei Beni Culturali.• Stampa e comunicazione.
Regionale	UCR (Unità di Crisi Regionale) affiancata dagli Uffici Territoriali Regionali (UTR) e dal Centro Funzionale di Regione Lombardia (CFD RL) per il monitoraggio dei rischi naturali	SOR (SALA Operativa Regionale)	Presidente della Regione	
Provinciale o di area vasta	CCS (Centro Coordinamento Soccorsi) e COV (Comitato Operativo Viabilità) presso la Prefettura	SOPi (Sala Operativa Provinciale Integrata)		
D'Ambito	CCA	Non definito		

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA				Piano di Protezione Civile Relazione
	(Centro di Coordinamento di Ambito)			<ul style="list-style-type: none"> • Supporto amministrativo e finanziario. • Continuità amministrativa.
Comunale	COC (Centro operativo Comunale)	Sala Operativa Comunale	Sindaco	

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda la localizzazione e le componenti dei principali Centri di Coordinamento di competenza da attivare in caso di emergenza (COC e CCS), nonché i referenti delle specifiche Funzioni di Supporto, sono individuati nei paragrafi successivi e nell'**Allegato 2** al presente documento.

3.1.1 Il Centro Operativo Comunale (COC)

Ai sensi della D.P.C.M del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.2., lettera b)) e della D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022, per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile a livello comunale, in situazioni di emergenza prevista o in atto di particolare criticità, il Sindaco in quanto Autorità territoriale di protezione civile, dispone dell'intera struttura comunale e può chiedere l'intervento delle diverse strutture operative appartenenti al SNPC presenti sul proprio territorio nonché delle aziende erogatrici di servizi di pubblica utilità.

La struttura di coordinamento dell'emergenza che viene attivata è il così detto Centro Operativo Comunale (COC), che è strutturato in Funzioni di Supporto, che vengono pianificate in relazione alle capacità organizzative del Comune. Si precisa che il Sindaco può attivare preventivamente il COC anche con una sola Funzione di Supporto, quale Presidio operativo, per garantire il flusso delle comunicazioni con le sale operative regionale e provinciale.

In tale contesto si precisa che già le direttive regionali vigenti precedentemente all'emanazione del Codice nazionale, della L.R. n.27/2021 e della D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022 (D.G.R. VIII/4732 del 16 maggio 2007, integrata con le "Indicazioni operative del 2013), individuavano la così detta Unità di Crisi Locale (UCL) quale unità minima di comando e controllo da attivarsi a livello di Comune, a fronte del verificarsi di un'emergenza di protezione civile, cui compete la messa in atto del Piano di Emergenza Comunale a supporto del Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

Tale **UCL è costituita da:**

- **Sindaco** (o suo sostituto)
- **Tecnico Comunale** (o Ufficio Tecnico Comunale)
- **Comandante della Polizia Locale** (o suo sostituto)
- **Responsabile del Gruppo Comunale di Protezione Civile** (o di eventuali Associazioni convenzionate)
- **Rappresentante delle Forze dell'Ordine del luogo** (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza).

Con la D.G.R. n.XI/7278 del 07/11/2022 è stata, inoltre, ribadita la possibilità, per il Sindaco, di individuare all'interno dell'Amministrazione Comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un "**Responsabile di Protezione Civile**", ossia una figura che costituisce un riferimento fisso e

permanente per il Sindaco e l'Amministrazione comunale in materia di protezione civile; egli è in costante reperibilità ed attivo sia in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del Piano di Emergenza Comunale, organizzare il Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile, ...) sia in fase di emergenza (sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, ...). Questa figura, facoltativa per l'ente, deve essere nominata dal Sindaco e vista come supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici ed operativi. Nonostante il ruolo strategico svolto dal Responsabile di Protezione Civile, Si ricorda che il Responsabile di Protezione Civile non sostituisce il Sindaco che, in quanto Autorità Comunale di Protezione Civile e Autorità di Pubblica Sicurezza e di Sanità Pubblica, è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.) ed ha il compito di assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni. Il Sindaco, in quanto Autorità locale di protezione Civile, attiva la risposta comunale all'emergenza sia d'iniziativa, in caso di evento locale, sia su attivazione regionale e/o provinciale in caso di evento diffuso sul territorio.

Qualora la natura dell'emergenza richiedesse al tavolo dell'UCL la presenza di altro personale esterno al Comune per un supporto amministrativo, tecnico od operativo (gestori reti infrastrutturali, rappresentanti Enti Locali, altre forze di Polizia e dell'Ordine, ...), si potranno aggiungere altri componenti all'UCL, andando a costituire il Centro operativo Comunale (COC). Tra COC ed UCL non esiste un conflitto di competenze, in quanto l'UCL rappresenta lo strumento per assolvere primariamente i compiti previsti per le FS; il presupposto su cui si fondano UCL e COC è la possibilità di attivare le FS in ogni momento (H24). Al momento della riapertura degli uffici comunali, ciascun settore dell'amministrazione potrà assumere il coordinamento della funzione spettante in ordinarietà. Nel caso in cui l'emergenza non possa essere fronteggiata con i mezzi e le risorse a disposizione del Comune, il Sindaco potrà chiedere l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura ed alla Provincia, che adotteranno i provvedimenti di competenza, in coordinamento con quelli del Sindaco (D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007).

In particolare, il Sindaco si avvale del supporto in primis del Responsabile di Protezione Civile e di tutti gli altri componenti l'UCL per coordinare gli interventi prioritari da attivare in emergenza, quali:

- la salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività)
- l'informazione alla popolazione ed agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione
- la salvaguardia del sistema produttivo
- la garanzia della continuità amministrativa del Comune
- il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature)
- la salvaguardia dei beni culturali.

Per quanto riguarda nello specifico il **Comune di Trezzo sull'Adda** gli enti e soggetti costituenti il **COC (Centro Operativo Comunale)**, che includono i componenti dell'UCL, sono individuati nella tabella di seguito riportata, con indicazione delle specifiche Funzioni di Supporto di cui saranno responsabili in emergenza.

Di prassi la sede dell'UCL deve essere ubicata in un edificio non vulnerabile, situato in un'area non a rischio e di facile accesso, strutturata in modo tale da accogliere diversi ambienti dedicati a riunioni, aree operative, comunicazioni; si tratta, quindi, di spazi attrezzati e provvisti di un minimo di dotazione degli abituali strumenti di lavoro (telefono, fax, computer, posta elettronica, sistemi operativi, gruppi di continuità, materiali di consumo, cancelleria, ...). In sede di pianificazione, la **Sede** più adatta per attivare il **COC a Trezzo sull'Adda** è stata individuata presso i seguenti immobili comunali, in ordine di priorità (Allegato 2):

- 1) **sede del Municipio** in Via Roma, 5 - 20056 Trezzo sull'Adda;
- 2) **sede del Comando di Polizia Locale** in Via Gramsci 8, 20056 Trezzo sull'Adda, in quanto dispone di una serie di spazi idonei alla gestione dell'emergenza (Sala Operativa di Polizia Locale, sistema videosorveglianza, funzionamento sistema di allertamento comunale alla popolazione, ...);
- 3) **sede del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile** del Comune di Trezzo sull'Adda, situata in Via Baracca n.2/A, 20056 Trezzo sull'Adda, quale sede logistica di attrezzature e mezzi di pronto impiego in caso di emergenza.

Figure 1 - Componenti dell'UCL e del COC (in caso di emergenza gestita dal Sindaco - Comune)

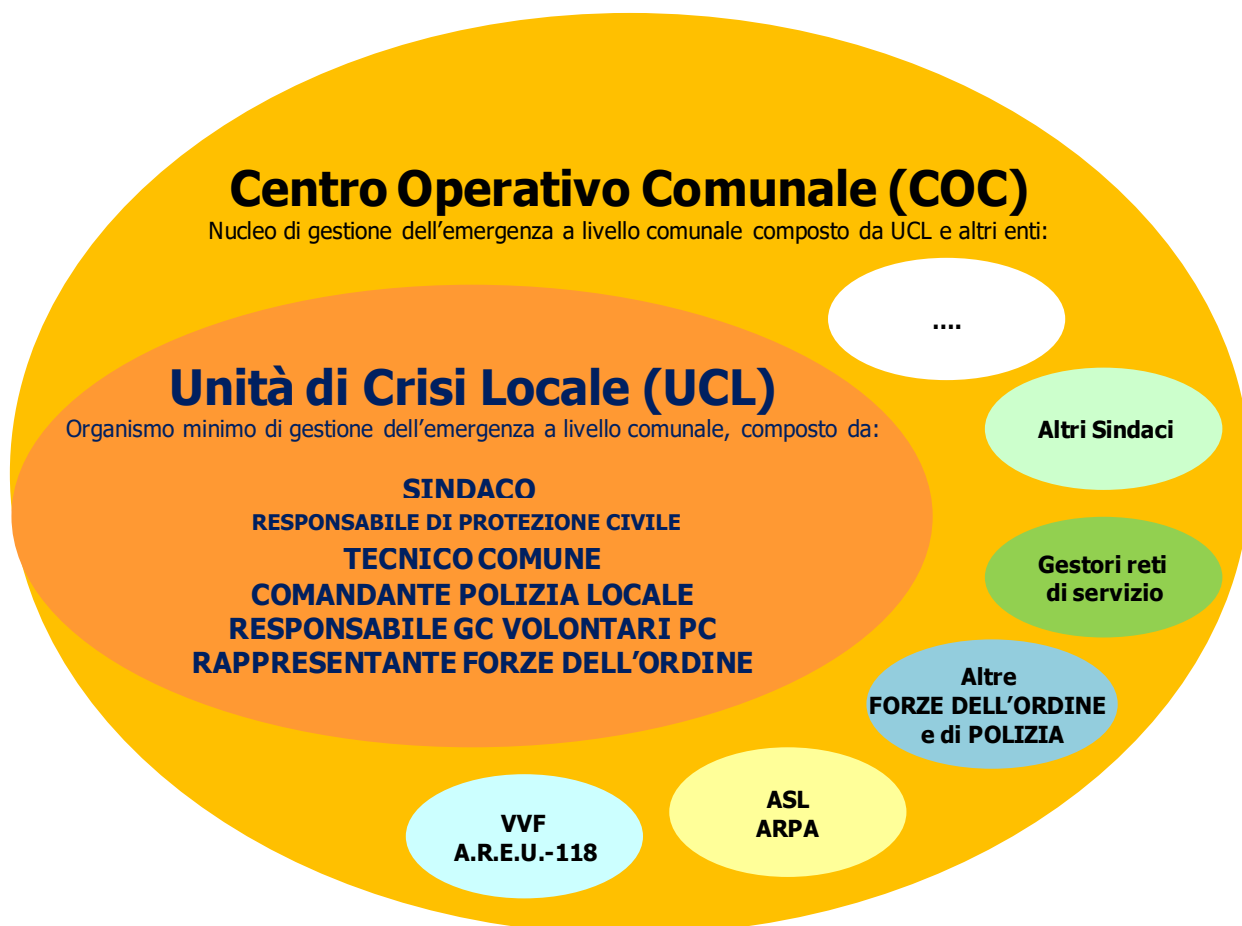


Tabella 2 - Componenti del Centro Operativo Comunale (COC) per il Comune di Trezzo sull'Adda

COMPONENTE DEL COC (Ente)	COMPONENTE DEL COC	FUNZIONE DI SUPPORTO ATTRIBUITA
SINDACO	Sindaco in carica	FS1 – Unità di Coordinamento (<i>referente</i>) FS4 – Sanità e Assistenza Sociale FS13 – Stampa e comunicazione (<i>referente</i>) FS14 – Supporto amministrativo e finanziario (<i>referente</i>) FS15 – Continuità amministrativa (<i>referente</i>)
TECNICO	Responsabile del settore Tecnico	FS3 – Assistenza alla popolazione (<i>referente</i>) FS7 – Servizi Essenziali (<i>referente</i>) FS8 – Attività aeree e marittime FS9 – Tecnica e di valutazione FS10 – Censimento danni e rilievo dell'agibilità (<i>referente</i>) FS12 - Rappresentanza dei beni culturali
COMANDANTE POLIZIA LOCALE E RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Responsabile del Settore Polizia Locale	FS2 – Rappresentanze delle Strutture operative FS3 – Assistenza alla popolazione FS4 – Logistica (<i>referente</i>) FS5 – Telecomunicazioni d'emergenza (<i>referente</i>) FS6 – Accessibilità e mobilità (<i>referente</i>)
RESPONSABILE GRUPPO COMUNALE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE	Responsabile del Gruppo Comunale dei Volontari di Protezione Civile del Comune di Trezzo sull'Adda.	FS11 – Volontariato (<i>referente</i>)
RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE Carabinieri	Funzionario delegato	FS2 – Rappresentanze delle Strutture operative (<i>referente</i>) FS3 – Assistenza alla popolazione
Vigili del Fuoco	Funzionario delegato	FS1 – Unità di Coordinamento FS9 – Tecnica e di valutazione (<i>referente</i>) FS3 – Assistenza alla popolazione FS8 – Attività aeree e marittime (<i>referente</i>)
Servizio Sanitario Urgenza Emergenza 118	Funzionario delegato	FS4 – Sanità e Assistenza Sociale (<i>referente</i>)
ATS Città Metropolitana di Milano	Funzionario delegato	FS4 – Sanità e Assistenza Sociale
Polizia di Stato	Funzionario delegato	FS2 – Rappresentanze delle Strutture operative
Guardia di Finanza	Funzionario delegato	FS2 – Rappresentanze delle Strutture operative
Parco dell'Adda Nord	Funzionario delegato	FS9 – Tecnica e di valutazione
Città metropolitana di Milano	Funzionario delegato	FS1 – Unità di Coordinamento FS9 – Tecnica e di valutazione
UTR – Regione Lombardia	Funzionario delegato	FS1 – Unità di Coordinamento FS9 – Tecnica e di valutazione
ARPA Dipartimento Provinciale di Milano	Funzionario delegato	FS9 – Tecnica e di valutazione
Segretariato regionale del Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo per la Lombardia	Funzionario delegato	FS12 - Rappresentanza dei beni culturali (<i>referente</i>)
Traversa di Trezzo sull'Adda	Funzionario delegato	FS9 – Tecnica e di valutazione
Autostrada A4	Funzionario delegato	FS9 – Tecnica e di valutazione
Gestori reti servizi essenziali	Funzionario delegato	FS7 – Servizi Essenziali

Altri enti ritenuti opportuni in funzione della specifica emergenza	Funzionario delegato	varie
---	----------------------	-------

3.1.2 Il Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)

Ai sensi della D.P.C.M del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.2., lettera b)), in sede di pianificazione di emergenza di livello territoriale regionale e provinciale viene attivato il Centro operativo Soccorsi (CCS) dalla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo che opera secondo quanto previsto dalla lettera b), comma 1 del Codice, in attuazione a quanto previsto dal Piano Provinciale di Protezione Civile.

Attualmente, il vigente Piano Provinciale di Protezione Civile (Piano Provinciale di Emergenza – PPE, ultimo aggiornamento al 2013) pur non avendo ancora recepito la nuova normativa nazionale e regionale (D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i., D.P.C.M del 30 aprile 2021, L.R. n.27/2021), individua il CCS come il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale e che, una volta attivato, dovrà assolvere i seguenti compiti:

- assumere notizie dettagliate e sempre aggiornate per un corretto inquadramento dello scenario incidentale e delle misure da adottare;
- assicurarsi circa l'operatività dei diversi organi di protezione civile competenti;
- valutare le possibili conseguenze dell'incidente sull'uomo e sull'ambiente;
- formulare proposte di eventuali comunicati stampa/radio in merito agli eventi incidentali;
- fornire ogni utile supporto tecnico al Posto di Comando Avanzato (PCA) attivato sul luogo dell'emergenza ovvero al Centro Operativo Misto (COM) attivato come struttura decentrata del CCS;
- valutare la congruità delle misure eventualmente già disposte dal PCA/Sindaco, proponendo al Prefetto di ratificarle o modificarle;
- proporre provvedimenti preventivi straordinari in materia di viabilità e trasporti;
- accertarsi dell'effettiva attivazione di tutti gli organi interessati;
- valutare e decidere in merito alle misure di protezione proposte da adottare a tutela dell'uomo e dell'ambiente, riferendo al Capo COM;
- esaminare le proposte in ordine ad eventuali comunicati radio;
- esaminare le proposte per l'attivazione dei piani ospedalieri per maxi afflusso di feriti e disporre
- l'attivazione del piano per le maxi-emergenze sanitarie.

Per mettere in atto queste strategie, il PPE di Milano prevede che il CCS, che ha luogo in Prefettura, operi tramite i Centri Operativi Misti (COM) che si costituiscono come sedi decentrate del CCS sul territorio provinciale. Scopo dell'istituzione dei COM è quello di coordinare e gestire le operazioni d'emergenza nel luogo più vicino all'emergenza stessa, mantenendo un costante raccordo con il CCS (tramite la Sala Operativa Provinciale) ed i Sindaci dei Comuni facenti capo al

COM stesso. Ciò è da attivare in qualsiasi tipo di emergenza, quando la gestione della situazione in atto richiede il coordinamento di iniziative tra più Comuni o tra più aree coinvolte nello stesso evento calamitoso tramite una struttura analoga a quella dell'UCL e del COC. Ne deriva che il CCS ed i rispettivi COM sono organizzati anch'essi in F), quali ambiti di azione delle singole risposte operative in loco; naturalmente non tutte le FS sono sempre da attivare in caso di CCS-COM. Per quanto riguarda l'individuazione della dislocazione, in via generale e preventiva, dei COM, la Città Metropolitana di Milano è stata suddivisa in aree omogenee per caratteristiche geografiche, rete viaria e morfologia. Per ciascuna delle aree è stato individuato il Comune "capo settore", sede del COM in caso di emergenza, ed i Comuni che ne fanno parte. Quando attivato, il COM è operativo in permanenza nelle 24 ore, fino alla cessazione dello stato di allarme.

Per quanto riguarda il COM cui appartiene il **Comune di Trezzo sull'Adda**, si precisa che il Comune rientra nel **COM n.18 del Piano di Emergenza Provinciale (aggiornamento 2013)**, cui appartengono anche i Comuni di: **Basiano-Masate, Bellinzago Lombardo, Cassano d'Adda (Comune capo settore), Grezzago, Inzago, Pozzo d'Adda, Pozzuolo Liscate, Trezzano Rosa, Truccazzano, Vaprio d'Adda.**

In sede COM l'interlocuzione con il Volontariato di protezione civile è garantita dal Comitato di Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (CCV-MI), organismo a carico della Provincia che organizza e gestisce il volontariato di protezione civile sul territorio provinciale. Ideato nel 2001 come Organo di Collegamento tra la Città Metropolitana di Milano e le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, il CCV-MI è stato formalmente costituito il 13 Marzo 2008, con l'approvazione di un Regolamento (n. 14/2008) da parte del Consiglio Provinciale della Città Metropolitana di Milano. Il CCV-MI, è un Organismo che ha lo scopo di valorizzare e qualificare le attività del Volontariato attraverso l'incremento dei rapporti di reciproca collaborazione con ampia disponibilità al confronto ed al dialogo per affrontare le problematiche di interesse comune, promuovendo iniziative ed adottando strumenti efficaci per la gestione delle Organizzazioni, singole ed aggregate, per il conseguimento delle finalità di protezione civile. Il CCV-MI della Città Metropolitana di Milano riunisce tutte le Organizzazioni di volontariato di protezione civile, operanti nel territorio della Città Metropolitana di Milano ed iscritte alla sezione provinciale dell'albo regionale del volontariato di protezione civile. Il CCV-MI è anche lo strumento operativo delle attività di protezione civile del Settore Protezione Civile e GEV; rappresenta oltre 100 Organizzazioni di volontariato di protezione civile e raggruppa circa 3.000 volontari.

Figura 2 - Composizione del CCS (in caso di emergenza gestita dal Prefetto)

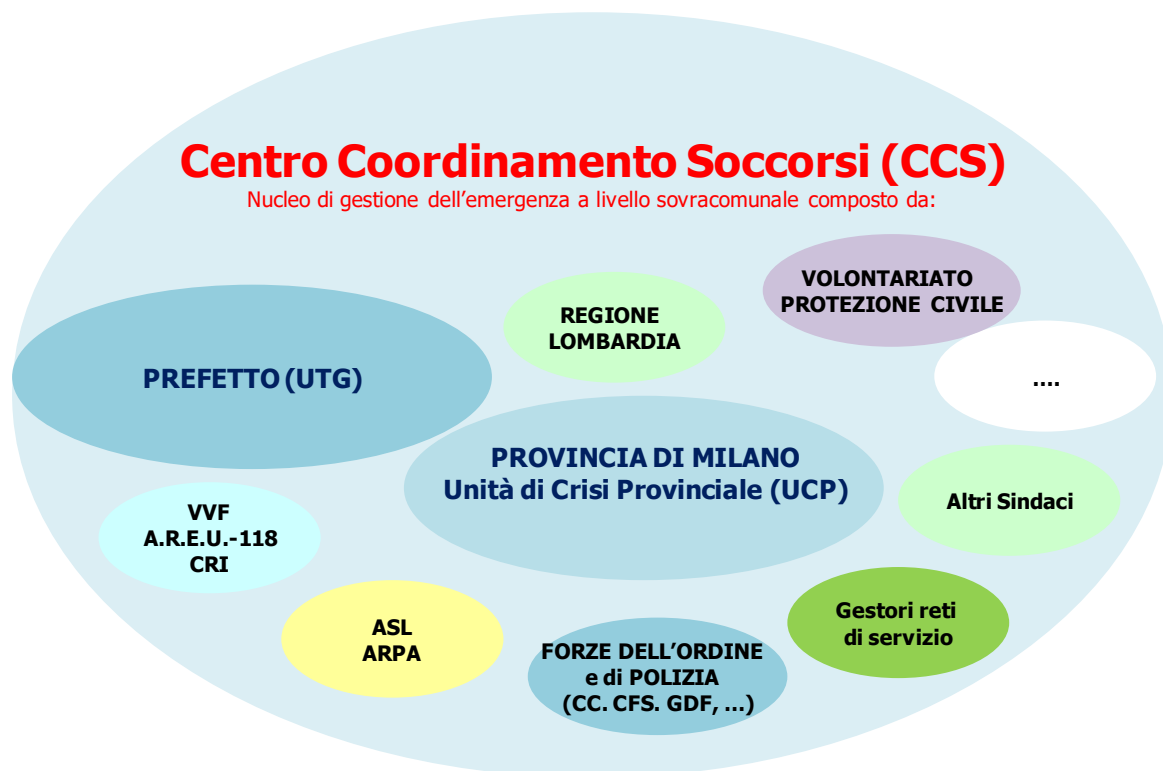
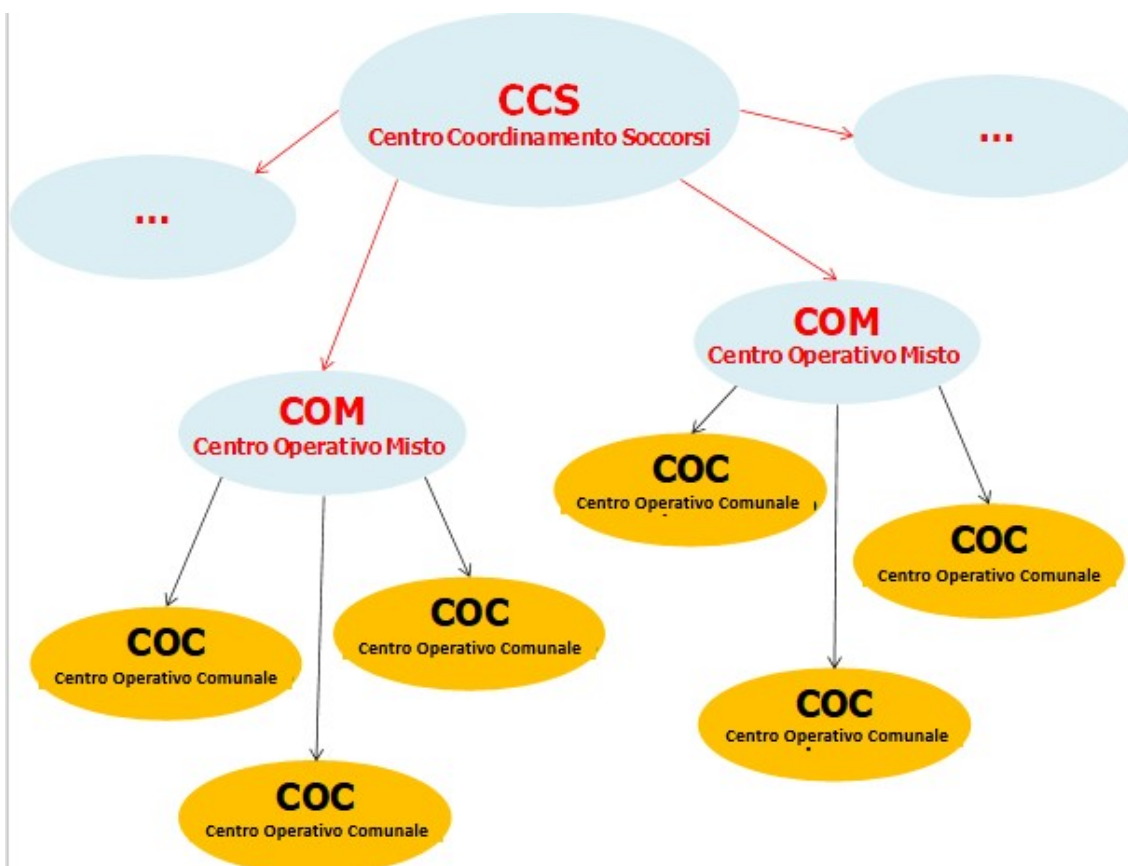


Figura 3 - Schema attivazione Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) e Centri Operativi Misti (COM)



3.2 Gli elementi strategici operativi della pianificazione di emergenza nel Comune di Trezzo sull'Adda

3.2.1 Il sistema di allertamento e le comunicazioni in emergenza

Ai sensi della D.P.C.M. del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.2., lettera a) dell'Allegato Tecnico), si ribadisce che il piano di protezione civile, nell'ambito dei rischi prevedibili, definisce le modalità di allertamento secondo un flusso di comunicazioni opportunamente codificato in ottemperanza alle direttive nazionali e regionali vigenti. Restano ferme le responsabilità di ciascuna componente del Sistema di allertamento nazionale, in attuazione di quanto previsto dalla L. n.55/2019 attraverso anche sistemi di comunicazione massiva.

In tale contesto, sono di seguito riportati i sistemi di allertamento disponibili per il Comune di Trezzo sull'Adda definiti in base alla normativa vigente.

A livello regionale, il sistema di allertamento di Protezione Civile è disciplinato dalla D.G.R. n.XI/4114 del 21/12/2020 (pubblicata sul BURL n. 2, Serie Ordinaria, del 15 gennaio 2021), che costituisce il riferimento per la gestione organizzativa e funzionale delle informazioni sulla situazione meteorologica in corso e prevista.

Nello specifico, Regione Lombardia, sulla base del proprio sistema di previsione e monitoraggio dei fenomeni naturali, emette **“Allerte di Protezione Civile”**, ossia bollettini meteo, **diversificati per tipologia di rischio naturale (idro-meteo – idrogeologico, idraulico, temporali, vento forte, neve, valanghe, incendi boschivi)**, per **Zona territorialmente Omogenea** e per **Livello di Criticità atteso (assente, ordinaria, moderata, elevata)**, indicato tramite un **Codice Colore** codificato a seconda della gravità dei fenomeni previsti (**verde, giallo, arancione, rosso**). Le allerte costituiscono il riferimento per la successiva **fase operativa**, ossia il primo livello informativo in base al quale adottare determinati comportamenti al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e di salvaguardare le infrastrutture e i centri abitati, sono diramate dalle Regioni ai Comuni, anche ai fini della sorveglianza del territorio da parte del presidio territoriale comunale (si veda tabella di seguito riportata).

Le allerte, in linea con quanto previsto a livello nazionale, riporta uno dei seguenti codici colore che rappresentano i livelli di criticità crescente a seconda della previsione dell'estensione del fenomeno e del suo impatto sull'ambiente, sulle attività antropiche, sui centri abitati e sulla salvaguardia della popolazione:

- codice verde = assenza di criticità (livello iniziale);
- codice giallo = criticità ordinarie facilmente affrontabili a livello locale;
- codice arancione = criticità moderata, in caso di previsioni di fenomeni moderati, ma con una portata ampia e probabili impatti rilevanti su persone e cose;
- codice rosso = criticità elevata, in caso di situazione estrema, sia per gravità che per estensione.

Queste Allerte sono pubblicate da Regione Lombardia online su “allertaLOM”, l'app delle allerte di Protezione Civile disponibile in versione web e mobile, e diffuse via sms e via e-mail a tutte le

componenti del sistema di Protezione civile, in particolare ai Sindaci dei comuni nelle zone omogenee potenzialmente coinvolte. A partire dal codice colore giallo, Regione Lombardia intensifica le comunicazioni verso i soggetti del sistema di Protezione civile, inviando le allerte via mail e sms agli amministratori locali dei comuni che ricadono nei territori allertati.

Passo successivo all'Allerta è la fase operativa, di livello crescente, che rappresenta l'insieme delle azioni da svolgere in sede locale all'approssimarsi dell'evento:

- **Fase di Attenzione:** l'Ente verifica l'attivazione dell'organizzazione interna e della disponibilità del volontariato per l'attivazione della logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio; viene valutata l'attivazione dei propri centri operativi; viene verificato il flusso delle informazioni verso la popolazione ed i gestori dei servizi essenziali;
- **Fase di Preallarme:** attivazione dell'Unità di Crisi Locale o del Centro Operativo Comunale, che si raccorda con le altre strutture di coordinamento, con il relativo personale e il volontariato di protezione civile per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio; attivazione di eventuali misure di prevenzione e contrasto non strutturali previste nella pianificazione di protezione civile (predisposizione cancelli di accesso, presidi territoriali, ...); mantenimento dell'informazione alla popolazione;
- **Fase di Allarme:** rafforzamento del Centro Operativo Comunale mediante l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento; raccordo con le altre strutture di coordinamento territoriali e con eventuali risorse sovracomunali; mantenimento dell'informazione alla popolazione; soccorso alla popolazione che si trova in pericolo.

Spetta poi al livello locale declinare ed attivare le diverse fasi operative all'interno del Piano di Protezione Civile comunale, in funzione del concreto manifestarsi della gravità degli effetti al suolo, per i codici colore Giallo e Arancione si deve attivare almeno la fase di attenzione, per il codice rosso almeno il preallarme.

Si precisa che, proprio per i rischi prevedibili (naturali) l'Allerta deriva da una prima **Fase di Allertamento**, attraverso la quale il sistema di protezione civile adempie ai propri compiti di previsione e prevenzione dei rischi; tale fase si esplica:

- una **fase previsionale**, costituita dalla valutazione della situazione meteorologica, idrologica e geomorfologica attesa, e finalizzata all'individuazione, con un anticipo non inferiore alle 12 ore, di determinati fenomeni meteorologici prevedibili e potenzialmente critici, tali da generare scenari di rischio che possono impattare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente; questa attività di previsione, ad opera del Servizio Meteorologico Regionale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di regione Lombardia (ARPA-SMR), produce un "Bollettino di vigilanza" che viene emesso per ogni categoria di fenomeno considerato e riepilogato in una "Allerta di protezione Civile" che contiene indicazioni in merito a: periodo di riferimento, sintesi meteo, zone omogenee interessate, livello di criticità atteso per ogni scenario di rischio, indicazioni operative e indicazione del livello di operatività minimo in cui si deve porre il sistema locale di protezione civile interessato dall'emissione dell'Allerta. In questo caso, i presidi territoriali (Comuni, Prefetture, ...) dovranno attivare le proprie strutture di protezione civile, in

relazione ai livelli di criticità dichiarati, per svolgere attività di vigilanza sul territorio, al fine di intraprendere azioni preventive per assicurare la sicurezza della popolazione;

- Una **fase di monitoraggio e sorveglianza** che integra i risultati dei modelli relativi ai differenti rischi con osservazioni dirette e strumentali e che individua, anche con anticipi minimi rispetto al manifestarsi degli eventi, i fenomeni che richiedono l'attivazione di misure di contrasto; la fase è finalizzata a verificare l'evoluzione dei fenomeni e dei loro impatti sul territorio, tramite i sistemi di monitoraggio del Centro Funzionale di Monitoraggio dei Rischi (CFMR) attivo presso la Sala Operativa Regionale di Protezione Civile e l'osservazione diretta dei Presidi territoriali, portando all'emissione di un "Bollettino di Monitoraggio e Previsione" quale documento di previsioni a breve e brevissimo termine, allo scopo di mettere a disposizione la possibilità di eventuali scenari di rischio.

Tali fasi permettono di definire il quadro della situazione in atto e valutare se questa è fronteggiabile con l'intervento dei Servizi ordinari a disposizione del Comune o se, invece, è opportuno dichiarare il passaggio ad una fase successiva di emergenza vera e propria, in cui viene attivata la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale), che avrà il compito di provvedere a tutti gli interventi necessari per il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite.

Tabella 3 – Corrispondenza Codici Colore, Livelli di Criticità e Fasi operative da attivare secondo le Allerte regionali

Livello di Allerta		Fasi operative che il livello locale deve attivare
Codice colore	Livello di criticità	
verde	assente	Prevenzione
giallo	ordinaria	Attenzione
arancione	moderata	Attenzione
rosso	elevata	Preallarme

Le allerte sono emesse per i seguenti rischi naturali, che si possono presentare anche in modo combinato:

1) Rischio idro-meteo, che copre gli scenari di rischio:

- **Idrogeologico:** sbalzi di temperatura, gelo e disgelo o piogge intense e prolungate, possono provocare frane e cadute massi, che trasportano a valle materiale solido (terreno, detriti, residui di vegetazione), attraverso gli alvei dei torrenti. Le infrastrutture, le abitazioni e la popolazione delle aree limitrofe possono subire gravi danni, anche irreversibili.
- **Idraulico:** precipitazioni intense o prolungate possono innescare onde di piena di fiumi e torrenti, che allagano le aree circostanti, danneggiando gravemente centri abitati, popolazione e infrastrutture. L'intensità del fenomeno e le condizioni del territorio influiscono sulla velocità e sull'estensione dell'area colpita, che può essere anche molto vasta.
- **temporali:** fulmini, raffiche di vento, grandine di medie-grosse dimensioni e a volte trombe d'aria sono fenomeni particolarmente intensi, che si possono sviluppare su aree relativamente ristrette. La rapida evoluzione e l'elevata localizzazione ne rendono difficile la previsione.

- **vento forte:** in particolari situazioni si possono scatenare venti intensi tesi o a raffica (ad esempio il föhn), in grado di raggiungere intensità rilevanti e danneggiare impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie, provocando difficoltà alla viabilità, soprattutto dei mezzi pesanti.
- 2) **Rischio Neve:** forti nevicate, con eventuale formazione di ghiaccio, in talune condizioni ostacolano le normali attività della popolazione, rallentano o interrompono il trasporto pubblico e privato, i servizi essenziali di gas, elettricità, acqua, telecomunicazioni e danneggiano le coperture delle strutture (per eccessivo sovraccarico).
 - 3) **Rischio Valanghe:** le valanghe sono innescate da fenomeni di instabilità del manto nevoso, che riversano masse nevose a valle anche a velocità elevate, provocando gravissimi danni a tutto ciò che viene investito.
 - 4) **Rischio Incendi boschivi:** incendi di natura dolosa o spontanea che interessano aree boschive, con possibilità di estendersi a strutture e infrastrutture, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi.

Le allerte sono emesse per ciascuna delle Zone Omogenee in cui è diviso il territorio regionale, in corrispondenza di ciascuna tipologia di rischio. Tali Zone rappresentano territori dove l'impatto di determinati fenomeni assume delle caratteristiche simili, per fattori naturali o antropici e sono così declinate:

- N.16 Zone Omogenee per rischi idro-meteo, che comprende rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte;
- N.20 Zone Omogenee per rischio neve;
- N.10 Zone Omogenee per il rischio valanghe;
- N.18 Zone Omogenee per il rischio incendi boschivi.

Per quanto riguarda il **Comune di Trezzo sull'Adda** sono declinate di seguito le Zone Omogenee afferenti a ciascuna tipologia di rischio.

Tabella 4 – Codici di zona per specifici rischi assegnati al Comune di Trezzo sull'Adda

Tipologia di rischio		Zona omogena associata al Comune di Trezzo sull'Adda	
Denominazione rischio	Codice rischio	Codice Zona	Denominazione Zona
IDRO-METEO (Idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte)	IM	IM-10 (LO, MB, MI, BG, CR) comprendente i bacini idrografici di pianura dell'Adda (a valle del Lago di Como), del Brembo e del Serio	Pianura Centrale
NEVE	NV	NV-11 (MB, MI) comprendente la pianura dell'area metropolitana milanese	Area Milanese
VALANGHE	numero	Non individuato in quanto il Comune di Trezzo sull'Adda è riconosciuto NON esposto a rischio valanghe	
INCENDI BOSCHIVI	IB	IB-14 Comprendente Città Metropolitana di Milano e parte di Monza e Brianza e Pavia, i Parchi Regionali: Valle Ticino, Agricolo Sud Milano, Nord Milano, Adda	Pianura Occidentale

Oltre a ciò, si precisa che il Comune di Trezzo d'Adda dispone di uno specifico applicativo pubblico dedicato alle comunicazioni di protezione civile, che si costituisce come una piattaforma on-line per gestire le informazioni dal Comune ai cittadini. Il sistema "Gastone CMR", oggi integrato con l'App "Municipium" del gruppo Maggioli S.p.A., a fronte di un'Allerta pervenuta dal sistema di regionale di protezione civile, permette, a seguito di una verifica del tipo di allerta (codice rischio/codice colore-livello di criticità), l'inoltro delle informazioni pervenute ai cittadini registrati al sistema informativo comunale; l'inoltro avviene tramite una serie di canali di comunicazione preferenziali: via app, via mail, registrazione vocale o SMS. Tale sistema è finalizzato a mettere a conoscenza la cittadinanza sulle situazioni in corso a fronte del verificarsi di un'emergenza e sugli eventuali comportamenti preventivi da attuare; oltre a ciò, il sistema permette di avere costantemente informazioni utili di viabilità e sicurezza urbana, costituendosi così un facile punto d'accesso unificato per comunicazioni relativamente ad eventi, info di interesse, segnalazioni ed altri servizi comunali.

Le altre procedure da applicare sul Comune di Trezzo sull'Adda, a fronte dell'emissione di un'Allerta regionale per rischi naturali, sono declinate all'interno del presente Piano di Protezione Civile comunale in corrispondenza di ciascuna tipologia di rischio individuata nella parte 4 di questa relazione, nello specifico nel paragrafo dedicato alle procedure Operative dell'Unità di Crisi Locale.

3.2.2 Individuazione e classificazione delle aree e strutture di emergenza a livello comunale

L'individuazione e la classificazione delle aree di emergenza di protezione civile per il Comune di Trezzo sull'Adda sono da definirsi ai sensi della D.P.C.M del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.2., lettera b)) che distingue le seguenti tipologie:

- **aree di attesa:** luoghi di primo ritrovo in sicurezza per la popolazione; possono essere piazze, parcheggi e spazi urbani all'aperto da utilizzare temporaneamente in caso di evento;
- **aree e centri di assistenza:** le prime si riferiscono ad aree campali che consentono in breve tempo di offrire i servizi di assistenza attraverso il montaggio e l'installazione di tende, cucine da campo, moduli bagno e docce con le necessarie forniture dei servizi essenziali; i secondi sono strutture coperte pubbliche e/o private (ad esempio scuole, padiglioni fieristici, palestre, strutture militari), rese ricettive temporaneamente per l'assistenza a seguito dell'evacuazione. Le aree e i centri di assistenza sono attrezzati, in emergenza, con i materiali provenienti dai poli logistici/magazzini del Comune e/o da quelli gestiti dalle Province/Città metropolitane, dalle Regioni o dell'ambito secondo l'organizzazione logistica del sistema di protezione civile locale e regionale. Anche a livello comunale, altre strutture in grado di garantire una rapida sistemazione sono quelle ricettive che è opportuno siano censite nel periodo ordinario. In fase di pianificazione è utile la stipula di convenzioni con i gestori di dette strutture, per un pronto utilizzo in caso di emergenza;

- **aree di ammassamento soccorritori e risorse:** luoghi di raccolta di operatori, mezzi e materiali necessari alle attività di soccorso nel territorio comunale. È opportuno, ove possibile, che tali aree siano prossime a strutture coperte, che possano ospitare i soccorritori e le attrezzature, e ad importanti snodi stradali. In caso di emergenze che richiedano l'impiego di ingenti risorse, tali aree svolgono una funzione di sosta temporanea nelle more dell'individuazione delle zone di intervento assegnate.
- **vie di allontanamento per il rischio maremoto:** le vie di allontanamento della popolazione dalla costa a rischio devono condurre alle aree di attesa in zona sicura, esterna alle zone di allertamento. Tali percorsi devono essere calibrati in base alla popolazione da allontanare e alla tempistica necessaria per raggiungere le aree di attesa sicure. Per garantire un allontanamento efficace e il più possibile ordinato si può valutare la possibilità di predisporre una segnaletica di emergenza per la popolazione;
- **zone di atterraggio in emergenza - ZAE:** aree di atterraggio per gli elicotteri necessarie alle attività di soccorso, di evacuazione e logistiche. Sono preferibili eventuali piazzole censite da ENAC e per le quali è prevista la manutenzione ordinaria;
- **aree per insediamenti semipermanenti di dimensione comprensoriale:** per le esigenze alloggiative della popolazione colpita da gravi eventi sismici, laddove i singoli comuni non dispongano di sufficiente superficie da destinare alla specifica attività edilizia, sono individuate a livello comunale o intercomunale, con il supporto della Regione, le aree per la realizzazione delle strutture emergenziali. L'individuazione di tali aree tiene conto delle esigenze derivanti dagli scenari di riferimento e prevede un'analisi delle condizioni di sicurezza dei luoghi e di accessibilità anche per mezzi di grandi dimensioni. Sono da censire, in primis, le aree che non necessitino di interventi di urbanizzazione consistenti e quelle aree non urbanizzate ma che permettano, per morfologia ed ubicazione, rispetto alla rete infrastrutturale e dei servizi, l'ultimazione dell'attività edificatoria in tempi relativamente brevi con l'impiego di risorse straordinarie. Vista la dimensione dell'intervento all'interno di tali comparti edificatori si può prevedere la realizzazione anche di servizi ed opere di urbanizzazione secondaria, quali per esempio scuole e strutture sanitarie.
- **infrastrutture e servizi ambientali per la gestione dei rifiuti in emergenza:** oltre all'indicazione degli impianti di smaltimento che di recupero inerti e di stoccaggio, è necessario individuare le aree presso le quali sia possibile attrezzare siti di deposito temporaneo, cave inattive, impianti di trattamento chimico, fisico, biologico di veicoli a fine vita e depuratori. È opportuno indicare eventuali procedure per le soluzioni gestionali (raccolta, trasporto e destinazione finale) dei rifiuti prodotti in emergenza (ivi compresi i prodotti generati dall'attività vulcanica) o di eventuale inquinamento delle matrici ambientali, nonché convenzioni stipulate con i gestori individuati per la raccolta ed il trattamento dei rifiuti e delle acque.

Le aree di emergenza identificate sul territorio comunale di Trezzo sull'Adda sono individuate nella tabella seguente, rappresentate nell'**Allegato 3** e schedate singolarmente nell'**Allegato 4** del presente documento. Esse costituiscono quei luoghi che, in caso di emergenza, potranno essere utilizzati per la gestione ed il ricovero della popolazione e dei soccorritori (parchi e giardini, campi da calcio, aree libere, alberghi, costruzioni private in generale, ...), il ricorso ad una o più aree di

emergenza dipenderà dalla situazione in atto, ossia dalle necessità che si manifesteranno nell'emergenza, in funzione del tipo di fenomeno occorso (crollo edificio, terremoto, allagamento, ...), della tipologia di rischio conseguente (feriti, popolazione da evacuare, rottura reti tecnologiche, ...), della necessità di ricorrere a luoghi al chiuso o all'aperto, nonché della durata della permanenza prevista fuori dalle abitazioni (ore, giorni, mesi,...).

Tabella 5 – Elenco Aree di Emergenza identificate sul territorio comunale di Trezzo sull'Adda

Codice	Denominazione
AE1	Istituto Tecnico "J.Nizzola"
AE2	Scuola Media "Calamandrei"
AE3	Scuola Elementare "Ai Nostri Caduti"
AE4	Scuola Elementare "Don Gnocchi"
AE5	Palazzetto dello Sport
AE6	Piazzale/Parcheeggio Piscine
AE7	Piazza "Giovanni Paolo II"
AE8	Campo da basket di Concesa
AE9	Campo da calcio "Fratelli" di Concesa
AE10	Stadio Comunale
AE11	Parco Villa Comunale

3.2.3 La ricognizione ed il risarcimento dei danni

Durante la gestione di un'emergenza di protezione civile, tra le Funzioni di Supporto che devono essere gestite dai centri operativi di coordinamento vi è il censimento dei danni ed il rilievo dell'agibilità degli edifici, così come previsto dalla normativa vigente (art.12 del Codice nazionale; D.P.C.M del 30 aprile 2021; L.R. n.27/2021 (art.7); D.G.R. n. 8755 del 22 dicembre 2008 e s.m.i.).

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda la presente attività in caso di emergenza sarà svolta dall'Ufficio Tecnico Comunale.

Tale attività, nello specifico, consiste nella verifica e ricognizione speditiva dei danni al patrimonio occorsi a seguito di eventi e dei fabbisogni per interventi e misure urgenti ed, in tale contesto, Regione Lombardia ha predisposto un apposito sistema informativo regionale (**RASDA -Sistema per la Raccolta delle Schede Danni**) volto alla raccolta dei dati ed alla compilazione delle schede di primo accertamento danni causati dall'evento calamitoso; tale applicativo permette di gestire l'istruttoria delle richieste di risarcimento per i danni occorsi sul proprio territorio alle infrastrutture pubbliche, a beni privati mobili e immobili, a insediamenti agricoli, artigianali, commerciali, industriali e di servizio, in conformità alle direttive nazionali. Le procedure per la segnalazione dei danni, comprensive delle spese di prima emergenza ed eventuali pronti interventi, sono definite dalla direttiva regionale per la gestione della post emergenza (D.G.R. n. 8755 del 22 dicembre 2008 e s.m.i.).

Si rammenta, inoltre, che, qualora i danni riguardino il patrimonio culturale, in situazioni di emergenza sarà necessario far intervenire il Ministero della Cultura (MiC) che opera tramite le sue rappresentanze nelle strutture operative di emergenza attivate ai diversi livelli territoriali. In particolare, è prevista l'attivazione della Unità di crisi per il coordinamento nazionale (UCCN) conformemente alla Direttiva Ministeriale del 23 aprile 2015 "Procedure per la gestione delle attività di messa in sicurezza e salvaguardia del patrimonio culturale in caso di emergenze derivanti da calamità naturali". In applicazione alla suddetta Direttiva e al successivo Decreto n.121 del 26 marzo 2020 che "Disciplina la riorganizzazione della Unità di Crisi coordinamento Nazionale", è previsto che il Segretariato regionale del MiC attivi l'Unità di crisi di coordinamento regionale (UCCR), con i referenti designati delle tre Unità operative che si occupano specificamente del rilievo del danno, della messa in sicurezza (compreso spostamento dei beni) dei beni architettonici, storico-artistici, archeologici, archivistici e librari, dei depositi temporanei e dei laboratori di pronto intervento sui beni mobili.

La procedura RASDA è costituita dalle fasi di seguito riportate.

1. **Stima e Segnalazione dei danni occorsi, da parte dei Comuni a Regione Lombardia, entro 7 giorni dal verificarsi dell'evento, tramite la compilazione online della scheda A del così detto Sistema informativo regionale "RASDA",** dando così luogo alla fase di avvio del procedimento. Qualora fosse necessario integrare la scheda A già inviata (accertamento di danni prima non riconosciuti, nuovo dissesto riconducibile allo stesso evento, ecc.), la nuova scheda dovrà essere integralmente sostitutiva della precedente, e dovrà comunque essere inviata entro lo stesso termine di 7 giorni dall'evento a cui è riferita.
2. **Ammissibilità da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale competente:** fase in cui La scheda A trasmessa on-line viene presa in carico dall'Ufficio Territoriale Regionale

competente, il quale ne verifica l'ammissibilità, in base ai criteri stabiliti dalla D.G.R. n. 8755 del 2008. In caso di non ammissibilità della segnalazione, l'Ufficio Territoriale Regionale, entro 60 giorni dall'invio, informa l'Ente Locale sulle motivazioni di tale inammissibilità.

- 3. Validazione da parte dell'Ufficio Territoriale Regionale competente, eventualmente di concerto con la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile.** Verifica le condizioni affinché una segnalazione effettuata dall'Ente Locale possa essere considerata di livello regionale. Sulle schede A ritenute ammissibili l'Ufficio Territoriale Regionale procede pertanto con la validazione entro 30 giorni dall'evento trasmettendone l'esito, entro i successivi 30 giorni, alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile. La procedura di validazione deve essere effettuata mediante sopralluogo dal tecnico dell'Ufficio Territoriale Regionale competente alla presenza del tecnico dell'Ente che ha effettuato la segnalazione e che ha avviato il procedimento. La validazione degli importi indicati nella scheda A viene eseguita solo in relazione ai danni del settore pubblico. L'esito della procedura di validazione è una relazione sintetica nella quale l'Ufficio Territoriale Regionale propone alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile di classificare come livello locale (a) oppure regionale (b) l'evento che ha colpito un determinato territorio.
- 4. Definizione da parte di Regione Lombardia (Direzione Generale Territorio e Protezione Civile) di un così detto "Quadro Regionale di Sintesi",** aule quadro conoscitivo della situazione in atto sul territorio, definito proprio sulla base delle segnalazioni ricevute dai Comuni e validate dagli Uffici Territoriali Regionali.
- 5. Valutazione ad opera di Regione Lombardia dell'esistenza di un livello di emergenza tale da attivare fondi di bilancio regionali o nazionali per il ristoro dei danni e conseguente dichiarazione del livello regionale dell'evento (livello b) ovvero richiesta (livello c) dello stato di calamità da parte dell'Assessore regionale al Territorio e Protezione Civile o del Presidente della Giunta regionale.** A seguito del controllo della documentazione inviata tramite sistema on-line da parte dei Comuni in fase di segnalazione dei danni (Schede A) e della valutazione della gravità della situazione specifica (Quadro Regionale di Sintesi) gli eventi sono dichiarati di livello regionale (b) con Decreto dell'Assessore al Territorio e Protezione Civile, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed eventualmente viene richiesto lo stato di calamità nazionale. Gli eventi per i quali non viene riconosciuto dal Governo il livello nazionale (livello c) sono automaticamente classificati di livello regionale e dichiarati con Decreto di presa d'atto dell'Assessore regionale al Territorio e Protezione Civile. A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del provvedimento regionale con il quale l'evento calamitoso viene dichiarato di livello regionale:
 - entro il termine di 30 giorni, gli Enti Locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2 / B3 (danni alle infrastrutture / danni al territorio). La compilazione è effettuata esclusivamente on-line sul sistema RASDA e deve tenere conto degli esiti della validazione sulle relative schede A a cura degli Uffici Territoriali Regionali. Per le spese di prima emergenza, riconoscibili fino all'importo massimo di 25.000 euro, dovrà inoltre essere presentata all'Ufficio Territoriale Regionale competente la documentazione sopra richiamata.

- entro il termine di 30 giorni, i soggetti privati proprietari di abitazioni distrutte o gravemente danneggiate che rientrano nei criteri di ammissibilità e alle condizioni definite dalla D.G.R. n. 8755 del 2008, devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile la scheda di segnalazione danni C1; per i danni superiori a 15.000 euro è obbligatoria una perizia asseverata e giurata, che potrà essere comunque prodotta anche successivamente alla disponibilità di contributi regionali.
- entro il termine di 60 giorni, in relazione alle schede C1 trasmesse dai soggetti privati, il Comune effettua una visita ispettiva, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. In caso di accertata insussistenza di tale nesso, la domanda di contributo è respinta. Il Comune, al termine degli accertamenti, compila il prospetto riepilogativo D1 con l'esito degli accertamenti effettuati e lo trasmette via PEC all'Ufficio Territoriale Regionale competente.
- Entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello degli eventi dichiarati di livello regionale, la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, sulla base delle risorse disponibili, stabilisce i criteri per la predisposizione del piano di utilizzo dei contributi regionali di post emergenza per gli eventi occorsi, fissa l'ordine di priorità e propone il piano all'approvazione in Giunta e la successiva pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

6. Eventuale attivazione del fondo regionale o del fondo nazionale per le emergenze ed erogazione dei contributi ad opera dell'Ufficio Territoriale Regionale competente o del Commissario Delegato:

- La deliberazione che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post emergenza per eventi classificati di livello regionale b viene trasmessa agli Enti beneficiari. Gli Uffici Territoriali Regionali provvedono successivamente alla effettiva erogazione dei contributi. Gli eventuali contributi per danni a privati sono corrisposti da Regione Lombardia ai Comuni, che provvederanno all'effettiva erogazione a favore dei privati aventi diritto. A decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della D.G.R. di approvazione del piano di utilizzo che individua gli Enti beneficiari e i relativi contributi:
 - entro il termine di 90 giorni, dovranno essere concluse le seguenti attività: predisposizione del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione delle relative somme per le spese di prima emergenza; verifica, da parte degli Uffici Territoriali Regionali competenti, della disponibilità degli Enti beneficiari a cofinanziare l'intervento oggetto di contributo; predisposizione, da parte degli Uffici Territoriali Regionali competenti, del provvedimento di impegno e contestuale liquidazione a favore dei Comuni degli eventuali contributi a favore di privati; espressione del parere, da parte degli Uffici Territoriali Regionali competenti, sui progetti predisposti dagli Enti beneficiari per il ripristino dei danni al settore pubblico.
 - entro il termine di 120 giorni, gli Enti beneficiari provvedono ad appaltare i lavori dandone comunicazione all'Ufficio Territoriale Regionale competente.

Entro i successivi 30 giorni, l'Ufficio Territoriale Regionale impegna e liquida le corrispettive somme al netto del ribasso d'asta e tenendo conto della percentuale di contributo regionale assegnata.

La liquidazione avviene come di seguito indicato:

- 60% all'inizio dei lavori;
 - 40% all'atto di approvazione del collaudo o di certificato di regolare esecuzione dei lavori.
- Gli eventi di livello nazionale (livello c) sono dichiarati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su richiesta della Regione Lombardia. A tale Decreto segue un'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri che stanziava i fondi per fronteggiare l'emergenza. La gestione delle procedure di erogazione dei fondi di Ordinanza è attribuita al Commissario Delegato eventualmente nominato. A decorrere dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri:
- entro il termine di 30 giorni, gli Enti Locali compilano le schede di dettaglio B1 (spese di prima emergenza) e/o B2 / B3 (danni alle infrastrutture / danni al territorio), in analogia a quanto indicato per gli eventi dichiarati di livello regionale;
 - entro il termine di 30 giorni, qualora l'Ordinanza mettesse a disposizione contributi al settore privato, i proprietari di abitazioni danneggiate e gli esercenti di attività produttive devono compilare e trasmettere al Comune in cui è ubicato l'immobile rispettivamente la scheda di segnalazione danni C1 e C2;
 - entro il termine di 60 giorni, il Comune effettua verifiche a campione, acquisisce la documentazione atta a comprovare quanto dichiarato e certifica l'effettivo nesso di causalità tra i danni segnalati e l'evento. Il Comune, al termine degli accertamenti, compila i prospetti riepilogativi D1 e/o D2 e li trasmette tramite PEC all'Ufficio Territoriale Regionale competente.

La successiva gestione del piano degli interventi sia del settore pubblico che di quello privato è demandata alla gestione commissariale, che curerà anche l'erogazione dei contributi e i controlli sulla rendicontazione degli Enti beneficiari.

7. **Rendicontazione e sistema dei controlli.** Gli interventi del settore pubblico e privato relativi a eventi dichiarati di livello regionale (livello b) e oggetto di contributo regionale dovranno essere rendicontati dall'Ente Locale all'Ufficio Territoriale Regionale competente entro 24 mesi dalla data di pubblicazione della D.G.R. che approva il piano di utilizzo dei contributi regionali di post-emergenza per gli eventi in questione. Gli Uffici Territoriali Regionali, di concerto con la Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, successivamente al termine stabilito per la rendicontazione dispongono controlli e verifiche sugli interventi oggetto di contributo regionale. Il Commissario Delegato per la gestione degli eventi dichiarati di livello nazionale (livello c) valuta se applicare quanto stabilito per gli eventi di livello regionale.

Si precisa a tal proposito, che non rientrano nel campo di applicazione della Direttiva, e pertanto **non sono definibili come danni al settore pubblico** le seguenti tipologie di intervento (art.2.6 dell'Allegato I alla D.G.R. n.7243 dell'8 maggio 2008):

- *manutenzione ordinaria e straordinaria su strutture ed infrastrutture pubbliche* (ricostruzione manto stradale, sgombero neve dalla strada, muri in stato precario, ...);
- *manutenzione ordinaria e straordinaria sui corsi d'acqua di reticolo minore e/o principale* (tagli vegetazione, ripristino briglie e manufatti di sponda, svasso di materiale in alveo, ...);
- *danni alla viabilità delle aree montane* che non comportano rischi per centri permanentemente abitati o per infrastrutture viarie localmente strategiche;
- *danni alle reti di servizi*, se questi siano riconducibili al sottodimensionamento delle stesse o ad errori di progettazione;
- *danni riconducibili a criticità circoscritte* che risultano presentarsi ciclicamente ogni qualvolta si manifestano eventi piovosi anche di moderata entità;
- *danni al comparto territoriale-boschivo*, attraversati da incendi di origine naturale;
- *pronti-interventi*, poiché disciplinati dalla D.G.R. n.3400 del 26 ottobre 2006 (per la richiesta di un pronto intervento deve comunque essere compilata la scheda A del sistema RASDA, con le modalità e la tempistica previste dalla direttiva appena citata);
- *danni al comparto agricolo* non vanno segnalati con la scheda, poiché disciplinati dal D.D.U.O. n.2689 del 19 marzo 2007 (B.U.R.L. Se.O. n.14 del 2 aprile 2007).

Oltre a ciò, in ambito di risarcimento dei danni dovuti al verificarsi di un evento di protezione civile è da segnalare quanto disposto a livello regionale in sede di **realizzazione di opere di pronto intervento su beni comunali**, ossia in caso di interventi effettuati a tutela della pubblica incolumità che si rendono necessari per le condizioni di rischio contingente ed immediato conseguenti ad un evento calamitoso, anche localizzato (D.G.R. n.XI/1779 del 17 giugno 2019 di modifica alla D.G.R. n.X/1033 del 5 dicembre 2013),.

Infatti, base a quanto previsto dalla normativa regionale vigente i Comuni con popolazione sino a 20.000 abitanti possono richiedere **contributi per la realizzazione di opere di pronto intervento su beni comunali, a seguito di eventi calamitosi** che, per intensità ed estensione, coinvolgono solo i Comuni richiedenti. Gli interventi finanziabili sono quelli realizzati **con la modalità della somma urgenza** (art.163 del D.Lgs. n.50 del 2016) e devono interessare strutture e infrastrutture pubbliche che costituiscono condizioni di rischio per la pubblica incolumità; i danni devono derivare esclusivamente da fenomeni naturali eccezionali.

Oltre agli interventi previsti dall'art. 10 della L.R. n.34/1973 "Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche", sono ammessi a finanziamento anche gli interventi che riguardano:

- *puntellamenti, demolizioni, sgombri ed altri lavori a tutela della pubblica incolumità*
- *ripristino provvisorio del transito, ferma restando l'applicazione della legge n. 293 del 30 giugno 1904, della legge n. 674 del 29 dicembre 1904 e della legge n. 112 del 21 marzo 1907 per l'esecuzione di opere definitive*

- ripristino di acquedotti e di altre opere igieniche, limitatamente alle opere indispensabili a salvaguardia dell'igiene pubblica.

La concessione dei contributi regionali è subordinata a specifica e formale richiesta da parte del legale rappresentante del Comune interessato, inviata con posta elettronica certificata (PEC) e alla verifica positiva delle seguenti condizioni:

1. avvenuta e immediata segnalazione dell'evento calamitoso, da parte del Comune interessato all'Ufficio Territoriale Regionale (UTR) competente per territorio, con esplicita richiesta di sopralluogo e mediante Scheda A di RASDA, da inoltrarsi non oltre 5 giorni dalla data di accertamento dell'evento, in considerazione della somma urgenza dell'intervento per il quale si richiede il contributo, con le modalità previste dalla D.G.R. n. 8755 del 22 dicembre 2008
2. esistenza del Piano di Protezione Civile comunale, secondo la vigente disciplina regionale
3. formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente di aver allocato adeguate risorse di bilancio per affrontare situazioni di emergenza
4. formale dichiarazione del legale rappresentante dell'Ente sul numero di abitanti residenti alla data della richiesta del contributo
5. esecuzione dei lavori di somma urgenza, così come disposto dal comma 1, art. 163, del citato D.Lgs. n. 50 del 2016, con "immediata esecuzione dei lavori" (senza alcun indugio) al fine di rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità, non potranno, pertanto, essere prese in considerazione le richieste di contributi i cui lavori abbiamo avuto avvio oltre 48 ore dalla data di accertamento dell'evento calamitoso.

Nello specifico, per accedere al contributo regionale per interventi di somma urgenza, gli Enti interessati devono trasmettere via PEC istanza di contributo come da schema di cui all'Allegato A all'UTR territorialmente competente, entro e non oltre 15 giorni dalla data di accertamento dell'evento calamitoso, corredata da:

1. una dettagliata relazione tecnica, redatta secondo lo schema di cui all'Allegato 2, parte integrante il presente documento, contenente le valutazioni in ordine a:
 - eccezionalità del fenomeno che ha prodotto i danni ovvero situazione di emergenza idrogeologica o altra calamità naturale in atto e ipotesi evolutiva del fenomeno con i possibili danni
 - pericoli in atto e/o prevedibili a breve termine per la pubblica incolumità
 - indicazione dell'importo dei lavori, come da ordine di servizio
 - proposte tecniche e schemi descrittivi delle opere da realizzare
 - documentazione fotografica a colori, idonea ad evidenziare gli elementi utili richiamati nella relazione (almeno 5 foto)
 - corografia dell'area, su carta tecnica regionale 1:10.000, con indicazione precisa delle opere da realizzare
2. verbale di somma urgenza, ex art. 163 del D.Lgs. n. 50 del 2016, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 1

3. ordine di servizio, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato 3, parte integrante il presente documento, e debitamente firmato per accettazione dall'impresa appaltatrice dei lavori), con indicazione della data dell'avvio dei lavori e della durata degli stessi
4. atto di approvazione dei lavori e della spesa da parte della Stazione appaltante (art. 163, comma 4, D.Lgs. n. 50 del 2016 "entro dieci giorni dall'ordine di esecuzione dei lavori all'impresa").

A sua volta, l'UTR territorialmente competente:

1. effettua un sopralluogo a seguito della richiesta del Comune interessato, per verificare:
 - che l'intervento di somma urgenza in questione, si sia reso necessario e indispensabile per rimuovere lo stato di pregiudizio alla pubblica incolumità
 - che la situazione di emergenza idrogeologica o di altra calamità naturale sia ben individuata nello spazio e nel tempo
 - la sussistenza del nesso di causalità diretta e immediata tra situazione di emergenza idrogeologica o calamità naturale e danno
 - che i danni derivino esclusivamente dagli eccezionali fenomeni naturali, verificatisi
 - che le strutture danneggiate, che necessitano di essere ripristinate a seguito dell'evento calamitoso occorso, siano state progettate ed eseguite a regola d'arte
 - che l'intervento di ripristino si sia reso necessario per garantire sicuro accesso carrabile a zone permanentemente abitate da residenti, che si rendano isolate, o a ripristinare il collegamento ad infrastrutture di primaria necessità, quali presidi medico-ospedalieri, presidi di pubblica sicurezza, edifici ed opere individuate nei piani di emergenza comunali
 - che l'intervento disposto dall'Ente sia adeguato e congruo
2. redige verbale di sopralluogo in ordine alle verifiche effettuate, di cui al precedente paragrafo 4.2.1
3. accerta la completezza della documentazione di cui al paragrafo 4.1 e in particolare l'avvenuta approvazione, da parte della Stazione appaltante, dei lavori e della relativa copertura della spesa (comma 4, art. 163, D.Lgs. n. 50 del 2016)
4. invia il tutto alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile, Unità Organizzativa Protezione Civile, entro 5 giorni dalla data di richiesta di contributo da parte del Comune interessato.

Svolta con esito positivo la predetta istruttoria, Regione Lombardia concede il contributo all'Ente richiedente entro 30 giorni dalla data di ricevimento dell'istanza da parte dell'UTR, secondo quanto previsto dalla D.G.R. n.XI/1779 del 2019.

3.2.4 Le comunicazioni in emergenza e l'informazione dei rischi

La comunicazione dell'Allerta regionale ed, in generale, di qualunque evento di protezione civile in corso deve essere comunicato alla popolazione interessata. Tale attività di comunicazione deve

essere volta a far conoscere alla popolazione le modalità per far fronte ai possibili rischi che possono interessare un dato territorio, implicando un processo bidirezionale di scambio di informazioni,

Ai sensi di tale intendimento, le attività di comunicazione da attivarsi durante un evento di protezione civile devono tenere in considerazione i seguenti principi:

- i messaggi devono contenere direttive atte a indirizzare ed influenzare il comportamento della cittadinanza e, pertanto, l'andamento della situazione in corso;
- i messaggi devono essere destinati a tutta la popolazione coinvolgibile, residenti e presenti (lavoratori, turisti, utenti di centri commerciali, ecc.), e pertanto devono essere attivati diversi canali di informazione;
- il canale informativo con i media (stampa, televisione, radio, free-press, ...) deve essere gestito indipendentemente dalle comunicazioni direttamente diramate dal Comune ai cittadini, quale categoria a sé stante da coinvolgere, tramite un unico referente e responsabile comunale delle comunicazioni, quale unico punto di riferimento per le informazioni in entrata ed in uscita;
- è fondamentale che le informazioni emesse siano coordinate e condivise da tutto il team della gestione dell'emergenza (UCL, COC, CCS-COM), così da evitare differenti e spesso contraddittorie comunicazioni.

Nello specifico, il referente è **Responsabile comunale delle comunicazioni per il Comune di Trezzo sull'Adda in caso di evento emergenziale di protezione civile** è il **Sindaco** od eventualmente un suo sostituto, qualora opportunamente valutato in sede di centro di coordinamento dell'emergenza attivato.

Dal punto di vista dei **canali informativi da attivare in caso di emergenza nel territorio comunale di Trezzo sull'Adda**, sarà opportuno provvedere a:

- utilizzare il **numero verde della Polizia Locale** (canale di comunicazione privilegiato, in quanto spesso a diretto contatto con la popolazione sul territorio) ed eventualmente avviare altri sistemi di comunicazione aperta (call-center, sportello in comune, .) dove sarà sempre reperibile l'ultima comunicazione ufficialmente dispensata dall'UCL/COC;
- pubblicare avvisi e comunicazioni sul **sito-web del Comune** di Trezzo sull'Adda in merito alle azioni intraprese dal Comune ed alle azioni più opportune che la cittadinanza dovrebbe intraprendere (consigli utili in caso di rischio ...);
- **cartelli luminosi sulle strade** per informare dell'emergenza in corso ed indirizzare il traffico verso i percorsi meno a rischio e più opportuni in funzione delle destinazioni da raggiungere;
- **eventualmente utilizzare altoparlanti** per diramare messaggi informativi e ricorrere alle sirene per segnalare situazioni particolari;
- organizzare e programmare un calendario di incontri ad ora stabilita (briefing) con i media;

- favorire l'utilizzo di moderni metodi di comunicazione (e-mail, e-mail certificate, SMS, MMS, ...) per lo scambio di informazioni con gli altri enti competenti e coinvolti nella specifica emergenza (Prefettura, Provincia, Regione Lombardia, ...).

Dal punto di vista dei **messaggi informativi da diffondere in emergenza**, bisognerà:

- spiegare cosa è successo, dove, quando, perché (se possibile) e quali potrebbero essere gli sviluppi della situazione in corso (può accadere di nuovo?);
- dare informazioni sulla fase di emergenza in corso (preallarme, allarme, evento in atto);
- citare le strutture operative di soccorso impiegate e cosa stanno facendo;
- dare informazioni in merito ai comportamenti di autoprotezione da tenere (in caso di incidenti industriale, per esempio, qualora sia opportuno permanere in casa bisognerà spiegare di sigillare le finestre con nastro adesivo, spegnere gli impianti di climatizzazione,);
- predisporre messaggi con un linguaggio condiviso e di semplice interpretazione e con un contenuto sintetico e preciso;
- diffondere i messaggi tempestivamente e ad intervalli regolari.

3.3 Le procedure operative e le fasi di gestione di un'emergenza

Ai sensi della D.P.C.M. del 30 aprile 2021 (Paragrafo 2.4.3 dell'Allegato Tecnico), le procedure operative consistono nella determinazione delle **azioni che i soggetti partecipanti alla gestione dell'emergenza ai diversi livelli territoriali di coordinamento, devono porre in essere per fronteggiarla**. In particolare, a livello comunale le azioni sono commisurate all'effettiva capacità operativa del Comune, in aderenza a quanto stabilito dal modello organizzativo e normativo nazionale e regionale, e sono volte a **definire le modalità con cui gli elementi strategici sopra richiamati vengono attivati in caso di emergenza prevista o in atto e declinati all'interno delle Funzioni di Supporto definite**.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, come già accennato in precedenza, le procedure operative da applicarsi in caso di emergenza prevista o in atto sono declinate all'interno del presente Piano di Protezione Civile comunale in corrispondenza di ciascuna tipologia di rischio individuata nella parte 4 di questa relazione, nello specifico nel paragrafo dedicato alle procedure Operative dell'Unità di Crisi Locale.

Si precisa che, relativamente allo specifico modello di intervento predisposto per il Comune di Trezzo sull'Adda, tali procedure sono definite tenendo conto dei possibili tempi di sviluppo di un evento emergenziale così come declinati nella normativa regionale (D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020; D.G.R. n.VII/15496 del 5 marzo 2003 – la così detta Direttiva Grandi Rischi):

1. **Fase di Allertamento** (per i soli eventi così detti "prevedibili" – rischio idro-meteo, rischio neve, rischio incendio boschivo, ...) che include:
 - o **una fase di previsione**, di competenza di Regione Lombardia tramite il Servizio Meteorologico Regionale di ARPA Lombardia (ARPA-SMR) ed il Centro Funzionale Monitoraggio Rischio (CFMR) della sala Operativa regionale (SOR), che si articola in

un'analisi di dati meteorologici e in una previsione dei fenomeni atmosferici mediante modellistica numerica, e che si conclude con l'emissione di "Bollettini di Vigilanza" e/o di "Allerte di protezione Civile"; è la fase in cui viene comunicata la notizia relativa al verificarsi di un evento incidentale rilevante a tutte le autorità competenti e, pertanto, implica l'attivazione di

- **una fase di monitoraggio e sorveglianza da parte non solo di Regione, ma anche di tutte le componenti del SNPC allertate**, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni meteorologici in corso e di aggiornamento degli effetti sul territorio mediante anche osservazione diretta.
2. **Fase di Attenzione che corrisponde all'attivazione della prima risposta all'emergenza:** consiste nella verifica dell'evento in atto e nel conseguente coinvolgimento di tutti gli Enti e soggetti necessari per lo svolgimento delle operazioni di soccorso, sviluppandosi sino all'istituzione degli organismi di gestione dell'emergenza (UCL o COC);
 3. **Fase Preallarme che corrisponde all'attivazione delle strutture necessarie a far fronte all'emergenza:** è la fase che si sviluppa dall'istituzione degli organismi di gestione dell'emergenza (UCL o COC), consta dell'individuazione delle prime azioni da compiere e si protrae sino all'attuazione dei primi provvedimenti di messa in sicurezza delle aree e della popolazione
 4. **Fase di Allarme** che corrisponde:
 - ad una prima **fase di dispiegamento** delle azioni predefinite in fase di preallarme (attivazione dell'emergenza) e, pertanto, prevede: il coordinamento dei primi soccorsi alla popolazione; l'attuazione di un Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso; l'attuazione di interventi tecnico-operativi; l'eventuale sospensione dei servizi essenziali (luce, acqua, gas, ...); la predisposizione delle aree di emergenza (aree di attesa, aree di accoglienza/ricovero, aree di ammassamento); l'informazione alla popolazione relativamente l'evento, la situazione in atto ed i comportamenti da adottare, tramite opportuni canali di comunicazione privilegiati (web, stampa, media, ...).
 - ad una seconda **fase di consolidamento**, che si dispiega da quella precedente sino alla fine dell'evento ed al rientro dello stato di emergenza; in essa vengono mantenute le funzioni attivate nella fase precedente, tramite il completamento di alcuni interventi ed azioni programmate, ai fini della salvaguardia e del soccorso della popolazione, dell'ambiente e del patrimonio costruito.
 5. **Fase di rientro dell'emergenza:** questa fase implica il completamento degli interventi programmati fino al così detto ripristino delle condizioni di normalità, ossia quando la fase acuta dell'emergenza è superata e non esiste più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento e si può procedere alla raccolta e segnalazione dei danni. Il Sindaco comunicherà la cessata emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti. Da questo momento in poi, il Sindaco dovrà provvedere al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto predisposto dalla D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008 e s.m.i. di Regione Lombardia sul post-emergenza.

4. INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEGLI SCENARI ATTESI SUL TERRITORIO COMUNALE DI TREZZO SULL'ADDA

In sede di pianificazione di protezione civile, l'identificazione e lo studio degli scenari pericolosità e di rischio si caratterizza come un'attività di previsione che risulta funzionale sia ai fini dell'allertamento che della pianificazione di protezione civile (art.2, comma 2 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i.; Paragrafo 2.3 dell'Allegato Tecnico della D.P.C.M del 30 aprile 2021). Tale attività deve essere concepita in modo dinamico ed evolutivo, in quanto si esplica sia in ragione della necessità di adattare la risposta operativa dei soggetti di protezione civile agli eventi nella loro evoluzione sia in base alla possibilità, tecnologica e organizzativa, di utilizzare sistemi di preannuncio in termini probabilistici e di monitoraggio strumentale da remoto, nonché di sorveglianza in sito di alcune tipologie di fenomeni (Paragrafo 2.4.2. lettera f)). Le suddette considerazioni sono valide per tutti i livelli territoriali, da quello comunale a quello nazionale.

Per quanto riguarda la definizione dei rischi e degli scenari attesi sul territorio del Comune di Trezzo sull'Adda, il documento di riferimento è costituito dagli "indirizzi nazionali per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali" (Allegato Tecnico della D.P.C.M del 30 aprile 2021) che deve ancora essere recepito a livello regionale. In particolare, ai fini della pianificazione di protezione civile comunale, gli indirizzi citati sanciscono che:

- per quanto riguarda le tipologie di rischio di cui all'art.16, comma 1 del Codice (sismico, vulcanico, da maremoto, idraulico, idrogeologico, da fenomeni meteorologici avversi, da deficit idrico e da incendi boschivi), gli scenari di rischio sono definiti a livello comunale, come il prodotto integrato di una attività descrittiva, accompagnata da cartografia esplicativa, e di una attività valutativa, che considera gli effetti sull'uomo, sui beni, sugli insediamenti, sugli animali e sull'ambiente determinati dall'evoluzione nello spazio e nel tempo dell'evento;
- per quanto riguarda le tipologie di rischio di cui all'art.16, comma 2 del Codice (chimico, nucleare, radiologico, tecnologico, industriale, da trasporti, ambientale, igienico-sanitario e da rientro incontrollato di oggetti e detriti spaziali), gli scenari fanno riferimento a specifiche pianificazioni o normative di livello nazionale e/o regionale e, pertanto, sono esito della loro integrazione a livello comunale;

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, nella tabella di seguito riportata e nell'**Allegato 5** al presente documento è riportato il quadro di sintesi dei rischi che interessano il territorio comunale; nei paragrafi successivi sono, invece, puntualmente individuate le principali tipologie di rischio che ricadono sul territorio comunale individuati ai sensi dell'art.16. commi 1, 2 e 3 del Codice nazionale. Per ciascuna tipologia di rischio sono individuate:

1. la descrizione delle aree di pericolosità per lo specifico rischio che ricadono sul territorio comunale e gli scenari di rischio attesi, considerati gli elementi di esposizione presenti sul territorio comunale (insediamenti abitativi, ubicazione strutture strategiche, centri storici, aree verdi, ...), comprensivi di una tavola definita di "macroscenario" relativa a tutto il territorio di riferimento;

2. le procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di emergenza.

Inoltre, vengono riportati, nei capitoli successivi, l'elenco della normativa specialistica (Capitolo 6) e dei documenti di settore (Capitolo 7) utilizzati per individuare i rischi, definire gli scenari e le procedure operative che i componenti dell'UCL dovranno attuare in caso di emergenza.

Nello specifico, il Comune di Trezzo sull'Adda è interessato principalmente dal rischio idrogeologico ed idraulico, data la presenza sul proprio territorio del Fiume Adda che, come ampiamente indicato in premessa, è uno dei principali affluenti del Fiume Po. Tale rischio è, poi, connesso anche al verificarsi di eventi meteorologici avversi (forti piogge, nevicate eccezionali, trombe d'aria, ...), sempre più diffusi sui nostri territori a causa degli andamenti climatici altalenanti, che possono costituire fattori di innesco di eventi di dissesto ed alluvionali.

Altre tipologie di rischio presenti sul territorio comunale sono, invece, connesse a pericoli di tipo antropico, ossia dovuti alla presenza di strutture ed infrastrutture in cui possono verificarsi incidenti improvvisi con conseguenze rilevanti per la popolazione e l'ambiente. Tra queste tipologie vi è il rischio industriale dovuto alla presenza di "aziende a rischio d'incidente rilevante" che possono risultare pericolose per la popolazione ed il territorio in cui sono inserite, a causa della possibilità che si verifichino incendi, esplosioni o rilasci di sostanze pericolose. A questa tipologia di rischio, nonché alla presenza di arterie stradali di alto scorrimento (Autostrada A4 Milano-Venezia, S.P.2 Monza-Trezzo, ...) vi è poi connesso anche il rischio viabilistico ed, in particolare, quello con trasporto di sostanze pericolose.

Tabella 6 - Quadro sintetico delle tipologie di rischio che interessano il territorio comunale di Trezzo sull'Adda (MI)

CATEGORIA	TIPOLOGIA	PROCEDURA PPC
RISCHIO IDRO-METEO	Rischio idraulico e idrogeologico (esondazione, allagamento, frane, dissesti)	A
	Rischio dighe/invasi	
	Rischio temporali e vento forte (tromba d'aria)	B
	Rischio neve	C
RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO	Rischio incendio boschivo	D
RISCHIO SISMICO	Rischio sismico	E
RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE	Rischio d'incidente rilevante	F
RISCHIO VIABILISTICO	Rischio blocco stradale	G
	Rischio incidente stradale con trasporto di sostanze pericolose	
RISCHIO IGIENICO-SANITARIO	Rischio igienico-sanitario (epidemia, pandemia)	H
RISCHI GENERICI	Ricerca di persona dispersa in contesti di protezione civile	I1
	Ricerca di persona scomparsa per eventi non propri di protezione civile	I2
	Eventi di rilevante impatto locale	L

4.1 Rischio Idraulico ed Idrogeologico

4.1.1 Descrizione degli scenari di rischio idraulico ed idrogeologico attesi nel Comune di Trezzo sull'Adda

Ai sensi dell'art.16 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i., i rischi idraulico ed idrogeologico costituiscono alcune delle tipologie di rischio intorno alle quali si esplica l'azione del Servizio nazionale della protezione Civile (SNPC).

La D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020, così come aggiornata dalla D.G.R. n.XI/4219 del 25 gennaio 2021, relativa all'aggiornamento del sistema di allertamento regionale per i rischi naturali ai fini di protezione civile (D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 e s.m.i.), identifica nell'ambito del rischio idro-meteo le seguenti tipologie di pericolo:

- il **"rischio idraulico"** come l'insieme delle conseguenze indotte da fenomeni di generazione e trasferimento di onde di piena nei tratti di fondovalle e di pianura che non sono contenute entro l'alveo naturale o gli argini di un fiume, a seguito di precipitazioni abbondanti (compresi i rovesci temporaleschi); l'acqua invade le aree esterne all'alveo naturale con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio (alluvioni o esondazioni, allagamenti in generale, ...). Ogni persona o cosa, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi che possono generare danni diffusi anche gravissimi;
- il **"rischio idrogeologico"** come le conseguenze indotte sul territorio da piogge intense ed abbondanti sui versanti che scolano nei corsi d'acqua della rete idrografica e di smaltimento delle acque piovane; questi fenomeni, che includono anche ogni tipo di criticità sul reticolo idraulico di pianura e sui sistemi di smaltimento delle acque meteoriche in ambito urbano, possono innescare anche il trasporto di materiali solidi sia negli alvei torrentizi che lungo i versanti (colate di fango e di detriti, frane superficiali, ...), fino a raggiungere conoidi e fondovalle antropizzati. Questo rischio è fortemente condizionato dalla densità di popolazione, dalla progressiva urbanizzazione, dall'abbandono dei terreni montani, dal continuo disboscamento, dall'abusivismo edilizio in zone a rischio, dall'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e dalla mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua. Ogni persona o cosa investita da tali fenomeni può subire gravissimi danni diffusi anche gravissimi.

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico nel Comune di Trezzo sull'Adda sono state considerate le informazioni contenute:

- nel Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Fiume Po, approvato con D.P.C.M del 24 maggio 2001, che individua:
 - o la delimitazione delle fasce fluviali di esondazione (Fascia A, Fascia B, Fascia B di progetto e Fascia C) dell'asta del Po e dei suoi principali affluenti (Elaborato 8);

- la delimitazione e classificazione, in base alla pericolosità, delle aree in dissesto per frana, valanga, esondazione torrentizia e conoide (Elaborato 2 - Allegato 4) che caratterizzano la parte montana del territorio regionale;
 - la perimetrazione e la zonazione delle aree a rischio idrogeologico molto elevato in ambiente collinare e montano (zona 1 e zona 2) e sul reticolo idrografico principale e secondario nelle aree di pianura (zona I e zona BPr) (Elaborato 2 - Allegato 4.1);
 - le norme alle quali le sopracitate aree a pericolosità di alluvioni sono assoggettate (Elaborato 7 - Norme di attuazione).
- il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del fiume Po (PGRA-Po), approvato con D.P.C.M. del 27 ottobre 2016, quale strumento operativo a livello di Distretto Padano che individua e programma le azioni necessarie a ridurre le conseguenze negative delle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali (D.Lgs. n. 49 del 2010, in attuazione della Direttiva Europea 2007/60/CE, "Direttiva Alluvioni") e contiene:
- la mappatura delle aree allagabili, classificate in base alla pericolosità e al rischio (SEZIONE A);
 - il quadro attuale dell'organizzazione del sistema di protezione civile in materia di rischio alluvioni e una diagnosi delle principali criticità (SEZIONE B);
 - le misure da attuare per ridurre il rischio nelle fasi di prevenzione e protezione (SEZIONE A) e nelle fasi di preparazione, ritorno alla normalità ed analisi (SEZIONE B).
- la componente geologica, idrogeologica e sismica allegata al Piano di Governo del territorio (PGT) che recepisce i contenuti di PAI e PGRA-Po, integrando eventuali approfondimenti di dettaglio e studi conoscitivi e di monitoraggio, nonché in relazione allo stato di avanzamento delle opere programmate. Nello strumento urbanistico l'assetto geologico, idrogeologico e sismico del territorio comunale è redatto in conformità degli artt. 57 e 58 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i. e delle metodologie contenute nei criteri attuativi all'art. 57 della L.R. n. 2 del 2005, approvati con D.G.R. n. 2616 del 2011 e integrati con D.G.R. 6738 del 19 giugno 2017, con D.G.R. n. 4685 del 10 maggio 2021 e D.G.R. n. 6314 del 26 aprile 2022. La componente individua, in particolare: il quadro del dissesto PAI, le fasce fluviali di esondazione, le aree critiche a pericolosità idraulica del PGRA, le aree di frana attiva quiescente, aree critiche per l'acclività dei versanti, aree critiche per problematiche idrogeologiche, aree critiche per problematiche geotecniche.

Pertanto, per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, le aree a pericolosità idraulica ed idrogeologica e gli scenari di rischio correlati sono individuati nel presente piano di protezione civile sulla base della Componente geologica, idrogeologica e sismica del P.G.T. comunale, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 286 del 28/01/2019.

Il Comune di Trezzo sull'Adda risulta essere interessato da aree a rischio idraulico ed idrogeologico, data la presenza del Fiume Adda (appartenente alla rete idrografica principale del Fiume Po), del naviglio Martesana e di una serie di altri corsi d'acqua minori che rendono il reticolo idrografico estremamente ricco all'interno di una piana localmente terrazzata, caratterizzata da

depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie da sabbiose a sabbioso-limose che influenzano il verificarsi di fenomeni di esondazione e di movimenti franosi, anche in connessione con eventi meteorologici avversi. Si tratta sostanzialmente di terreni granulari da mediamente a molto addensati con buone caratteristiche geotecniche, tali da determinare un buon drenaggio delle acque sia in superficie che in profondità. Il reticolo idrografico minore, infatti, include corsi d'acqua naturali denominati "cavi" e canali e/o fossi di scolo dotati di manufatti idraulici per regolare l'irrigazione dei campi che si presentano più o meno asciutti a seconda delle precipitazioni.

Oltre a ciò, si precisa che la D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007 il rischio idrogeologico è associato anche alla possibilità di anomalie nella **regolazione di dighe o invasi**, la cui costruzione ed esercizio è disciplinata dal Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti del 26 giugno 2014,

In generale, il rischio legato alla presenza, in un determinato territorio, di invasi ("rischio diga"), è legato alle eventuali esondazioni ed allagamenti delle zone di valle alla stessa (ecco perché rientra nel rischio idraulico ed idrogeologico!) dovute a:

- possibili collassi o cedimenti delle strutture principali o accessorie degli sbarramenti artificiali (fenomeno accidentale/incontrollato);
- da manovre incongrue dei relativi organi di scarico in concomitanza o meno di eventi alluvionali legati ad eventi meteorologici (fenomeno controllato).

In Regione Lombardia ai sensi della L.584/1994 e della L.R. n.57/1994, si contano:

- grandi dighe, ossia sbarramenti che determinano un volume d'invaso $V > 1.000.000 \text{ m}^3$ oppure $h > 15 \text{ m}$, di competenza dello Stato, Direzione del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti);
- piccole dighe (L.584/1994), ossia sbarramenti che determinano un volume d'invaso superiore a 5.000 m^3 e fino a $1.000.000 \text{ m}^3$ e/o con altezza superiore a 5 m e inferiore a 15 m ($V < 1.000.000 \text{ m}^3$ e $h < 15 \text{ m}$) (di competenza delle regioni e delle province a statuto speciale);
- piccolissime dighe, ossia sbarramenti che non superano i 5 metri di altezza e/o che determinano un volume d'invaso non superiore a 5.000 metri cubi .

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, è presente una traversa (Diga di Trezzo sull'Adda n.1276), localizzata all'interno del Parco dell'Adda Nord in corrispondenza dell'ansa detta del Castello di Trezzo (dove si trovano i resti del vecchio castello medioevale) che sbarrava il Fiume Adda, innalzandone il livello ordinario di magra di circa 7 m . Nell'ambito della regolamentazione delle dighe italiane, la **traversa di Trezzo** è classificata come una delle "**piccole dighe**" (L.584/1994), in quanto ha una altezza inferiore a 15 m ($H=10$) ed un Volume inferiore a $1 \times 10^6 \text{ mc}$ (V massima regolazione= $1,9 \text{ mil. Mc}$) ed è di competenza regionale. Sostanzialmente, come già accennato, la traversa è un manufatto destinato allo sbarramento del corso d'acqua che determina un rigurgito contenuto nell'alveo del corso d'acqua, con la finalità di innalzare il livello di monte per favorire la derivazione delle acque; essa costituisce un elemento del complesso delle opere di derivazione delle acque che produce un modesto rialzamento del pelo libero, tale che l'acqua a monte non esca dall'alveo naturale, differendo così nettamente dalla diga che provoca,

invece, un vero e proprio accumulo d'acqua nel tronco precedente allo sbarramento. La traversa è, infatti, uno sbarramento volto a regolare il livello dell'acqua a monte che, seppur generando un invaso a monte di volume solitamente modesto, si differenzia dalla diga che si costituisce come uno sbarramento volto alla creazione di un invaso artificiale a monte, destinato all'accumulo temporaneo di una parte delle acque affluenti nel corso d'acqua.

La traversa di Trezzo, costruita in calcestruzzo agli inizi del '900, è un invaso in esercizio sperimentale appartenente alla **centrale idroelettrica "Alessandro Taccani"** di proprietà di ENEL GREEN POWER S.p.A., sita in Via Barnabò Visconti n.14, a 150 m s.l.m. circa. L'edificio della centrale è posto sulla sponda destra dell'Adda, poco a monte dello sbarramento; sorge alla base del promontorio roccioso che determina l'ansa di Trezzo e sulla cui sommità rimangono le rovine del castello costruito nel 1370 da Barnabò Visconti, sui resti della precedente struttura longobarda. L'impianto venne costruito nel 1906 da Cristoforo Benigno Crespi e Alessandro Taccani sul progetto di Gaetano Moretti, che contava di un edificio centrale e due ali di lunghezza diversa in uno stile liberty riprendente però forme medioevali; al centro è posta la sala comandi, mentre nelle ali laterali si trovano la sala macchine e le turbine. L'impianto costituiva, per l'epoca in cui fu costruito, un vero e proprio "polo energetico", in quanto comprendeva oltre alla sezione idroelettrica, con dieci generatori che fornivano una potenza di 10.000 kW circa, anche una sezione termoelettrica, con quattro generatori a vapore della potenza complessiva di 4.000 kW destinati a integrare la produzione idroelettrica durante le magre invernali del fiume Adda. Oggi, l'impianto dispone di sei alternatori/gruppi turbina per una potenza complessiva di 10,5 MW; tenuto conto del dislivello esistente nel tratto di Fiume tra la diga e il punto di restituzione delle acque, si ha un salto motore netto utile per le turbine di circa 8 m che scende a 6 m in regime di piena del Fiume (portata 174 mc/s). L'edificio della centrale è tutt'uno con quello delle prese che sono precedute da uno sbarramento composto da una griglia e uno sgrigliatore a pettine, posti in corrispondenza di ciascun gruppo di produzione, che impediscono al materiale trasportato dalla corrente di arrivare alle turbine. Brevi condotti di presa dotati di una paratoia piana di intercettazione immettono l'acqua nelle turbine; un canale di scarico convoglia le acque a valle del salto nella vasca di raccolta da dove, attraverso due gallerie, sono restituite al fiume. Ogni turbina trascina in rotazione il proprio alternatore producendo energia elettrica.

Gli scenari di rischio idraulico ed idrogeologico previsti per il Comune di Trezzo sull'Adda sono rappresentati nell'Allegato 6 al presente documento.

4.1.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio idrogeologico ed idraulico

Il rischio idraulico ed idrogeologico è talvolta associato ad eventi meteorologici prevedibili, ossia eventi che, grazie a particolari reti di monitoraggio e sistemi di allerta, possono essere individuati come imminenti, lasciando tempo di intervenire preventivamente a salvaguardia della popolazione (evacuazione preventiva della popolazione che vive nelle aree di esondazione, ...). Per questo motivo, Regione Lombardia, in attuazione di direttive nazionali (D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 e D.P.C.M. del 8 luglio 2014), ha aggiornato con la D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 il sistema di allertamento regionale per i rischi naturali che permette ai Comuni ed agli altri presidi territoriali di protezione civile di agire prima che si verifichi un'emergenza vera e propria. I contenuti della procedura regionale sono individuati nel paragrafo 3.2.1. di questo documento.

Nell'ambito di tale sistema di allertamento regionale, la **Zona Omogenea** di riferimento per il Comune di Trezzo sull'Adda in relazione al **rischio idro-meteo che comprende rischio idraulico ed idrogeologico** è la **"IM-10 - Pianura Occidentale"**.

Le procedure specifiche che i componenti dell'Unità di Crisi locale (UCL) del Comune di Trezzo sull'Adda dovranno attivare in caso di Allerta di Protezione Civile regionale per rischio idro-meteo da evento idraulico e/o idrogeologico od in caso di evento già verificato sono definite nella tabella di seguito riportata.

Si precisa, tuttavia, che in caso di "rischio dighe", ossia idraulico o idrogeologico generato da un malfunzionamento della regolazione della traversa di Trezzo sull'Adda di sbarramento al fiume o di eventi di piena talmente rilevanti da generare l'esondazione dell'acqua, si applicherà quanto previsto dallo specifico Piano di Emergenza Dighe (PED) denominato **Documento di Protezione Civile "Diga di Trezzo sull'Adda – n.Arch.1276"**, redatto ai sensi della normativa nazionale in materia (D.P.C.M. del 8 luglio 2014) e **la cui attuazione è di competenza del gestore dell'opera**. Il piano è stato redatto dall'Ufficio Tecnico per le Dighe di Milano del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con il concorso dell'Autorità idraulica competente per l'alveo di valle, della Protezione Civile Regionale, nonché del gestore, ed è stato approvato dalla Prefettura di Milano con Decreto n.77892 del 23 maggio 2017. Esso, come da normativa, definisce per la specifica diga le fasi operative e le attività che il sistema di Protezione Civile deve intraprendere per gestire in maniera coordinata e pianificata eventuali pericoli legati alle dighe. al fine di contrastare le situazioni di pericolo connesse con la propagazione di un'onda di piena originata da manovre degli organi di scarico o da ipotetico collasso dell'opera.

Nello specifico, il Documento di Protezione Civile per la Diga Treccani di Trezzo:

- stabilisce le specifiche condizioni per l'attivazione del sistema di protezione civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare in caso di eventi, temuti o in atto, coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori a valle;
- unitamente agli studi sulla propagazione delle piene artificiali per manovre volontarie degli organi di scarico e per ipotetico collasso, costituisce il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza su base regionale;
- definisce le fasi di allerta relative alla sicurezza della Diga (rischio diga) e quelle relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (rischio idraulico a valle) e le azioni conseguenti alle varie fasi di allerta.

In particolare, in caso di emergenza connessa con il malfunzionamento della diga di Trezzo o con un suo crollo, il gestore della traversa è il soggetto competente per l'attivazione delle fasi di allerta stabilite in sede di pianificazione: preallerta, vigilanza rinforzata, pericolo e collasso. In tale piano, l'attivazione dell'ente Comune è prevista in fase di pericolo e di collasso per il rischio diga, mentre in fase di preallerta e allerta in caso di rischio idraulico a valle. In tal caso, si rimanda ai contenuti del Documento di Protezione Civile "Diga di Trezzo sull'Adda – n.Arch.1276" vigente.

Tabella 7 – PROCEDURA A: Procedura di emergenza per l'UCL in caso di rischio idraulico e idrogeologico

Fase	Figura Operativa	Azioni
ALLERTAMENTO Fase di previsione	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Consulta periodicamente le condizioni meteorologiche tramite l'applicazione di Regione Lombardia Allerta LOM e su altri siti web e/o dispositivi dedicati.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	
ALLERTAMENTO Fase di monitoraggio e sorveglianza	SINDACO	In caso di invio di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (idrogeologico e idraulico) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, mette in allerta il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE al fine di attivare opportune misure di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzata sul territorio, al fine di verificare la situazione in atto.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (idrogeologico e idraulico) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia attiva il personale di Polizia Locale in servizio ed eventualmente il Volontariato di Protezione Civile disponibile, al fine di provvedere alle opportune attività di monitoraggio ed ai servizi di vigilanza rinforzati sul territorio, in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana.
		Se non già attivato, eventualmente attiva il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC per supportare il Personale della Polizia Locale nelle attività di monitoraggio e vigilanza del territorio.
		Tramite il personale di Polizia Locale e i Volontari di Protezione Civile intervenuti, raccoglie segnalazioni relative alla situazione in atto sul territorio comunale, alle eventuali condizioni di disagio o di danno alla popolazione, al patrimonio e/o all'ambiente verificatesi.
		Una volta verificata la situazione in atto, supporta il SINDACO nell'individuazione delle azioni da compiere e, qualora si prefigurasse un peggioramento della situazione in corso, valuta la necessità di convocare l'UCL ai fini dell'attivazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di soccorso e assistenza alla popolazione.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Ricevuta l' ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (idrogeologico e idraulico) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, organizza e coordina i Volontari appartenenti al GC dei Volontari di Protezione civile del Comune di Trezzo sull'Adda per attivare azioni di monitoraggio del territorio, in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana, anche a supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE.
Eventualmente si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per coordinarsi sulle azioni di monitoraggio e sorveglianza da attivare nel territorio comunale.		
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	SINDACO	Si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per valutare attentamente la situazione in atto, informandosi sull'intensità del fenomeno atteso e delle possibili cause che ne potrebbero conseguire con il suo manifestarsi, al fine di stabilire se la situazione è fronteggiabile con i servizi ordinari a disposizione del Comune o se, invece, è da attivare la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale).
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Supporta il SINDACO nel valutare l'opportunità di convocare l'UCL ed attivare opportuni interventi di emergenza, qualora si prefiguri un peggioramento della situazione in atto tale da generare rischi per la popolazione, od in corrispondenza di eventi, quali: ESONDAZIONE/allagamento

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)		FRANA/dissesto anomalie nel funzionamento della TRAVERSA di TREZZO che possa generare un evento di ESONDAZIONE O FRANA
	SINDACO	<p>A seguito del verificarsi di un evento di: ESONDAZIONE, allagamento FRANA, dissesto Anomalie nel funzionamento della TRAVERSA di TREZZO che possa generare un evento di ESONDAZIONE O FRANA convoca i componenti dell'UCL presso la sede stabilita: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE.</p> <p>In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.</p> <p>Una volta giunti nella sede dell'UCL: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE. istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi ai sensi della normativa vigente e dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.</p> <p>Il Sindaco, di concerto con i componenti dell'UCL convocati stabilisce le modalità per: avere informazioni in merito all'evento in corso; effettuare attività di monitoraggio e sorveglianza a livello locale, in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana; definire specifici valori soglia che a livello locale che indirizzino gli interventi tecnico operativi da intraprendere in emergenza, quali indicatori di possibile innesco di ESONDAZIONE o FRANA; individuare specifiche strutture e/o infrastrutture (scuole, strade, ...) , o luoghi in generale, coinvolte nell'evento puntuale (frana, allagamento, tromba d'aria, ...), ed in cui concentrare le attività dei soccorritori in corrispondenza delle aree interessate dall'evento; individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata; provvedere alla messa in sicurezza delle aree a rischio tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (drenaggio aree allagate tramite idrovore, rimozione di piante, stabilizzazione di una frana, chiusura strade, trasporto di materiali nei punti critici – sacchi di sabbia, pale, paratie, - , ...), anche con l'ausilio dei Vigili del fuoco e dei Volontari di Protezione Civile; provvedere ad una eventuale interruzione dei servizi pubblici ed essenziali erogati dal Comune (scuole, attività produttive, acquedotto, rete elettrica, ...); provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà predisponendo la distribuzione di generi di conforto (distribuzione bevande, pasti, coperte,) ed/od alloggiamenti temporanei di emergenza (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento); informare tutta la popolazione e i media sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare; comunicare a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di protezione Civile di Regione Lombardia l'emergenza in corso.</p>
		Una volta convocati dal SINDACO, si recano presso la sede dell'UCL e ne prendono parte stabilendo innanzitutto le modalità per attuare le principali azioni di
	COMANDANTE della POLIZIA	

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
	LOCALE	emergenza. In sede di UCL ad ogni componente viene attribuita la responsabilità di una o più Funzioni di Supporto da applicarsi ai sensi della normativa vigente.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME Fase di Dispiegamento	SINDACO	<p>Individua, di concerto con gli altri componenti dell'UCL, il personale da inviare in rappresentanza dell'UCL/Comune presso l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) istituito sul luogo dell'evento o, comunque, in prossimità dei luoghi più a rischio (in particolare lungo i corsi d'acqua ed le possibili aree di frana) che necessitano o in cui sono già in atto interventi tecnico-operativi.</p>
		<p>Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, qualora si fosse verificata o fosse in atto una FRANA, provvede ad informarsi relativamente a: momento in cui si è verificata la frana o si reputa che possa avere inizio, con dettaglio orario; volume di materiale franato o che si reputa possa franare; area coinvolta o coinvolgibile dal fenomeno.</p>
		<p>Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, qualora si fosse verificato o fosse in atto un evento di ESONDAZIONE/allagamento, provvede ad informarsi relativamente a: momento in cui è iniziato il fenomeno o che si reputa possa avere inizio, possibilmente con dettaglio orario; momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua o che si reputa possa avere inizio, con dettaglio almeno orario; livello raggiunto o raggiungibile dalla piena rispetto a riferimenti anche locali; momento corrispondente al verificarsi dei danni (argine sifonato, muro di contenimento ceduto, ...); indicazione delle aree esondate/allagate o che si attende vengano esondate/allagate.</p>
		<p>Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si tiene costantemente aggiornato sulla situazione in essere.</p>
		<p>Verifica, tramite i componenti dell'UCL, la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e di tutto il personale necessario alla gestione dell'emergenza, nonché delle attrezzature, mezzi e risorse necessarie.</p>
		<p>Con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE valuta l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per la gestione della viabilità alternativa in prossimità dei luoghi in cui si è verificato l'evento, nonché la necessità di presidiare le aree a rischio non agibili alla popolazione, anche in collaborazione con il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.</p>
		<p>Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per effettuare un censimento della popolazione a rischio.</p>
		<p>Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC per valutare l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, al fine di predisporre un adeguato Piano di Evacuazione per la popolazione a rischio da accogliere in opportune aree di emergenza.</p>
		<p>Valuta con il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione di spazi aperti o strutture idonee ad essere adibite ad aree di emergenza per la raccolta o l'accoglienza/ricovero della popolazione evacuata.</p>
		<p>Sentiti il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE ed il TECNICO COMUNALE, valuta l'eventuale necessità di allertare le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi pubblici ed essenziali per l'interruzione dell'erogazione dei servizi, nonché la società ENEL GREENPOWER S.p.A. ed il R.I.D.</p>

		per la traversa di Trezzo sita all'interno della Centrale elettrica ALESSANDRO TACCANI.
		Valuta con il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE ed il TECNICO COMUNALE la necessità di convocare presso l'UCL anche i rappresentanti dei gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC; tra questi anche i gestori rappresentanti per la traversa di Trezzo .
		Con il supporto del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE e del TECNICO COMUNALE, coordina le attività in corso sul proprio territorio per la messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi puntuali (frana, allagamento, caduta di alberi, ...), eventualmente rapportandosi con i VVF e altri soggetti di Protezione Civile (per es. STER, ...) se intervenuti.
		Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti per la chiusura di strade, per lo sgombero di edifici, per la requisizione di immobili, mezzi o attrezzature, a seconda delle necessità che emergono durante la gestione dell'emergenza.
		Comunica a Prefettura di Milano , Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia l'emergenza in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.
		Coordina e provvede a far attuare le attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e presidio del territorio con l'ausilio del personale del Corpo di Polizia Locale ed eventualmente con altro personale a disposizione dell'UCL (Volontari di PC), segnalando prontamente situazioni critiche (cantieri in alveo, scavi, impedimenti al deflusso acque, ...), nonché ogni ulteriore informazione utile.
		Si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale facendo il punto della situazione con gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti sul territorio, al fine di vigilare sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Predisporre ed attiva un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite la gestione della viabilità alternativa, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente di altro personale messo a disposizione dal RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC e dal RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Predisporre un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale).
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'individuazione delle aree e degli edifici a rischio, nonché delle aree di raccolta e di accoglienza e ricovero per la popolazione, da sottoporre a presidio.
		Organizza un Piano di Evacuazione per la popolazione dagli edifici e dalle aree a rischio inagibili e ne cura il trasporto fino alle aree di emergenza per l'attesa o l'accoglienza e ricovero della popolazione.
		Si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per attuare il Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, il presidio delle aree a rischio, delle aree di emergenza e per provvedere al Piano di Evacuazione della popolazione, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile, tramite il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC.
		Coordina ed organizza l'attività dei Volontari del GC, valutando la necessità di convocare ulteriore personale volontario di supporto.
		Supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, per il presidio delle aree a rischio e delle aree di emergenza, nonché per l'attuazione del Piano di Evacuazione.
		Supporta il Sindaco nell'attuazione di interventi tecnici per la messa in sicurezza

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		delle aree a rischio, anche in ausilio dei Vigili del Fuoco se intervenuti.
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'allestimento delle aree di emergenza. Eventualmente, provvede alla predisposizione di un punto di ristoro-pausa per la distribuzione dei generi di conforto agli operatori che interverranno nelle operazioni di soccorso.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	In supporto al SINDACO, qualora si fosse verificata o fosse in atto una FRANA, provvede ad informarsi relativamente a: momento in cui si è verificata la frana o si reputa che possa avere inizio, con dettaglio orario; volume di materiale franato o che si reputa possa franare; area coinvolta o coinvolgibile dal fenomeno.
		In supporto al SINDACO, qualora si fosse verificato o fosse in atto un evento di ESONDAZIONE/allagamento, provvede ad informarsi relativamente a: momento in cui è iniziato il fenomeno o che si reputa possa avere inizio, possibilmente con dettaglio orario; momento in cui si è verificato il livello massimo del corso d'acqua o che si reputa possa avere inizio, con dettaglio almeno orario; livello raggiunto o raggiungibile dalla piena rispetto a riferimenti anche locali; momento corrispondente al verificarsi dei danni (argine sifonato, muro di contenimento ceduto, ...); indicazione delle aree esondate/allagate o che si attende vengano esondate/allagate.
		In supporto al SINDACO, verifica e si aggiorna costantemente la situazione in atto per seguirne l'evoluzione: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio, anche presso gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti.
		Attua un collegamento con Vigili del Fuoco e SSUEm-118 per tenersi in costante aggiornamento sulla situazione in corso e sulle iniziative intraprese e da intraprendere, anche in coordinamento. Eventualmente convoca per conto del SINDACO una rappresentante dei Vigili del Fuoco ed uno del SSUEm-118 nell'UCL, al fine di costituire il Centro Operativo Comunale (COC).
	TECNICO COMUNALE	Supporta il SINDACO nel provvedere al censimento delle proprietà coinvolte nell'evento (edifici, terreni, infrastrutture, attività industriali, agricole,...), al fine di individuare la popolazione a rischio e le attività da evacuare, gli edifici da sottoporre a verifica di agibilità e gli eventuali luoghi in cui istituire il PCA.
		Supporta il SINDACO nel provvedere al censimento (con verifica dei dati anagrafici) della popolazione coinvolta negli eventi (residenti e addetti), anche ai fini di una eventuale evacuazione con alloggiamento presso aree di attesa, accoglienza o ricovero
		Supporta il SINDACO nella predisposizione di un'eventuale Ordinanza di sgombero della popolazione da edifici inagibili.
		Valutata la necessità di alloggiare la popolazione evacuata in strutture temporanee, individua con l'ausilio del COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE le idonee aree di raccolta e di accoglienza e ricovero per la popolazione, e ne predispone l'allestimento anche con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Predisporre di eventuale Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi programmati a supporto dell'assistenza alla popolazione.
		Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		Supporta il SINDACO a verificare il funzionamento delle reti dei servizi essenziali ed eventualmente richiede l'intervento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze dei servizi quali Acqua, Gas, Luce, Telefono,
		Supporta il SINDACO nella redazione di una eventuale Ordinanza per la sospensione dei servizi a rete essenziali.
		Valuta con il SINDACO la necessità di convocare presso l'UCL anche i rappresentanti dei gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC.
ALLARME Fase di Consolidamento	SINDACO	Qualora la situazione fosse non gestibile con le sole forze interne al Comune, il Sindaco allerta e richiede l'intervento di altre forze di protezione civile per costituire il Centro Operativo Comunale (COC): tutti i Componenti dell'UCL, un rappresentante dei VVF un rappresentante del AREU-118 RID STER - Regione Lombardia ENEL GREEN POWER S.p.A./CENTRALE ELTRICA TACCANI Carabinieri Polizia di Stato (Stradale, Ferroviaria,) Guardia di Finanza Corpo Forestale dello Stato Parco dell'Adda Nord Prefettura di Milano Altri Enti e soggetti coinvolti nell'evento incidentale. Una volta costituito il COC vengono ridefinite le Funzioni di Supporto individuate ai sensi della normativa vigente tra i suoi componenti.
		Il Sindaco in qualità di responsabile della gestione dell'emergenza, in coordinamento con i componenti dell'UCL od eventualmente del COC continua a provvedere: al monitoraggio della situazione in atto, , in particolare lungo i corsi d'acqua e le possibili aree di frana; alla messa in sicurezza delle aree coinvolte nell'evento (edifici, strade, ponti, ...) ed al ripristino delle condizioni di normalità; alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso; all'assistenza alla popolazione grazie al Volontariato di Protezione Civile; alla comunicazione alla popolazione ed eventualmente alla stampa riguardo alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi.
		Sentiti i componenti dell'UCL, qualora lo ritenesse necessario, richiede al Prefetto il ricorso di personale o mezzi di supporto.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, qualora non esista più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento, sentito il parere degli altri componenti dell'UCL od eventualmente del COC, il SINDACO valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità. Qualora, infatti, sia previsto un CODICE DI ALLERTA 1 o vi sia la REVOCA all'AVVISO DI CRITICITA' regionale per rischio idrogeologico e idraulico, l'attività di

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		monitoraggio e sorveglianza è assicurata dalle strutture regionali.
		Sentiti gli altri componenti dell'UCL, dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione del "cessato emergenza" alla cittadinanza.
	TECNICO COMUNALE	Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto previsto nel sistema RASDA di regione Lombardia per il post-emergenza. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008)
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso per la riapertura della viabilità.
		In coordinamento con il SINDACO ed il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE valuta l'opportunità di mantenere il presidio di alcune aree a rischio o delle aree di emergenza per l'accoglienza e ricovero della popolazione fino a cessata necessità. Eventualmente provvede alla rimozione dei presidi.
		Qualora si necessitasse il rientro della popolazione nelle proprie case, provvede ad organizzare un Piano di Rientro con l'ausilio del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e del RESPONSABILE DL GC VOLONTARI DI PC.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, provvede alla riapertura della viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso; provvede anche all'eventuale alloggiamento della popolazione tramite il rientro nelle proprie case od alla predisposizione di alloggiamenti temporanei.
		Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	Ogni componente dell'UCL/COC e responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.

4.2 Rischio Temporali e vento forte (trombe d'aria, fulmini, grandine)

4.2.1 Descrizione degli scenari di rischio temporali e vento forte

La D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i., che disciplina il sistema di Allertamento regionale in Lombardia, identifica i “temporali” ed il “vento forte” come possibili fenomeni naturali che possono indurre rischi sul territorio; entrambi attengono al così detto “**rischio idro-meteo**” e sono come di seguito definiti:

- il “**rischio temporali**” considera le conseguenze indotte dagli elementi che caratterizzano fenomeni intensi, quali: rovesci di pioggia, grandine, fulmini, raffiche di vento, trombe d'aria che si possono sviluppare anche su aree relativamente ristrette. I forti rovesci di pioggia, quando risultano essere abbondanti e persistenti, possono concorrere anche al rischio idrogeologico e idraulico; fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria possono originare diverse tipologie di danno diretto ed indiretto per la popolazione e per i beni presenti sul territorio colpito. Le caratteristiche di rapida evoluzione e limitata estensione dei temporali limita sensibilmente la loro predicibilità con l'anticipo definito per la fase previsionale. Il rischio temporale può generare danni locali e diffusi anche gravissimi.
- Il “**rischio vento forte**” considera le conseguenze indotte da condizioni di vento particolarmente intenso, originato da ampie strutture della circolazione atmosferica (condizioni di fohn, passaggio di tempeste, ...). Non rientrano in questa tipologia di rischio le raffiche di vento associate ai singoli nuclei temporaleschi che sono, invece, incluse nel rischio temporali. Il danno diretto è riconducibile all'impatto sulla stabilità di strutture sensibili, quali ad esempio, impalcature, cartelloni, alberi e strutture provvisorie. Inoltre, il vento forte provoca difficoltà alla viabilità, soprattutto de mezzi pesanti e può costituire un elemento aggravante per altri fenomeni.

Sul territorio lombardo le condizioni di vento forte si determinano quasi esclusivamente in occasione di importanti episodi di foehn o tramontana (venti dai quadranti settentrionali), intensi e persistenti e con raffiche di elevata intensità. Tali situazioni risentono della interazione orografica delle correnti con l'arco alpino il cui “effetto barriera” limita notevolmente la possibilità che questo fenomeno possa assumere caratteristiche catastrofiche. Sempre a scala regionale, la localizzazione dei temporali, la loro esatta tempistica di evoluzione ed intensità, è altamente variabile e prevedibile solo attraverso i vari sistemi di monitoraggio diffusi a livello regionale, nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, considerando la natura e le caratteristiche degli eventi che generano il rischio temporali e vento forte, tutto il territorio comunale può considerarsi esposto a queste tipologie di rischio.

Per quanto riguarda i temporali, il verificarsi di rovesci intensi può determinare allagamenti, esondazioni, instabilità di versanti, generando anche rischi indotti di tipo idraulico ed idrogeologico. Si possono attendere, pertanto, problemi legati all'incapacità della rete fognaria di

smaltire grosse quantità di acqua in tempi ristretti, l'innescare di distacchi di terreno che più possono coinvolgere strade compromettendone la viabilità; la pioggia, aumentando la scivolosità dell'asfalto può ostacolare la guida degli automezzi, che si rivela ancora più pericolosa in presenza di temperature vicine allo zero in seguito alla formazione di ghiaccio. La grandine può determinare danni diretti ai beni esposti, alle coltivazioni, o anche vetture, merci trasportate su mezzi non protetti, Pertanto, le aree più esposte a tali rischi all'interno del territorio comunale saranno rappresentate dalla rete stradale, in generale, e dalle aree a rischio già identificate in ambito di rischio idraulico ed idrogeologico, nel capitolo precedente. In tale contesto, la pulizia dei corsi d'acqua aiuta a prevenire le esondazioni: è importante che in prossimità delle sponde non ci siano alberi, arbusti, massi o altro materiale che possa essere trascinato dalla corrente e creare danni più a valle; inoltre, anche la pulizia dei tombini e delle tubazioni di raccolta delle acque meteoriche dei singoli edifici rappresenta un contributo al contenimento della quantità d'acqua circolante.

Per quanto riguarda, invece, il rischio vento forte, le raffiche di vento possono determinare danni diretti e indiretti a persone e cose, destabilizzando impalcature e carichi sospesi, scoperchiando tetti, abbattendo alberi, cartelloni stradali e pubblicitari; infatti, il vento soffia anche in modo irregolare e il suo effetto meccanico può essere tale da provocare la caduta o la rottura di oggetti, che vengono improvvisamente scaraventati perché esposti o sospesi. Anche la guida può risultare ostacolata poiché le raffiche tendono a far sbandare il veicolo (soprattutto dei mezzi pesanti). Pertanto, particolare attenzione dovrà essere rivolta a quelle situazioni in cui i crolli possono coinvolgere strade pubbliche e private, parcheggi, luoghi di transito, servizi pubblici, ...In tal senso, tutto il territorio comunale è da considerarsi a rischio.

Per questi motivi, le fasi di previsione e di monitoraggio e sorveglianza previste dalle procedure di allertamento regionali vigenti per i rischi naturali (D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i.), costituiscono azioni fondamentali per la gestione dell'emergenza e la prevenzione dei possibili danni attesi sul territorio comunale.

4.2.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio temporali e vento forte

Analogamente a quanto previsto per il rischio idrogeologico, idraulico, neve e incendi boschivi, il sistema di Allertamento regionale prevede una fase di previsione, di competenza di Regione Lombardia volta alla definizione della situazione meteorologica attesa e degli eventuali effetti al suolo che ne possono derivare, sulla base del superamento di soglie predefinite per ciascuna Zona Omogenea di riferimento così come elaborato dal Servizio Meteorologico Regionale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Lombardia (ARPA-SMR). Tale previsione porta, in caso di superamento delle suddette soglie predefinite all'emanazione di "Allerte di Protezione Civile" che indicano lo specifico "Livello di Criticità" atteso tra quelli previsti dalla normativa (assente, ordinaria, moderata, elevata,) ed il relativo "Codice Colore" associato (rispettivamente: verde, giallo, arancio, rosso). A seguito dell'emanazione dell'Allerta di protezione Civile, il sistema regionale prevede una fase di monitoraggio e sorveglianza a carico dei presidi territoriali (Comuni, Prefetture, ...), tramite l'attivazione delle proprie strutture di protezione civile. Queste fasi costituiscono le prime procedure di attivazione della struttura comunale di protezione civile che provvederà successivamente, a secondo dall'evolversi della situazione in corso, ad attivare le azioni necessarie per la gestione della specifica emergenza.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, **la Zona Omogenea di riferimento per il rischio temporali e vento forte è la "IM10 - Pianura Occidentale"** per il rischio idrogeologico, idraulico, temporali forti, vento forte). Le procedure che i componenti dell'Unità di crisi locale dovranno attivare sono indicate nella tabella successiva.

Tabella 8 - PROCEDURA B: Procedura di emergenza per l'UCL in caso di RISCHIO TEMPORALI E RISCHIO VENTO FORTE (TROMBA D'ARIA, FULMINI, GRANDINE)

Fase	Figura Operativa	Azioni
ALLERTAMENTO Fase di previsione	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Consulta periodicamente le condizioni meteo sul sito di ARPA-SMR e su altri siti web dedicati.
ALLERTAMENTO Fase di monitoraggio e sorveglianza	SINDACO	In caso di invio di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (temporali e/o vento forte) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, mette in allerta il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE al fine di attivare opportune misure di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzata sul territorio, al fine di verificare la situazione in atto.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (temporali e/o vento forte) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, attiva il personale di Polizia Locale in servizio ed eventualmente il Volontariato di Protezione Civile disponibile, al fine di provvedere alle opportune attività di monitoraggio ed ai servizi di vigilanza rinforzata sul territorio.
		Se non già attivato, eventualmente attiva il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC per supportare il Personale della Polizia Locale nelle attività di monitoraggio e vigilanza del territorio.
		Tramite il personale di Polizia Locale e i Volontari di Protezione Civile intervenuti, raccoglie segnalazioni relative alla situazione in atto sul territorio comunale, alle eventuali condizioni di disagio o di danno alla popolazione, al patrimonio e/o all'ambiente verificatesi.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Si tiene in contatto con il SINDACO e lo aggiorna sulla situazione in atto.
		Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio IDRO-METEO (temporali e/o vento forti) per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, organizza e coordina i Volontari appartenenti al GC dei Volontari di Protezione civile del Comune di Trezzo sull'Adda per supportare il personale della Polizia Locale per attivare azioni di monitoraggio del territorio, anche a supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE.
ATTENZIONE 8 prima risposta all'emergenza)	SINDACO	Eventualmente si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per coordinarsi sulle azioni di monitoraggio e sorveglianza da attivare nel territorio comunale.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	In caso di: rovesci di pioggia, fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria o vento forte. si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per valutare attentamente la situazione in atto, informandosi sul fenomeno atteso o in atto ed sulle possibili conseguenze, al fine di stabilire se la situazione è fronteggiabile con i servizi ordinari a disposizione del Comune o se, invece, è opportuno attivare la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale). Supporta il SINDACO nel valutare l'opportunità di convocare l'UCL, qualora si prefiguri un peggioramento della situazione in atto o si verifichino eventi rilevanti a seguito di: rovesci di pioggia,

		fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria o vento forte.
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)	SINDACO	A seguito del verificarsi di danni conseguenti ad un evento di: rovesci di pioggia, fulmini, raffiche di vento, grandine, trombe d'aria o vento forte, convoca i componenti dell'UCL presso la sede stabilita: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE.
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Una volta giunti nella sede stabilita i componenti dell'UCL, istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi ai sensi della normativa vigente e dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.
		Il Sindaco, di concerto con i componenti dell'UCL convocati stabilisce le modalità per: avere informazioni in merito all'evento in corso; effettuare attività di monitoraggio e sorveglianza a livello locale; individuare specifiche strutture e/o infrastrutture coinvolte nell'evento, al fine di ivi concentrare le operazioni di messa in sicurezza e di soccorso; individuare la popolazione che può subire od ha già subito danni a causa della situazione in atto e che, eventualmente, dovrà essere evacuata; provvedere alla messa in sicurezza delle aree a rischio tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti , anche con l'ausilio dei VVF; provvedere alle esigenze della popolazione in difficoltà, eventualmente predisponendo aree di emergenza (aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza, aree di ammassamento); informare la popolazione e i media sull'emergenza in corso e sugli opportuni comportamenti da adottare; comunicare a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di protezione Civile di Regione Lombardia l'emergenza in corso.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Una volta convocati dal SINDACO, si recano presso la sede dell'UCL e ne prendono parte stabilendo le modalità per attuare le principali azioni di emergenza. In sede di UCL ad ogni componente viene attribuita la responsabilità di una o più Funzioni di Supporto da applicarsi ai sensi della normativa vigente.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME (Fase di Dispiegamento)	SINDACO	Individua, di concerto con gli altri componenti dell'UCL, il personale da inviare in rappresentanza dell'UCL/Comune presso l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) istituito sul luogo dell'evento o, comunque, in prossimità di luoghi più a rischio che necessitano o in cui sono già in atto interventi tecnico-operativi.

		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si tiene costantemente aggiornato sulla situazione in essere.
		Verifica, tramite i componenti dell'UCL, la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e di tutto il personale necessario alla gestione dell'emergenza, nonché delle attrezzature, mezzi e risorse necessarie.
		Con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE valuta l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per la gestione della viabilità alternativa in prossimità del PCA o dei luoghi in cui si è verificato l'evento, nonché la necessità di presidiare le aree a rischio non agibili alla popolazione, anche in collaborazione con il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.
		Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per effettuare un censimento della popolazione a rischio.
		Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC per valutare l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, al fine di predisporre un adeguato Piano di Evacuazione.
		Valuta con il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione di spazi aperti o strutture idonee ad essere adibite ad aree di emergenza per la raccolta o l'accoglienza/ricovero della popolazione evacuata.
		Sentiti il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE ed il TECNICO COMUNALE, valuta l'eventuale necessità di allertare le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi pubblici ed essenziali per l'interruzione dell'erogazione dei servizi.
		Valuta con il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE ed il TECNICO COMUNALE la necessità di convocare presso l'UCL anche i rappresentanti dei gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC.
		Con il supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, del RESPONSABILE VOLONTARI PC e del TECNICO COMUNALE, coordina le attività in corso sul proprio territorio per la messa in sicurezza delle aree interessate dall'evento, eventualmente rapportandosi con i VVF e altri soggetti di Protezione Civile (per es. STER, ...) se intervenuti.
		Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti per la chiusura di strade, per lo sgombero di edifici, per la requisizione di immobili, mezzi o attrezzature.
		Comunica a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia l'emergenza in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Coordina e provvede a far attuare le attività di monitoraggio, vigilanza, controllo e presidio del territorio con l'ausilio del personale del Corpo di Polizia Locale ed eventualmente con altro personale a disposizione dell'UCL (GC VOLONTARI PC), segnalando prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile.
		Si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale facendo il punto della situazione con gli eventuali luoghi interessati dall'evento (anche PCA istituito sul territorio), al fine di vigilare sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
		Predisporre ed attiva un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite la gestione della viabilità alternativa, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente di altro personale messo a disposizione dal RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC ed dal RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Predisporre un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale).
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'individuazione delle strutture (edifici) e delle infrastrutture (rete elettrica, del gas, acquedotto, ...) interessate dall'evento, nonché della popolazione a rischio (residenti, addetti, possibili presenti),

		al fine di organizzare in modo opportuno le operazioni di messa in sicurezza e di soccorso alla popolazione
		Supporta il SINDACO nel provvedere al censimento (con verifica dei dati anagrafici) della popolazione coinvolta negli eventi (residenti e addetti), anche ai fini di una eventuale evacuazione con alloggiamento presso aree di attesa, accoglienza o ricovero
		Eventualmente organizza un Piano di Evacuazione per la popolazione dagli edifici e dalle aree a rischio e ne cura il trasporto fino alle aree di emergenza (attesa o accoglienza e ricovero).
		Si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per attuare il Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, il presidio dei luoghi interessati dall'evento, delle aree a rischio e delle aree di emergenza e per provvedere al Piano di Evacuazione della popolazione, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile, tramite il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC.
		Coordina ed organizza l'attività dei Volontari del GC, valutando la necessità di convocare ulteriore personale volontario di supporto.
		Supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, per il presidio dei luoghi interessati dall'evento, delle aree a rischio e delle aree di emergenza, nonché per l'attuazione eventuale del Piano di Evacuazione.
		Supporta il Sindaco nell'attuazione di interventi tecnici per la messa in sicurezza delle aree a rischio, anche in ausilio dei Vigili del Fuoco se intervenuti.
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'allestimento delle aree di emergenza. Eventualmente, provvede alla predisposizione di un punto di ristoro-pausa per la distribuzione dei generi di conforto agli operatori che interverranno nelle operazioni di soccorso.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	In supporto al SINDACO, verifica e si aggiorna costantemente la situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto;
		facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio, anche presso gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti.
	TECNICO COMUNALE	Attua un collegamento con Vigili del Fuoco per tenersi in costante aggiornamento sulla situazione in corso e sulle iniziative intraprese e da intraprendere, anche in coordinamento sul territorio locale
		Supporta il SINDACO ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE nel provvedere al censimento delle proprietà coinvolte nell'evento (edifici, terreni, infrastrutture, attività industriali, agricole,...), al fine di individuare gli edifici danneggiati e che eventualmente devono essere sottoposti a verifica di agibilità, le reti interrotte da mettere in sicurezza (elettricità, acqua, gas, ..) e la popolazione a rischio eventualmente da evacuare,.
		Supporta il SINDACO nella predisposizione di un'eventuale Ordinanza di sgombero della popolazione da edifici inagibili.
		Valutata la necessità di alloggiare la popolazione evacuata in strutture temporanee, con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC, individua le idonee aree di raccolta e di accoglienza e ricovero per la popolazione, e ne predispone l'allestimento.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Predispone eventualmente un'Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi programmati a supporto dell'assistenza alla popolazione.
		Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.
		Supporta il SINDACO a verificare il funzionamento delle reti dei servizi essenziali ed eventualmente richiede l'intervento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze dei servizi quali Acqua, Gas, Luce, Telefono,
		Supporta il SINDACO nella redazione di una eventuale Ordinanza per la sospensione dei servizi a rete essenziali.
		Valuta con il SINDACO la necessità di convocare presso l'UCL anche i rappresentanti dei gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC.
ALLARME (Fase di Consolidamento)	SINDACO	In coordinamento con i componenti dell'UCL od eventualmente del COC continua a provvedere: al monitoraggio della situazione in atto; alla messa in sicurezza delle aree coinvolte nell'evento (edifici, strade, ponti, ...) ed al ripristino delle condizioni di normalità; alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso; all'assistenza alla popolazione; alla comunicazione alla popolazione ed eventualmente alla stampa riguardo alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Tramite gli altri componenti dell'UCL verifica che gli interventi operativi di messa in sicurezza del territorio e di soccorso alla popolazione siano stati conclusi, e valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Sentiti gli altri componenti dell'UCL, dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione del "cessato emergenza" alla cittadinanza.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ogni componente dell'UCL/COC e responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	TECNICO COMUNALE	Provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto previsto nel sistema RASDA di regione Lombardia per il post-emergenza. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008)
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso per la riapertura della viabilità.
		Qualora si necessitasse il rientro della popolazione evacuata nelle proprie case, provvede ad organizzare un Piano di Rientro con l'ausilio del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e del RESPONSABILE DL GC VOLONTARI DI PC, altrimenti continua ad occuparsi del presidio delle aree di emergenza fino a cessata necessità.
	RESPONSABILE GC	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, provvede alla riapertura della

	VOLONTARI PC	viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso; provvede anche all'eventuale alloggiamento della popolazione tramite il rientro nelle proprie case od alla predisposizione di alloggiamenti temporanei.
--	--------------	---

4.3 Rischio Neve

4.3.1 Descrizione degli scenari di rischio neve attesi nel Comune di Trezzo sull'Adda

Nell'ambito della normativa sull'allertamento regionale per i rischi naturali (D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i.), il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo e possibile formazione di ghiaccio, tali da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi essenziali (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ...), anche per rottura o caduta di rami e alberi dovuta alla quantità e al peso della neve depositata, nonché danni agli edifici residenziali e produttivi (in genere alle coperture per eccessivo sovraccarico).

La combinazione dei vari fattori che caratterizzano i fenomeni nevosi (temperatura atmosferica, umidità, condizioni della copertura del suolo, ...) permette di ricondurre ad alcune situazioni tipiche con cui si manifesta il fenomeno pericoloso:

- nevicate deboli: nevicate che non compromettono la viabilità urbana, in quanto il traffico stesso provvede a mantenere sgombra la carreggiata stradale dall'accumulo di neve (in questo caso eventualmente lo spargimento preventivo di miscele saline in alcuni punti specifici, per esempio là dove vi è un intenso passaggio pedonale, può ridurre notevolmente le criticità locali);
- nevicate forti e/o persistenti: quando il verificarsi di precipitazioni è intenso e continuo, tale cioè da rendere molto difficoltosa la circolazione veicolare e pedonale, si verifica un accumulo dello strato nevoso che si compatta progressivamente e che può anche ghiacciare per effetto del traffico veicolare e/o del passaggio pedonale (in questo caso è richiesta un'attività di spargimento sale e di rimozione neve e ghiaccio, a causa del traffico viario e pedonale che diviene sempre più difficoltoso; si potrebbe già valutare la limitazione del traffico ai soli veicoli che dispongono di catene o pneumatici da neve);
- nevicate eccezionali: quando le precipitazioni producono una condizione generale di emergenza che paralizza e rende estremamente difficoltosa la circolazione pedonale e veicolare, ancor più di quella plausibile in condizione di nevicate forti (ciò richiede la priorità di attività di spargimento sale e la rimozione di neve e ghiaccio, finalizzate ad assicurare un minimo di viabilità in emergenza, soprattutto in prossimità di scuole, nuclei abitati luoghi pubblici, ...).

In generale, le situazioni di maggior criticità per rischio neve sono determinate da precipitazioni solide in grado di generare: difficoltà di circolazione pedonale, rallentamenti e possibili blocchi del traffico stradale, ferroviario e aereo; interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche; danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti; danni e crolli delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, date le caratteristiche d'incertezza intrinseche alla localizzazione del verificarsi di fenomeni nevosi, tutto il territorio comunale è da considerarsi esposto a rischio, ed in particolare lo sono le reti ed i nodi stradali. Infatti, in termini di possibili

danni attesi, oltre che la tipologia e la quantità delle precipitazioni che si abbattano sul territorio comunale, altri due fattori essenziali al generarsi di specifici disagi sono:

- la conformazione della circolazione stradale, da cui deriva la possibilità che si formino blocchi alla viabilità con conseguente forzata interruzione di tutte le operazioni atte allo sgombrò della neve;
- la possibilità di poter disporre di bollettini meteo previsionali quanto più dettagliati e precisi possibili grazie ai quali effettuare interventi di previsione.

Sono, pertanto, questi due gli ambiti di azione principali intorno ai quali bisogna attivarsi per contrastare gli effetti che potrebbero derivare da precipitazioni nevose intense e/o rilevanti e, pertanto, elementi strategici in fase di pianificazione. In fase di pianificazione preventiva è opportuno definire i percorsi prioritari sui quali provvedere alla rimozione della neve, o sui quali preventivamente provvedere allo spargimento di miscele saline, al fine di evitare un collasso della circolazione ed agevolare lo scorrimento dei mezzi. Quando, per esempio, è possibile prevedere il verificarsi imminente di precipitazioni nevose, grazie ad attività di previsione e monitoraggio esercitate dalle attività competenti, è possibile procedere al preventivo spargimento di miscele saline con mezzi spargisale sulle zone più critiche della città.

Gli scenari di rischio neve previsti per il Comune di Trezzo sull'Adda sono rappresentati nell'Allegato 7 al presente documento.

4.3.2 Procedure operative da attivare per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio neve

Ai sensi della D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i. all'interno del sistema di Allertamento regionale, analogamente a quanto previsto per il rischio idraulico e idrogeologico, temporali e vento forte, incendio boschivo, sono definite le modalità di intervento da applicarsi in caso del verificarsi di fenomeni nevosi, così come individuato nel paragrafo 3.2.1 di questo documento.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, **la Zona Omogenea di riferimento per il Rischio Neve prevista è la "NV – Area Milanese"**. Le procedure di emergenza che i componenti dell'Unità di Crisi Locale dovranno attuare a fronte dell'emanazione delle Allerte di protezione Civile regionali sono riportate nella tabella di seguito riportata. A fronte dell'evolversi dei fenomeni nevosi, le attività di previsione, di monitoraggio e sorveglianza previste dalla normativa vigente saranno finalizzate ad intervenire prontamente con lo spargimento preventivo di miscele saline innanzitutto lungo i principali percorsi stradali e pedonali, in prossimità di luoghi pubblici (scuole, cimitero, centro abitato, ...), la rimozione della neve accumulata e del ghiaccio, nonché l'asporto della stessa verso luoghi di scarico distribuiti sul territorio comunale.

Tabella 9 - PROCEDURA C: Procedura di emergenza per l'UCL in caso di RISCHIO NEVE

Fase	Figura Operativa	Azioni
ALLERTAMENTO Fase di previsione	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Consulta periodicamente le condizioni meteo sul sito di ARPA-SMR e su altri siti web dedicati.
ALLERTAMENTO Fase di monitoraggio e sorveglianza	SINDACO	In caso di invio di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio NEVE per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, mette in allerta il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE al fine di attivare opportune misure di monitoraggio e servizi di vigilanza rinforzata sul territorio, al fine di verificare la situazione in atto.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio NEVE per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, attiva il personale di Polizia Locale in servizio ed eventualmente il Volontariato di Protezione Civile disponibile, al fine di provvedere alle opportune attività di monitoraggio ed ai servizi di vigilanza rinforzati sul territorio.
		Se non già attivato, eventualmente attiva il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC per svolgere attività di monitoraggio e vigilanza del territorio.
		Valuta di contattare ed eventualmente contatta la ditta ed il personale incaricato di svolgere attività di preventivo spargimento di miscele saline, finalizzato a contrastare il consolidarsi dello strato nevoso sulla carreggiata stradale.
		Tramite il personale di Polizia Locale e i Volontari di Protezione Civile intervenuti, raccoglie segnalazioni relative alla situazione in atto sul territorio comunale, al fine di individuare particolari situazioni di disagio dove concentrare gli interventi operativi.
		Una volta verificata la situazione in atto, supporta il SINDACO nell'individuazione delle azioni da compiere e, qualora si prefigurasse un peggioramento della situazione in corso, valuta la necessità di convocare l'UCL ai fini dell'attivazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio e di assistenza alla popolazione.
ATTENZIONE Fase di monitoraggio e sorveglianza	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio NEVE per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) O ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, organizza e coordina i Volontari appartenenti al GC dei Volontari di Protezione civile del Comune di Trezzo sull'Adda per supportare il personale della Polizia Locale per attivare azioni di monitoraggio del territorio, anche a supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE.
		Eventualmente si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per coordinarsi sulle azioni di monitoraggio e sorveglianza da attivare nel territorio comunale.
ATTENZIONE Fase di monitoraggio e sorveglianza	SINDACO	Si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per valutare attentamente la situazione in atto, informandosi sull'intensità del fenomeno atteso e sulle possibili conseguenze attese, al fine di stabilire se la situazione è fronteggiabile con i servizi ordinari a disposizione del Comune o se, invece, è attivare la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale).
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Supporta il SINDACO nel valutare l'opportunità di convocare l'UCL ed attivare opportuni interventi di emergenza, qualora si prefiguri un peggioramento della situazione in atto.

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		Valutato l'aggravio della situazione in atto, e vista la necessità di provvedere allo spargimento preventivo delle miscele saline, finalizzato a contrastare il consolidarsi dello strato nevoso sulla carreggiata stradale, contattata ed attiva la ditta ed il personale incaricato.
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)	SINDACO	A seguito del verificarsi di un evento di una nevicata eccezionale convoca i componenti dell'UCL presso la sede stabilita: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Giunti i soggetti convocati presso la sede stabilita, istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi ai sensi della normativa vigente e dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Una volta convocati dal SINDACO, si recano presso la sede dell'UCL e ne prendono parte stabilendo innanzitutto le modalità per attuare le principali azioni di emergenza. In sede di UCL ad ogni componente viene attribuita la responsabilità di una o più Funzioni di Supporto da applicarsi ai sensi della normativa vigente.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME Fase di Dispiegamento	SINDACO	Con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE valuta l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per la gestione della viabilità alternativa, anche in collaborazione con il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC ed eventualmente del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, tiene i contatti con la ditta incaricata per la rimozione neve, ed organizza le attività di spargimento delle miscele saline e di rimozione della neve accumulata definendo i percorsi prioritari da effettuare (incroci e spazi prospicienti gli uffici ed i luoghi di pubblico interesse).
		Individua ed organizza, con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e degli altri componenti dell'UCL, il personale a disposizione da inviare sul territorio per le attività di monitoraggio e sorveglianza, nonché per il supporto allo spargimento delle miscele saline ed alla rimozione della neve accumulata.
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si tiene costantemente aggiornato sulla situazione meteorologica in atto e prevista
		Verifica, tramite il TECNICO COMUNALE, la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e di tutto il personale necessario alla gestione dell'emergenza, nonché delle attrezzature, mezzi e risorse necessarie.
		Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti per la chiusura di strade ed eventualmente delle scuole.
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si tiene in contatto con Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia, per metterli al corrente su quanto in corso e per informarsi sulla situazione in corso a livello sovra locale; in particolare si tiene in contatto con la

		Prefettura per l'eventuale chiusura delle scuole.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Coordina e provvede al coordinamento delle attività di monitoraggio, sorveglianza, vigilanza e controllo del territorio con l'ausilio del personale del Corpo di Polizia Locale ed eventualmente con altro personale a disposizione dell'UCL (Volontari di PC), che segnalano prontamente le criticità in atto, nonché ogni ulteriore informazione utile. Il monitoraggio della situazione viabilistica è finalizzato all'individuazione di possibili punti di formazione di blocchi del traffico e alla rimozione di locali condizioni di blocco del traffico veicolare
		Tramite la Centrale Operativa, rintraccia richieste di intervento e definisce le priorità di effettuazione degli specifici interventi, al fine di una gestione coordinata degli interventi (incroci e spazi prospicienti gli uffici ed i luoghi di pubblico interesse).
		Tiene i contatti con la ditta incaricata per la rimozione neve, ed organizza le attività di spargimento delle miscele saline e di rimozione della neve accumulata definendo i percorsi prioritari da effettuare. Lo spargimento di miscele saline sarà da assicurarsi anche in assenza di precipitazioni nevose, qualora le condizioni meteorologiche possano comportare la formazione di ghiaccio sulla sede stradale
		Predisporre ed attivare un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare la viabilità, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente di altro personale messo a disposizione dal RESPONSABILE del VOLONTARIATO di PC ed dal RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Predisporre un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale).
		Si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per attuare il Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, il presidio delle aree a rischio, delle aree di emergenza e per provvedere al Piano di Evacuazione della popolazione, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile, tramite il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC.
		Coordina ed organizza l'attività dei Volontari del GC, valutando la necessità di convocare ulteriore personale volontario di supporto.
		Supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per attività di monitoraggio e sorveglianza, nonché per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso.
		Eventualmente supporta l'UCL e gli operatori intervenuti predisponendo in un punto di ristoro-pausa per la distribuzione dei generi alimentari e di conforto.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	In supporto al SINDACO, verifica e si aggiorna costantemente la situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale distribuito sul territorio.
		Attua un collegamento con la Prefettura di Milano e gli altri enti di protezione civile per aggiornarsi sulla situazione in corso; in particolare si tiene in contatto con la Prefettura per l'eventuale chiusura delle scuole.
		In supporto al SINDACO predispone comunicati stampa per informare la popolazione della situazione in atto e dei comportamenti di salvaguardia da adottare, definendo i canali di comunicazione più idonei alla situazione (sito web, radio, pannelli elettronici, telefonata alle scuole,...)
	TECNICO COMUNALE	Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Predisporre eventuale l'Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi programmati a supporto della gestione dell'emergenza.

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.
		In supporto al SINDACO, contatta le Scuole ed i Dirigenti scolastici per aggiornarli sulla situazione in atto ed informarli in merito ai comportamenti precauzionali da attuare.
ALLARME Fase di Consolidamento	SINDACO	Il Sindaco in qualità di responsabile della gestione dell'emergenza, in coordinamento con i componenti dell'UCL provvede: al monitoraggio della situazione in atto; alla messa in sicurezza dei percorsi più pericolosi, tramite interventi di spargimento miscele saline e rimozione e sgombero della neve accumulata; alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso; all'eventuale assistenza alla popolazione messa in difficoltà dalle condizioni stradali sfavorevoli; alla comunicazione alla popolazione riguardo alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Una volta che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi, il SINDACO valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità. Qualora, infatti, sia previsto un CODICE DI ALLERTA 1 o vi sia la REVOCA all'AVVISO DI CRITICITA' regionale per RISCHIO NEVE, l'attività di monitoraggio e sorveglianza è assicurata dalle strutture regionali.
		Sentiti gli altri componenti dell'UCL, dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione del "cessato emergenza" alla cittadinanza.
	TECNICO COMUNALE	Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto previsto nel sistema RASDA di regione Lombardia per il post-emergenza. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008)
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso per la riapertura della viabilità.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, provvede alla riapertura della viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso.
		Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Ogni componente dell'UCL/COC e responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	

4.4 Rischio Incendio Boschivo

4.4.1 Descrizione degli scenari di rischio incendio boschivo nel Comune di Trezzo sull'Adda

La D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i., che disciplina il sistema di Allertamento regionale in Lombardia, recuperando la definizione di incendio boschivo individuata dalla L.353/2000 (Legge quadro in materia di incendi boschivi), rimanda il **“rischio incendio boschivo”** alle conseguenze indotte dall'insorgenza di focolai, riconducibili a molteplici fattori, con suscettività ad espandersi **su aree boscate, cespugliate o arborate**, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate poste all'interno delle predette aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli ad esse limitrofi. Un incendio può essere classificato come boschivo, anche se non ha percorso superficie boscata, ma solo se si è configurata tale eventualità (le aree di bosco e di pascolo sono pertanto interessate); in sostanza l'incendio boschivo è un **“fuoco di vegetazione”** che può diffondersi sul territorio **strutturato in fronti e che ha potenzialità di evolvere** in situazioni che hanno caratteristiche diverse da quelle iniziali. I tratti tipici del suo sviluppo nel tempo e nello spazio sono:

- la strutturazione in fronti,
- la diffusibilità (ovvero la suscettività ad espandersi)
- la dinamicità (ovvero le evolutività).

Diversamente, si può definire “territoriale” un fuoco di vegetazione che si diffonde su parti del territorio non boscate, non confinate, dove sia presente vegetazione per la quale non sia applicabile la definizione di incendio boschivo in forza di legge; la vegetazione di questo tipo può essere: oliveto, frutteto, vigneto, canneto incolto, prato, pascolo, ... non limitrofi ad aree boscate e dai quali le fiamme non abbiano la potenzialità ad estendersi su aree boscate. Sostanzialmente, l'incendio di un incolto dal quale il fuoco si potrebbe espandere ad un bosco configura l'incendio come “boschivo”, lo stesso identico incolto, ma non limitrofo a vegetazione boscata, configura l'incendio come “territoriale”. Va ricordato che, mentre il tipo di vegetazione a fuoco è un dato oggettivo, la suscettività ad espandersi è una condizione che deve essere valutata da personale opportunamente qualificato.

Oltre all'incendio boschivo e territoriale, si individuano i così detti “incendi di interfaccia” che si configurano come incendi di vegetazione che si verificano, per tutto o parte del loro perimetro, nelle aree di transizione fra il territorio vegetato e quello antropizzato (abitazioni, strutture, infrastrutture, ecc.). Si tratta sostanzialmente di un fuoco di vegetazione che si diffonde o può diffondersi su linee, superfici o zone ove costruzioni o altre strutture create dell'uomo si incontrano o si compenetrano con aree vegetate creando condizioni di pericolosità particolari; interessa aree o fasce nelle quali l'interconnessione fra strutture antropiche e aree naturali è molto stretta, luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono, così da considerarsi a rischio d'incendio d'interfaccia, potendo venire rapidamente in contatto con la possibile propagazione di un incendio originato da vegetazione combustibile. Tale incendio, infatti, può avere origine sia in prossimità all'insediamento (ad es. dovuto

all'abbruciamento di residui vegetali o all'accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.), sia come incendio propriamente boschivo per poi interessare le aree di interfaccia.

In generale, il rischio incendi boschivi è condizionato dalla presenza di alcuni fattori favorevoli al loro innesco e propagazione. In Lombardia il periodo di maggiore pericolosità per questo tipo di rischio si colloca statisticamente in inverno-primavera (da dicembre a maggio), più frequentemente tra gennaio e aprile ed è dichiarato con atto di Regione Lombardia.

Per quanto riguarda l'identificazione del livello di rischio in caso di incendio boschivo, il Piano Regionale delle Attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi (così detto Piano AIB 2020-2022, approvato con D.G.R. n.2725 del 23 dicembre 2019), in recepimento alla già citata L.353/2000, individua per ciascun Comune di Regione Lombardia un "Livello comunale di rischio", sulla base di una valutazione speditiva delle informazioni disponibili (catasto incendi, vegetazione, sistema informativo regionale antincendio boschivo, rete di monitoraggio meteorologico, ...). **Il Comune di Trezzo sull'Adda è classificato in Classe di Rischio 1**, corrispondente al minor livello di rischio presente in Lombardia che va dal Livello 1 al Livello 5 (massimo rischio)

Per quanto riguarda l'individuazione delle aree soggette a rischio d'incendio boschivo a livello locale, la L.353/2000 (art.10, comma 2) attribuisce ai Comuni la competenza di provvedere alla perimetrazione delle aree percorse da incendio, al fine di introdurre divieti prescrizioni e sanzioni sulle zone boschive e sui pascoli percorsi dal fuoco. Ogni Comune gestisce, pertanto, il proprio "Catasto delle aree percorse dal fuoco" che registra, le aree di bosco e di pascolo percorse dal fuoco nell'ambito di incendi boschivi; in corrispondenza delle aree percorse dal fuoco vengono imposti vincoli di inedificabilità, di divieto di pascolo e di caccia come previsto dalla legge citata.

Per quanto riguarda l'individuazione delle possibili aree soggette a rischio incendio boschivo e a rischio d'interfaccia, sulla base delle considerazioni esposte, sono da considerarsi aree ad alta pericolosità quelle corrispondente alle aree a bosco ed a pascolo.

Per quanto riguarda gli scenari di rischio che possono svilupparsi a seguito del verificarsi di incendi boschivi, le conseguenze attese per l'equilibrio naturale sono gravissime e i tempi per il riassetto dell'ecosistema forestale e ambientale molto lunghi. Le alterazioni delle condizioni naturali del suolo causate dagli incendi favoriscono, inoltre, fenomeni di dissesto dei versanti provocando, in caso di piogge intense, lo scivolamento e l'asportazione dello strato di terreno superficiale.

Per quanto riguarda il **Comune di Trezzo sull'Adda, le aree e gli scenari a rischio incendio boschivo sono state individuate nell'Allegato 8.**

4.4.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio incendio boschivo

Riguardo alle procedure di emergenza in caso di incendio boschivo, si precisa che:

- la D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i., definisce il sistema di allertamento regionale da attivare in caso di Allerta di Protezione Civile per rischio incendi boschivi;

- il Piano AIB 2020-2022 definisce le procedure operative per la lotta attiva contro gli incendi boschivi e delle competenze in materia AIB;
- il Piano provinciale della Città metropolitana di Milano, approvato con Del.C.R.G 13/2013, atti 123262/16, 8/2013/13 include tutta la parte AIB;
- Piano del Parco dell'Adda Nord (Delibera di Consiglio Direttivo n.163 del 10/05/1995), quale ente locale con competenza AIB.

In base a quanto declinato nella D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 e s.m.i., durante il “periodo ad alto rischio di incendi boschivi” definito con nota del Direttore generale della Direzione Territorio e Protezione Civile, e comunque in concomitanza di particolari condizioni meteo favorevoli allo sviluppo di incendi boschivi, ARPA-SMR assicura a Regione Lombardia l'emissione di:

- Bollettino VIGILANZA AIB (supporto alle attività di allertamento per incendi boschivi);
- Meteo AIB (supporto alla pianificazione delle attività AIB – contiene la previsione fino a 30 ore dei parametri meteo più significativi (vento, umidità dell'aria, precipitazioni) con una scansione temporale di 6 ore).
- Meteo STAGIONE AIB (con una previsione meteo 7/10 gg è finalizzato all'emissione della comunicazione di apertura/chiusura del periodo ad alto rischio).

Tali documenti costituiscono gli Allerta di Protezione Civile in funzione dei quali viene dato avvio alle procedure di allertamento previste dal sistema regionale per i rischi naturali, ed in particolare per il rischio incendi boschivi. Analogamente a quanto definito per il rischio idro-meteo e rischio neve, il sistema di allertamento è basato sulla previsione meteorologica a livello di ambiti territoriali omogenei e, per il **Comune di Trezzo sull'Adda, la Zona Omogenea per gli incendi boschivi è la IB-14 “Pianura Occidentale”**.

Le procedure di allertamento (fase di previsione, fase di monitoraggio e sorveglianza), attenzione, preallarme e allarme che l'Unità di Crisi Locale del Comune di Trezzo sull'Adda dovrà implementare in caso di evento sono descritte nella tabella di seguito riportata. Si precisa che, benché il Sindaco sia l'Autorità Locale di Protezione Civile e, pertanto, colui al quale compete la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite in senso lato, ai sensi del Piano AIB 2020-2022, la direzione e il coordinamento delle attività di estinzione degli incendi boschivi è affidata ai Carabinieri Forestali che si avvalgono del supporto dei Vigili del Fuoco, delle Comunità Montane, delle Province, degli Enti Parco e delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile (si vedano L.353/2000 e L.R.31/2008). Pertanto, le attività di lotta attiva (coordinamento delle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi nello scacchiere regionale, attività di sala operativa specializzata, e svolgimento del compito di Direttore delle Operazioni di Spegnimento – DOS) sono svolte secondo le procedure operative che sono stabilite dal Piano AIB vigente; resta a carico del Sindaco l'attivazione delle necessarie procedure di soccorso alla popolazione.

Tabella 10 - PROCEDURA D: Procedura di emergenza in caso di RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO

Fase	Figura Operativa	Azioni
ALLERTA Fase di previsione	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Consulta periodicamente le condizioni meteo sul sito di ARPA-SMR e su altri siti web dedicati. Mantiene i rapporti con il Responsabile AIB del Parco dell'Adda Nord, quale Ente con competenze AIB per il Comune di Trezzo sull'Adda, anche al fine di mantenere il personale del GC Volontari di PC formato ed attivo in ambito AIB.
ALLERTA Fase di monitoraggio e sorveglianza	SINDACO	In caso di invio di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio INCENDIO BOSCHIVO per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) o ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia, mette in allerta il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE al fine di attivare opportune misure di sorveglianza e pattugliamento del territorio, al fine di verificare la situazione in atto.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio INCENDIO BOSCHIVO per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) o ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia/ARPA-SMR attiva il personale di Polizia Locale in servizio ed eventualmente il Volontariato di Protezione Civile disponibile, al fine di provvedere alle opportune attività di sorveglianza e pattugliamento del territorio.
		Se non già attivato, eventualmente attiva il RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC per supportare il Personale della Polizia Locale nelle attività di sorveglianza e pattugliamento del territorio.
		Una volta verificata la situazione in atto, supporta il SINDACO nell'individuazione delle azioni da compiere ed eventualmente nel convocare l'UCL, al fine di provvedere alle necessarie attività di soccorso alla popolazione su indicazione di quanto verrà indicato dal coordinatore delle attività di estinzione degli incendi (CFS o VVF o CMM)
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Ricevuta l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE regionale per rischio INCENDIO BOSCHIVO per livelli di criticità ORDINARIA (CODICE GIALLO), MODERATA (CODICE ARANCIO) o ELEVATA (CODICE ROSSO), da parte di Regione Lombardia organizza e coordina i Volontari appartenenti al GC dei Volontari di Protezione civile del Comune di Trezzo sull'Adda per supportare il personale della Polizia Locale per attivare azioni di sorveglianza e pattugliamento del territorio, anche a supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE.
ATTENZIONE (prima risposta all'emergenza)	SINDACO	Ricevuta la segnalazione di INCENDIO BOSCHIVO, si tiene in contatto con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per valutare attentamente la situazione in atto, informandosi sull'intensità del fenomeno e delle possibili cause che potrebbero conseguire con il suo manifestarsi, al fine di stabilire se è necessario attivare la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale).
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Ricevuta la segnalazione di INCENDIO BOSCHIVO, supporta il SINDACO nel valutare l'opportunità di convocare l'UCL e di attivare opportuni interventi di emergenza, anche in collaborazione con il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Ricevuta la segnalazione di INCENDIO BOSCHIVO, supporta il SINDACO ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE nel valutare l'opportunità di convocare l'UCL e di attivare opportuni interventi di emergenza. Resta a disposizione, con i suoi volontari, del coordinatore delle operazioni di spegnimento dell'incendio, quale personale AIB qualificato facente parte dell'Ente parco Adda Nord.
PREALLARME (attivazione dell'emergenza)	SINDACO	Ricevuta la segnalazione di INCENDIO BOSCHIVO dal Responsabile/Referente Operativo AIB, sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE ed il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC, convoca i componenti dell'UCL presso la sede stabilita: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE.

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		<p>In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.</p> <p>Una volta giunti nella sede dell'UCL, istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi ai sensi della normativa vigente e dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.</p> <p>Dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative, in particolare con il CFS, i VV.F., la Provincia; coopera nelle operazioni di soccorso raccordandosi opportunamente con le autorità preposte agli interventi di spegnimento dell'incendio.</p> <p>Attua un collegamento con Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco, Provincia per un ragguaglio sulla situazione e sulle iniziative intraprese e da intraprendere</p>
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	<p>Una volta convocati dal SINDACO, si recano presso la sede dell'UCL e ne prendono parte stabilendo innanzitutto le modalità per attuare le principali azioni di emergenza. In sede di UCL ad ogni componente viene attribuita la responsabilità di una o più Funzioni di Supporto da applicarsi ai sensi della normativa vigente.</p>
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME (Fase di Dispiegamento)	SINDACO	<p>Individua, di concerto con gli altri componenti dell'UCL, il personale da inviare in rappresentanza dell'UCL/Comune presso i luoghi che necessitano o in cui sono già in atto interventi tecnico-operativi.</p> <p>Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si tiene costantemente aggiornato sulla situazione in essere e si tiene in contatto con il Responsabile/Referente Operativo AIB, quale figura istituzionale di riferimento per l'AIB che sovrintende e coordina le attività di spegnimento incendi e che assume la direzione delle operazioni di spegnimento al meno fino al sopraggiungere di personal CFS o VVF. Si coordina con lui per definire le attività di soccorso alla popolazione più idonee da attivare e si rende disponibile per il supporto logistico necessario richiesto.</p> <p>Verifica, tramite i componenti dell'UCL, la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e di tutto il personale necessario alla gestione dell'emergenza, nonché delle attrezzature, mezzi e risorse necessarie.</p> <p>Con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE valuta l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per la gestione della viabilità alternativa in prossimità dei luoghi in cui si è verificato l'evento, nonché la necessità di presidiare le aree a rischio non agibili alla popolazione, anche in collaborazione con il RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC.</p> <p>Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per effettuare un censimento della popolazione a rischio.</p> <p>Si coordina con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC per valutare l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio, al fine di predisporre un adeguato Piano di Evacuazione per la popolazione a rischio da accogliere in opportune aree di emergenza.</p> <p>Valuta con il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione di spazi aperti o strutture idonee ad essere adibite ad aree di emergenza per la raccolta o l'accoglienza/ricovero della popolazione evacuata.</p> <p>Sentiti il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE ed il TECNICO COMUNALE, valuta l'eventuale necessità di allertare le aziende municipalizzate erogatrici dei servizi pubblici ed essenziali per l'interruzione dell'erogazione dei servizi.</p>

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti per la chiusura di strade, per lo sgombero di edifici, per la requisizione di immobili, mezzi o attrezzature, a seconda delle necessità che emergono durante la gestione dell'emergenza.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale facendo il punto della situazione su quanto in atto sul territorio, al fine di vigilare sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
		Predisporre ed attivare un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, tramite la gestione della viabilità alternativa, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente di altro personale messo a disposizione dal RESPONSABILE GC VOLONTARI di PC e dal RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Predisporre un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale).
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'individuazione delle aree e degli edifici a rischio, nonché delle aree di raccolta e di accoglienza e ricovero per la popolazione, da sottoporre a presidio.
		Organizza un Piano di Evacuazione per la popolazione dagli edifici e dalle aree a rischio inagibili e ne cura il trasporto fino alle aree di emergenza per l'attesa o l'accoglienza e ricovero della popolazione.
		Si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per attuare il Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, il presidio delle aree a rischio, delle aree di emergenza e per provvedere al Piano di Evacuazione della popolazione, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile, tramite il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC.
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC.
		Assicura al DOS (Direttore Operazioni di Spegnimento incendi) il personale AIB disponibile, come da accordi intercorsi in precedenza.
		Coordina ed organizza l'attività dei Volontari del GC, valutando la necessità di convocare ulteriore personale volontario di supporto.
		Supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, per il presidio delle aree a rischio e delle aree di emergenza, nonché per l'attuazione del Piano di Evacuazione.
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nell'allestimento delle aree di emergenza. Eventualmente, provvede alla predisposizione di un punto di ristoro-pausa per la distribuzione dei generi di conforto agli operatori che interverranno nelle operazioni di soccorso.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	In supporto al SINDACO, verifica e si aggiorna costantemente la situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio.
		Si tiene costantemente aggiornato sulla situazione in essere e si tiene in contatto con il Responsabile/Referente Operativo AIB, quale figura istituzionale di riferimento per l'AIB che sovraintende e coordina le attività di spegnimento incendi e che assume la direzione delle operazioni di spegnimento al meno fino al sopraggiungere di personale CFS o VVF. Si coordina con lui per definire le attività di soccorso alla popolazione più idonee da attivare e si rende disponibile per il supporto logistico necessario richiesto.

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
	TECNICO COMUNALE	Supporta il SINDACO nel provvedere al censimento delle proprietà coinvolte nell'evento (edifici, terreni, infrastrutture, attività industriali, agricole,...), al fine di individuare la popolazione a rischio e le attività da evacuare, gli edifici da sottoporre a verifica di agibilità e gli eventuali luoghi in cui istituire il PCA.
		Supporta il SINDACO nel provvede al censimento (con verifica dei dati anagrafici) della popolazione coinvolta negli eventi (residenti e addetti), anche ai fini di una eventuale evacuazione con alloggiamento presso aree di attesa, accoglienza o ricovero
		Supporta il SINDACO nella predisposizione di un'eventuale Ordinanza di sgombero della popolazione da edifici inagibili.
		Valuta la necessità di alloggiare la popolazione evacuata in strutture temporanee, individua con l'ausilio del COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE le idonee aree di raccolta e di accoglienza e ricovero per la popolazione, e ne predispone l'allestimento anche con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Predisporre eventuale l'Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi programmati a supporto dell'assistenza alla popolazione.
		Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.
		Supporta il SINDACO a verificare il funzionamento delle reti dei servizi essenziali ed eventualmente richiede l'intervento del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze dei servizi quali Acqua, Gas, Luce, Telefono,
		Supporta il SINDACO nella redazione di una eventuale Ordinanza per la sospensione dei servizi a rete essenziali.
ALLARME (Fase di Consolidamento)	SINDACO	Il Sindaco in qualità di responsabile della gestione dell'emergenza, in coordinamento con i componenti dell'UCL continua a provvedere: al monitoraggio della situazione in atto, anche tenendosi in contatto con il Responsabile/Referente Operativo AIB del Parco dell'Adda Nord; alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso; all'assistenza alla popolazione grazie al Volontariato di Protezione Civile; alla comunicazione alla popolazione ed eventualmente alla stampa riguardo alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Qualora non esista più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento, sentito il parere degli altri componenti dell'UCL e del Responsabile/Referente Operativo AIB del Parco dell'Adda Nord, il SINDACO valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Eventualmente dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione del "cessato emergenza" alla cittadinanza.
	TECNICO COMUNALE	Qualora responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto previsto nel sistema

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		RASDA di regione Lombardia per il post-emergenza. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008)
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso per la riapertura della viabilità.
		In coordinamento con il SINDACO ed il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE valuta l'opportunità di mantenere il presidio di alcune aree a rischio o delle aree di emergenza per l'accoglienza e ricovero della popolazione fino a cessata necessità. Eventualmente provvede alla rimozione dei presidi.
		Qualora si necessitasse il rientro della popolazione nelle proprie case, provvede ad organizzare un Piano di Rientro con l'ausilio del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e del RESPONSABILE DL GC VOLONTARI DI PC.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, provvede alla riapertura della viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso; provvede anche all'eventuale alloggiamento della popolazione tramite il rientro nelle proprie case od alla predisposizione di alloggiamenti temporanei.
		Quale responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Ogni componente dell'UCL/COC e responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	

4.5 Rischio sismico

4.5.1 Descrizione del rischio sismico nel Comune di Trezzo sull'Adda

Il "rischio sismico" per un territorio definisce la possibilità che lo stesso subisca danni a seguito di un terremoto, fenomeno che si manifesta come un rapido e violento scuotimento del terreno e che avviene in modo inaspettato, senza preavviso. La pericolosità sismica è da intendersi, pertanto, come la probabilità che si verifichi in un dato luogo o area ed entro un certo periodo di tempo un terremoto capace di causare dei danni.

La valutazione della sismicità di un territorio, ossia la stima della sua possibilità di essere soggetto a terremoti e, di conseguenza, delle aree che possono essere soggette a terremoti, è definita sulla base di:

- una macro-classificazione (**macro-zonazione sismica**), derivante dalla vigente normativa nazionale e regionale vigente (O.P.C.M. n.3274/2003 e s.m.i.; D.G.R. n.X/2129 dell'11 luglio 2014 e s.m.i.), che attribuisce a ciascun Comune del territorio italiano un livello/grado di pericolosità sismica che si identifica attraverso una numerazione crescente al diminuire del sisma atteso (da 1 a 4), sulla base dei valori di PGA (Picco di Accelerazione Gravitazionale) e di frequenza ed intensità degli eventi. Le zone sono individuate con numerazione decrescente, da elevatissimo per diversi tratti dell'Appennino meridionale a praticamente nullo per la Sardegna:
- **Zona 1 con sismicità alta**, PGA oltre 0,25g (comprende circa 708 comuni italiani): è la zona di pericolosità più elevata, in cui si possono verificare eventi molto forti, anche di tipo catastrofico (Messina, Potenza, Benevento, ...);
- **Zona 2 con sismicità media**, PGA fra 0,15 e 0,25g (comprende circa 2.345 comuni): in cui gli eventi sismici, seppur di intensità minore, possono creare gravissimi danni (L'Aquila, Napoli, Udine, ...);
- **Zona 3 con sismicità bassa**, PGA fra 0,05 e 0,15g (comprende circa 1.560 comuni): è caratterizzata da una bassa sismicità, che però in particolari contesti geologici può vedere amplificati i propri effetti (Bergamo, Bologna, Roma, ...);
- **Zona 4 con sismicità molto bassa**, PGA inferiore a 0,05g (comprende circa 3.488 comuni): è la zona che nell'intero territorio nazionale presenta il minor rischio sismico, essendo possibili sporadiche scosse che possono creare danni con bassissima probabilità (Milano, Venezia, Torino,....) .

Per quanto riguarda la macro-zonazione sismica, i comuni lombardi in zona 2 sono 57, in zona 3 sono 1027 e in zona 4 sono 446 ed il territorio comunale di **Trezzo sull'Adda è classificato in zona sismica 3.**

Questa macro-classificazione serve in fase di progettazione edilizia; classificare il territorio in base alla sua macro-pericolosità, significa che ogni volta che si va a progettare una qualsiasi struttura, è necessario fare riferimento al livello di pericolosità sismica dell'area di

progettazione e quindi attuare le relative norme antisismiche previste dalla legislazione vigente (modalità tecniche di costruzione: Norme Tecniche per le costruzioni - NTC 2018).

- una micro-classificazione (**micro-zonazione sismica**), derivante da valutazioni puntuali e di dettaglio effettuate alla scala locale, nell'ambito della componente geologica dello strumento urbanistico comunale (Studio geologico allegato al Piano di Governo del Territorio), che definiscono gli effetti locali di un terremoto sulla base della specifica struttura geologica superficiale presente, che influisce sulla propagazione delle onde sismiche, ossia di quegli effetti locali di amplificazione dell'ampiezza e d'incremento della durata del moto sismico. Questi effetti vengono sintetizzati nella così detta **pericolosità sismica locale (PSL)** che classifica il territorio comunale in funzione dei diversi effetti di sito attesi, ossia della variazione della risposta di un territorio al verificarsi di un terremoto sulla base delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche e geotecniche del sito in cui si prevede l'evento sismico (condizioni locali). La valutazione della PSL avviene attraverso una procedura che prevede tre livelli di approfondimento con grado di dettaglio in ordine crescente: come di seguito indicato. Si precisa che gli approfondimenti di 2° e 3° livello non devono essere eseguiti in quelle aree che, per situazioni geologiche, geomorfologiche e ambientali o perché sottoposte a vincolo da particolari normative, siano considerate inedificabili, fermo restando tutti gli obblighi derivanti dall'applicazione di altra normativa specifica (vedi vincolo a Parco od idrogeologico ed idraulico da PAI, ...). Il 1° livello di approfondimento deve essere individuato da tutti i Comuni ricadenti in classe sismica 2, 3 e 4 (macro-zonazione) che redigono, all'interno della componente geologica dello strumento urbanistico, una "Carta della Pericolosità Sismica Locale", nella quale deve essere riportata la perimetrazione areale delle diverse situazioni tipo, così come declinate dalla normativa vigente (Allegato 5 della D.G.R. n.2616/2011 e s.m.i.). Il 2° e 3° livello di approfondimento sono da effettuarsi in corrispondenza di trasformazioni urbanistiche ricadenti in alcune delle aree identificate con il 1° livello di approfondimento sismico (Z3 e Z4), ai sensi della normativa regionale vigente (D.G.R. .2616/2011 e s.m.i.).

Per quanto riguarda la micro-zonazione sismica del Comune di Trezzo sull'Adda, la mappatura delle **aree a Pericolosità Sismica Locale (PSL) e degli scenari di rischio attesi sono individuati nell'Allegato 9**, sulla base di quanto riportato nella vigente componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio del Comune di Trezzo sull'Adda (approvato con Del. C.C. n.4 del 28.01.2019).

4.5.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio sismico

Il terremoto non è un evento prevedibile, pertanto le fasi operative nelle quali si articola la risposta della struttura comunale di Protezione Civile ad un evento senza precursori e, pertanto, senza fase di Allertamento, si declinano a partire dalla fase di Attenzione con l'attivazione della prima risposta all'emergenza.

La gestione della fase post evento viene coordinata dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile se l'evento si inquadra come emergenza di livello nazionale in termini di energia rilasciata al suolo e livello di impatto sul territorio; in caso contrario verrà coordinata dalla Regione. In entrambi i casi il Comune dovrà comunque attivarsi secondo le procedure previste dal presente

Piano e per quanto non è nelle sue disponibilità provvederà ad effettuare richiesta di supporto presso la struttura regionale e/o nazionale.

Le azioni che i componenti dell'Unità di Crisi Locale dovranno compiere sono definite nella tabella di seguito allegata, dando priorità all'assicurare l'assistenza alla popolazione colpita da calamità ed al verificare i danni a case, strutture e/o persone.

Tabella 11 - PROCEDURE E: Procedura di emergenza per l'UCL in caso di RISCHIO SISMICO

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	SINDACO	Avvertito personalmente il sisma sul territorio comunale di Trezzo sull'Adda o allertato da altri contatta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE (Centrale Operativa di Polizia Locale) per avere informazioni in merito e valutare l'eventuale attivazione dell'UCL.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Avvertito personalmente il sisma o ricevuto l'allertamento riguardo all'evento, contatta il SINDACO e lo supporta nel verificare quanto accaduto, sentendo la Centrale Operativa della Polizia Locale e contattando Prefettura di Milano e Sala Operativa della Protezione Civile di Regione Lombardia.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Avvertito personalmente il sisma o ricevuto l'allertamento da altri, contatta il SINDACO in merito a quanto avvenuto ed avere prime informazioni sul da farsi.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)	SINDACO	Confrontatosi con gli altri componenti dell'UCL, convoca l'UCL presso la sede stabilita, ossia: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE RESPONSABILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE POLIZIA LOCALE RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE.
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Al fine del coordinamento delle azioni di gestione dell'emergenza, istituisce l'UCL, con specifico atto, e designa le Funzioni di Supporto (FS) da attivarsi ai sensi della normativa vigente, nominando i relativi Responsabili di FS. Dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.
		Supportato dai componenti dell'UCL stabilisce le modalità per: - provvedere a tenere aggiornata la situazione a livello locale tenendosi in contatto con il personale distribuito sul territorio ed eventualmente predisporre ulteriori risorse comunali per la gestione dell'emergenza; - verificare gli effetti del sisma, al fine di conoscere l'entità dei problemi da affrontare e le risorse necessarie per intervenire; - individuare i luoghi in cui concentrare i soccorsi, in base ai crolli avvenuti, alla segnalazione di persone scomparse, ...; - assistere la popolazione colpita, con priorità agli studenti delle scuole evacuate; - provvedere alla messa in sicurezza degli edifici e delle strutture pericolanti, tramite l'attuazione di interventi tecnici urgenti (consolidamento, sgombero, ...) anche con l'ausilio dei Vigili del fuoco e degli altri soggetti di Protezione Civile coinvolti (Provincia, STER, ...); - informare la popolazione e i media sul terremoto occorso, l'emergenza in atto e sugli opportuni comportamenti da adottare.
	RESPONSABILE GC	Una volta convocati dal SINDACO per l'istituzione dell'UCL, si recano presso la sede

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
ALLARME (fase di Dispiegamento)	VOLONTARI PC	stabilita e ne prendono parte, supportando il Sindaco nella gestione dell'emergenza.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
	SINDACO	Supportati dagli altri componenti dell'UCL, predispone il personale del Comune di Trezzo d'Adda, a garantire la pronta disponibilità della struttura comunale.
		Tramite il TECNICO COMUNALE si attiva per l'individuazione di eventuali edifici od infrastrutture danneggiati e/o con pericolo di crollo, quali luoghi in cui concentrare le opportune operazioni di soccorso e messa in sicurezza., dando priorità agli istituti scolastici, soprattutto se l'evento si verifica in orario scolastico e valutando l'eventuale evacuazione delle persone da edifici pericolanti.
		Con l'ausilio del RESPONSABILE del GC dei VOLONTARI di PC provvede ad assistere alla popolazione colpita da danneggiamenti, eventualmente predisponendo la distribuzione di generi di conforto (distribuzione bevande, pasti, coperte,) ed/od alloggiamenti temporanei (aree di emergenza: aree di raccolta, aree di ricovero-accoglienza).
		Con l'ausilio del TECNICO COMUNALE valuta ed eventualmente provvede all'eventuale sospensione ed erogazione dei servizi pubblici (scuole, ..) ed essenziali (acquedotto, rete elettrica, ...) e contattare, di conseguenza, i soggetti e gestori interessati.
		Valutano con gli altri componenti dell'UCL la necessità di convocare presso l'UCL anche altri rappresentanti di enti e soggetti coinvolti nell'emergenza.
		Si coordina con COMANDANTE POLIZIA LOCALE e le FORZE DELL'ORDINE per gestire eventuali situazioni di ordine pubblico che potrebbero venire a crearsi con l'evacuazione della popolazione ed il suo alloggiamento presso aree di emergenza temporanee.
		Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvedono ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, il SINDACO predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti.
		Comunicano a Prefettura di Milano , Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia la situazione in atto e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Verifica ed aggiorna costantemente la situazione in atto sul proprio territorio: verificando l'andamento del fenomeno sismico tramite le autorità competenti (Provincia, Prefettura, sala Operativa di Regione Lombardia, Dipartimento di Protezione Civile, INGV) facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE ed il TECNICO COMUNALE che si aggiornano sull'attuazione degli interventi programmati e su quanto si verifica sul territorio e sugli eventuali PCA istituiti; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL/COC quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto.
		Provvede a tenere informati della situazione in atto e delle azioni intraprese dal Comune gli altri enti eventualmente interessati (Prefettura e Provincia, ...).
		Supporta il Sindaco nella predisposizione delle modalità più adatte per trasmettere l'informazione alla popolazione (telefonate, SMS, annunci radio-TV, annunci tramite megafono, ...)
	TECNICO COMUNALE	Coordina i sopralluoghi e gli interventi operativi in materia di sicurezza di edifici, siti e situazioni precarie del territorio da effettuarsi a seguito del sisma, sia su segnalazione della cittadinanza (dirigenti scolastici, gestori reti, privati, ...) sia su indicazione della centrale operativa di Polizia Locale dei Volontari di Protezione Civile o di altro personale di Protezione Civile (Vigili del Fuoco, SSUEm-118, ...).

		Censisce le proprietà coinvolte nell'evento (edifici, terreni, infrastrutture, attività industriali, agricole,...), al fine di individuare la popolazione a rischio e le attività da evacuare, nonché gli edifici inagibili. Stila un primo censimento dei danni verificatisi a persone e cose (persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia).
		Supporta il Sindaco nell'individuazione degli edifici da sgomberare e della popolazione da evacuare, dando priorità alle scuole se l'evento si verifica in orario scolastico, nonché nella predisposizione delle aree di emergenza da allestire per la raccolta ed il ricovero della popolazione, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile e della Polizia Locale.
		Eventualmente censisce (verifica dati anagrafici) la popolazione coinvolta negli eventi (residenti e addetti), anche ai fini di una eventuale evacuazione con alloggiamento presso aree di attesa, accoglienza o ricovero.
		Eventualmente predispone un' Ordinanza di sgombero.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Eventualmente predispone l'ordinanza di requisizione di mezzi e attrezzature.
		Provvede all'aggiornamento dello stato di funzionamento delle reti essenziali e di ripristino di eventuali malfunzionamenti tecnici.
		Eventualmente provvede a predisporre la sospensione dei servizi a rete con la redazione di un'apposita Ordinanza sindacale.
		Valuta con il SINDACO la necessità di convocare presso l'UCL anche i rappresentanti dei gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC.
		Predisporre le aree di raccolta e/o di accoglienza e ricovero per la popolazione evacuata: organizzazione logistica, registrazione persone, sussistenza, ...
		Eventualmente predispone un'Ordinanza di requisizione di immobili per l'accoglienza ed il ricovero della popolazione.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Provvede a monitorare e vigilare il territorio comunale, individuando eventuali situazioni di pericolo, anche con l'ausilio dei Volontari di Protezione Civile.
		Raccoglie eventuali segnalazioni relative a condizioni di disagio o di danno alla popolazione, al patrimonio e/o all'ambiente verificatesi tramite la Centrale Operativa della Polizia Locale.
		Manda personale della Polizia Locale in rappresentanza del SINDACO e dell'UCL sui luoghi individuati come punti più a rischio, al fine di costituire il Posto di Comando Avanzato con VVF, SSUEm-118, ASL, ARPA, gestori reti interessate ed eventuali altri enti coinvolti.
		Eventualmente attiva una viabilità alternativa a quella ordinaria tramite un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, al fine di agevolare le operazioni di soccorso ed assistenza alla popolazione, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente il Volontariato di PC e le Forze dell'Ordine e di Polizia.
		Eventualmente predispone un'Ordinanza viabilistica.
		Attua le attività di vigilanza e presidio dei luoghi a rischio (strutture ed edifici inagibili o crollati) e delle aree di emergenza, con il personale del Corpo di Polizia Locale in servizio ed eventualmente con altro personale a disposizione dell'UCL, segnalando prontamente le criticità in atto ed ogni altra informazione utile.
		Organizza un Piano di evacuazione per la popolazione dagli edifici e dalle aree a rischio inagibili e ne cura il trasporto fino alle aree di attesa, accoglienza e ricovero.
	RESPONSABILE VOLONTARI PC	Contatta ed eventualmente si coordina con il RAPPRESENTANTE delle FORZE DELL'ORDINE per l'attuazione di un Piano dei Posti di Blocco e dei cancelli di accesso, nonché per le attività di vigilanza e presidio da attivare (presidio delle aree a rischio o per le strutture strategiche per la gestione dell'emergenza) e per l'attuazione di un Piano di evacuazione della popolazione a rischio.
		Organizza e coordina la distribuzione dei Volontari di PC a disposizione sulle varie azioni intraprese dall'UCL, a supporto delle altre strutture operative di protezione civile intervenute.
		Supporta il SINDACO ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE nelle attività di

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		monitoraggio del territorio comunale, individuando eventuali fenomeni e situazioni di pericolo in atto o prossime, e segnalando quanto osservato.
		Supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, ed il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per l'attivazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso ed il presidio delle aree a rischio e di emergenza.
		Eventualmente supporta il SINDACO nell'attuazione di interventi tecnici per la messa in sicurezza delle aree a rischio, anche in ausilio dei Vigili del Fuoco se intervenuti.
		Eventualmente, provvede all'allestimento delle aree di emergenza per la popolazione da evacuare temporaneamente e provvede all'evacuazione della popolazione interessata, in ausilio al TECNICO COMUNALE ed al COMANDANTE della POLIZIA LOCALE.
ALLARME (Fase di Consolidamento)	SINDACO	Con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE provvede al monitoraggio della situazione in atto.
		Con l'ausilio del TECNICO COMUNALE provvede alla messa in sicurezza dei luoghi a rischio di crollo o esplosione ed al ripristino delle condizioni di normalità.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, del RESPONSABILE dei VOLONTARI di PC e del RAPPRESENTANTE delle FORZE DELL'ORDINE, provvede al rientro degli studenti evacuati nelle scuole od, eventualmente alla loro definitiva permanenza all'esterno.
		Con l'ausilio dei vari componenti dell'UCL si occupa dell'informazione alla popolazione ed alla stampa riguardo alla situazione in atto ed i comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	R RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Tramite l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, verifica che le azioni programmate siano state realizzate, gli interventi operativi conclusi e che non esista più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento; in questo caso l'emergenza potrà ritenersi superata e si potrà procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Sentito il parere degli altri componenti dell'UCL, il Sindaco dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione alla cittadinanza del rientro dell'emergenza.
		Con il supporto di tutti i componenti dell'UCL effettua valutazioni economiche e indirizzi per la ricostruzione.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Supporta il SINDACO nel verificare, da ogni componente dell'UCL/COC e responsabile di funzione, che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Supporta il Sindaco nella definizione del cessato emergenza e delle procedure per la diramazione del cessato emergenza alla popolazione.
	TECNICO COMUNALE	In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO. Coordina la ricognizione dei danni a persone e cose da accertare al fine di stabilire gli interventi di ricostruzione ai sensi del sistema regionale RASDA. Per il censimento dei danni si avvarrà di altri funzionari del Comune o se necessario di eventuali esperti esterni, soprattutto per le verifiche speditive di agibilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Supporta il Sindaco ed il personale coinvolto nelle attività di ricognizione dei danni da accertare tramite il sistema regionale Ra.S.Da. (Raccolta Schede Danni), ai sensi della D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	In coordinamento con il Responsabile delle Forze dell'Ordine ed il Volontariato provvede alla riapertura della viabilità in prossimità di edifici ed aree, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso.

		Coordina le attività di alloggiamento della popolazione tramite il rientro negli edifici evacuati o, diversamente, organizzandone e sorvegliandone la permanenza nelle aree di accoglienza.
		In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Eventualmente provvede alla riapertura della viabilità, tramite la rimozione di Posti di Blocco e Cancelli di accesso.
		Eventualmente supporta le forze di Polizia e dell'Ordine durante l'eventuale alloggiamento della popolazione tramite il rientro nelle proprie case od alla predisposizione di alloggiamenti temporanei.
		Eventualmente provvede allo smantellamento delle aree di emergenza.
		In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.

4.6 Rischio Industriale d'Incidente Rilevante

4.6.1 Descrizione del rischio d'incidente rilevante nel Comune di Trezzo sull'Adda

Il rischio "chimico" e/o "industriale" richiama la possibilità che si verifichino eventi incidentali presso alcune attività produttive individuate a livello nazionale e definite "a rischio d'incidente rilevante" (ARIR), in quanto stabilimenti nei quali un evento, quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Il rischio d'incidente rilevante è disciplinato:

- a livello europeo dalla Direttiva Europea 105/2003/CE (così detta Direttiva "Seveso III") sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, che definisce una serie di adempimenti per gli Stati Membri interessati dalla presenza di aziende ARIR;
- a livello nazionale dal D.Lgs. n.105/2015, emanato in attuazione della Direttiva Europea vigente che definisce adempimenti a carico del gestore aziendale nell'ambito della sicurezza degli impianti e della prevenzione degli incidenti rilevanti sia a carico dei Comuni riguardo alla gestione delle emergenze chimico-industriali, le modalità di informazione alla popolazione ed al controllo dell'urbanizzato nell'intorno territoriale di tali aziende (si vedano nello specifico: D.P.C.M. 16/02/2007, D.P.C.M. 25 febbraio 2005, D.M. 09/05/2001 n.151);
- a livello regionale da una serie di direttive che declinano, ove previsto, quanto contenuto nella normativa nazionale (D.G.R. n.VII/15496 del 5 marzo 2003 - così detta "Direttiva Regionale Grandi Rischi, D.G.R. n.VII/19794 del 10 dicembre 2004 aggiornata dalla D.G.R. n.IX/3753 del 11 luglio 2012)

Le ARIR sono individuate dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e riportate all'interno dell'Inventario nazionale degli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante, che viene aggiornato due volte all'anno ed è visibile on-line sul sito del Ministero. Queste, sulla base di valori di soglia riportati dal decreto nazionale nell'Allegato 1, sono suddivise in due grandi gruppi:

- gli stabilimenti di "soglia inferiore" in cui sono presenti quantità inferiori di sostanze pericolose,
- gli stabilimenti di "soglia superiore" in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate.

La pericolosità insita in queste aziende è definita in termini di scenari incidentali specifici, stimati dagli stessi gestori aziendali e validati dai Vigili del Fuoco secondo una procedura codificata ed individuata in sede di normativa vigente. Gli scenari incidentali che potrebbero originarsi possono essere raggruppati in tre grosse categorie e comprendono incendi (ad esempio jet-fire, fire-ball, flash-fire), esplosioni (BLEVE, UVCE e VCE) e dispersioni/rilasci di sostanze tossiche e gli effetti fisici che caratterizzano i diversi fenomeni sono rispettivamente irraggiamenti, sovrappressioni e

concentrazioni/dosi di tossici. La pericolosità di queste tipologie di scenari è rappresentata in termini di areali concentrici di danno, ossia di zone all'interno delle quali si possono verificare progressivamente effetti letali, irreversibili o reversibili per l'uomo, danni gravi o significativi per l'ambiente (in funzione dei tempi di ripristino o di bonifica previsti dopo la contaminazione) e/o di danni al patrimonio costruito, in corrispondenza di specifiche probabilità di accadimento e della tipologia di fenomeno (esplosione, incendio, rilascio di sostanze pericolose). Tali zone sono identificate sul territorio, in corrispondenza della distanza dal punto di origine dell'incidente all'interno dello stabilimento ed in funzione del superamento di specifici valori di soglia attribuiti al tipo di evento incidentale dalla normativa esistente (si veda la Tabella 2 del D.M. 09/05/2001 e la D.G.R. n.IX/3753 del 11 luglio 2012), e sono così classificate:

- zona di sicuro impatto (Zona I), che è determinata in funzione di un valore di soglia corrispondente ad una elevata letalità per l'uomo (zona immediatamente adiacente allo stabilimento e solitamente ricadente all'interno del sedime);
- zona di danno (Zona II), che è determinata dai parametri corrispondenti al valore soglia per lesioni irreversibili (zona esterna alla zona di sicuro impatto, si caratterizza per la possibilità di includere danni gravi anche irreversibili, per le persone che non assumono le corrette misure di auto protezione, e da possibili danni anche letali per persone più vulnerabili, come i minori e gli anziani);
- zona di attenzione (Zona III), che è individuata in funzione di un valore di soglia corrispondente a lesioni reversibili (zona caratterizzata dal possibile verificarsi di danni generalmente non gravi, anche per i soggetti particolarmente vulnerabili, oppure da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico).

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha individuato sul territorio comunale la presenza di **due stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di Soglia Superiore**:

- **Eco Zinder SpA**, (Codice MINAMB: ND308 - impianti di stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti): attività che si occupa della lavorazione, trasformazione e commercio di vari prodotti chimici di base inorganici, metalli non ferrosi e ferrosi, grezzi, semilavorati, derivati e residui con particolare riguardo allo zinco ed al rame.
- **GXO LOGISTICS ITALY SpA**, (Codice MINAMB: ND398 - Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)): si occupa di stoccaggio, assemblaggio, rietichettatura, ripallettizzazione, riconfezionamento, gestione amministrativa prodotti, servizio distribuzione di varie merci (alimentari deperibili, prodotti farmaceutici e cosmetici, igiene per la casa, mobili legno, ...).

Per quanto riguarda l'individuazione degli areali di danno e gli scenari di evento previsti nelle due aziende, da considerarsi nell'ambito di questo Piano di Protezione Civile, questi sono definiti:

- Nei documenti di sicurezza (Notifica, Rapporto di Sicurezza e Scheda di informazione alla popolazione) che i singoli gestori devono redigere ai sensi della normativa vigente (D.Lgs. n.105/2015);

- nel documento urbanistico “Elaborato tecnico Rischio d’Incidente Rilevante”, redatto dal Comune nel febbraio 2013 e recepito nel PGT vigente, che definisce i vincoli all’edificazione in prossimità delle aziende a rischio d’incidente rilevante, così come disciplinato dalla normativa vigente (D.M. 151/2001, D.G.R. n.IX/3753 del 11 luglio 2012), in cui sono riportati gli esiti delle analisi incidentali condotte sui due stabilimenti ARIR oggetto della presente trattazione.
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 7 del 02.03.2020 è stato adottato l’aggiornamento dell’elaborato tecnico ERIR;
- Con deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 del 28.5.2020 approvazione definitiva dell’aggiornamento dell’elaborato tecnico aziende a rischio di incidente rilevante ERIR ai sensi della L. R. 12/2005;
- L’elaborato riporta gli esiti dell’analisi di rischio condotta dai gestori sui possibili scenari incidentali che coinvolgono le sostanze classificate pericolose ai sensi del D.Lgs 105/2015 presenti negli stabilimenti. Nell’elaborato viene effettuata un’analisi e valutazione della compatibilità urbanistica ed ambientale di questi scenari e delle potenziali aree coinvolte in caso di incidente. L’approvazione definitiva dell’aggiornamento dell’elaborato tecnico che individua le industrie a rischio di incidente rilevante che risale al 2013 che deve essere aggiornato in conformità alle disposizioni del D.lgs. 105/2015, ai sensi del DM 9.5.2001, e d.g.r. IX/3753 del 11.7.2012, nonché sulla base delle più recenti informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti. In particolare, vengono aggiornate le informazioni fornite dai gestori degli stabilimenti RIR presenti sul territorio – stabilimento della ditta Ecozinder s.r.l. e stabilimento della ditta XPO Logistics spa (ora GXO Logistics spa) – con la valutazione di quelli presenti sul territorio dei comuni confinanti, degli elementi di vulnerabilità e degli eventuali scenari incidentali che potrebbero avere effetti su tali elementi. Gli scenari ipotizzabili per Ecozinder rientrano unicamente nello spandimento del materiale ferroso raccolto in cumuli all’eventuale dilavamento e dispersione polveri in atmosfera, derivanti dagli stoccaggi e lavorazioni dei rifiuti in ingresso e dei prodotti finiti, le cui simulazioni escludono il superamento di soglie di pericolosità per la salute e per l’ambiente. Gli scenari ipotizzati dal gestore di XPO Supply Chain Italy S.p.A. (ora GXO Logistics spa) portano a ricostruire scenari incidentali che possono invece raggiungere le soglie di danno considerate nel caso di rilascio e incendio di sostanza infiammabili (GPL contenuto nelle bombolette aerosol). Il gestore ricostruisce potenziali aree di danno che sono tuttavia limitate all’immediato intorno dello stabilimento, ricadendo all’interno del perimetro degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante senza coinvolgimento di elementi vulnerabili presenti all’esterno di questi. Gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante sono dotati di proprio Piano di emergenza interno mentre il Piano di emergenza esterno è in corso di predisposizione da parte della Prefettura. Il Piano di emergenza comunale considera già al proprio interno la presenza di questi stabilimenti. Il comune ha già inoltrato richiesta di apposito parere igienico-sanitario all’ASL e parere ambientale (con particolare riferimento alle competenze svolte in tema di Rischio industriale) ad ARPA. In particolare, per quanto riguarda gli esiti dell’analisi di rischio condotte dalla Eco Zinder SpA, le valutazioni effettuate non evidenziano la possibilità di scenari che possono impattare il territorio esterno allo stabilimento, escludendo così il superamento di soglie di pericolosità per la

salute e per l'ambiente esterno in caso di incidente chimico. Diversamente le valutazioni effettuate dalla GXO LOGISTICS ITALY SpA (ora GXO Logistics spa) identificano la possibilità di scenari incidentali che, nel caso di rilascio e incendio di sostanze infiammabili (flash-fire), possono generare effetti all'esterno dello stabilimento, in una porzione limitata coinvolgendo solo marginalmente l'area produttiva confinante, posta ad ovest ed appartenente alla ditta Eco Zinder srl.. Infatti, i principali elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, presenti nel territorio comunale, si collocano ad una distanza significativa dal centro di pericolo e dalle aree di danno individuate dall'azienda e, pertanto, sono da escludersi effetti rilevanti per la popolazione e l'ambiente in caso di evento, poiché ci si troverebbe al di sotto delle soglie di pericolosità per la salute umana e per l'ambiente.

Le due aziende, che sono adiacenti e separate da una recinzione, si trovano nella parte meridionale del territorio comunale di Trezzo sull'Adda, a sud del tracciato autostradale dell'A4 Torino-Trieste, inserite in un'area produttiva che ospita principalmente attività metalmeccaniche, chimiche, logistiche, alimentari ed anche alcuni servizi. In particolare, le aziende sono confinanti in lato nord con l'Autostrada A4 e oltre questa con un ambito produttivo, a sud si trova il Viale Lombardia, sul quale hanno accesso entrambi gli stabilimenti, ed al di là di questo viale si trovano i fabbricati a destinazione produttiva più vicini ed un parcheggio ad uso pubblico. In caso di evento incidentale, pertanto, i rischi che potrebbero ricadere sul territorio di Trezzo sull'Adda potrebbero implicare: criticità sul sistema viabilistico, nonostante non risulti direttamente coinvolta la viabilità principale posta a nord e sud degli stabilimenti, in quanto risulterebbe necessario agevolare il flusso veicolare dei mezzi di soccorso; criticità sul sistema ambientale, qualora si verificasse il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente presenti nelle attività, per esempio per la posizione dei pozzi di emungimento pubblico posti a nord e a sud degli stabilimenti, la soggiacenza della falda posta a circa -35m dal piano campagna.

Dal punto di vista degli scenari di rischio attesi, le possibili conseguenze sul territorio vanno considerate tenendo conto del contesto territoriale in cui sono inserite. **Gli scenari incidentali attesi sul Comune di Trezzo sull'Adda sono identificati nell'Allegato 10.**

4.6.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio d'incidente rilevante (chimico-industriale)

Per quanto riguarda la gestione di emergenze chimico industriali, i riferimenti sono:

- a livello nazionale la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, n.1636 (emanata in ottemperanza del D.P.C.M. 6 aprile 2006 e poi modificata con altra Direttiva n.197 del 27 gennaio 2012) che introduce indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti ferroviari, stradali, in mare, aerei e con presenza di sostanze pericolose, nonché esplosioni o crolli di strutture;
- a livello regionale, la D.G.R. n.12200 del 21 febbraio 2003 (così detta "Direttiva regionale Grandi Rischi") di Regione Lombardia che definisce le procedure di emergenza che le varie strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile (SNPC) coinvolte nell'evento devono attuare sia in caso di incidente in ARIR, sia in caso di qualunque altro evento che coinvolga sostanze pericolose (ad esempio in caso di trasporto di sostanze pericolose, ...);

- a livello provinciale il Piano di Emergenza Esterno (PEE) redatto per la specifica ARIR dalla Prefettura, che costituisce lo specifico piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro dello stabilimento.

Poiché la Prefettura di Milano non ha ancora redatto un PEE dedicato all'azienda sita nel Comune di Trezzo sull'Adda, sono le sopracitate normative a costituire il riferimento principale per le procedure operative definite nella tabella seguente, quale guida per la struttura comunale di protezione civile di Trezzo sull'Adda in caso di evento che coinvolga sostanze pericolose.

Tabella 12 - PROCEDURA F: Procedura di emergenza per il RISCHIO CHIMICO/D'INCIDENTE RILEVANTE

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	SINDACO	Una volta avuta notizia del verificarsi di un incidente industriale/chimico che possa interessare il territorio comunale di Trezzo sull'Adda, il SINDACO contatta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attivazione dell'emergenza.
	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Una volta avuta notizia del verificarsi di un incidente industriale/chimico che possa interessare il territorio comunale di Trezzo sull'Adda, verifica la situazione in atto, contattando l'AZIENDA interessata ed i VVF, e si coordina con il SINDACO per l'eventuale convocazione dell'UCL e l'attivazione dell'emergenza.
PREALLARME (Attivazione dell' emergenza)	SINDACO	Valutata la situazione in atto tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE convoca i componenti dell'UCL presso la sede stabilita.: RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE TECNICO COMUNALE COMANDANTE della POLIZIA LOCALE RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
		Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE contatta l'AZIENDA interessata dall'evento e convoca un suo rappresentante nell'UCL, al fine di costituire il COC.
		Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE contatta, al fine di segnalare il luogo in cui si è verificato l'evento ed indicare l'area dove far confluire i mezzi di soccorso, VVF AREU-118. ASL ARPA Lombardia Contemporaneamente convoca gli stessi presso l'UCL, al fine di costituire il COC.
		Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE contatta la Prefettura per informarla su quanto in corso.
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Una volta giunti i soggetti convocati, istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo a ciascuno di essi le Funzioni di Supporto da attivarsi ai sensi della normativa vigente. Dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Tramite la COPL contatta l'AZIENDA interessata dall'evento e convoca un suo rappresentante nell'UCL, al fine di costituire il COC.
		Tramite la COPL contatta, al fine di segnalare il luogo in cui si è verificato l'evento ed indicare l'area dove far confluire i mezzi di soccorso, VVF SSUEm-118 ASL ARPA Lombardia Contemporaneamente convoca gli stessi presso l'UCL, al fine di costituire il COC.
		Tramite la COPL contatta la Prefettura per informarla su quanto in corso.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Una volta convocati dal SINDACO per l'istituzione dell'UCL, si recano presso la sede stabilita al fine di supportare il Sindaco nella gestione dell'emergenza.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	
	TECNICO COMUNALE	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	

ALLARME (Fase di Dispiegamento)	SINDACO	Con il supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE manda un suo rappresentante sul luogo dell'incidente per partecipare al PCA, istituito dai VVF in coordinamento con il SSUEm-118.
		Con il supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE provvede ad attivare la realizzazione di un Piano dei Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per inibire l'accesso all'area coinvolta dall'evento, anche in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC.
		Con il supporto del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE provvede ad effettuare i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...), anche in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC.
		Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE ed il TECNICO COMUNALE provvede ad identificare la popolazione a rischio (residenti, addetti, presenti in strutture ad uso pubblico) e a tenere l'aggiornamento di feriti e dei eventuali decessi.
		Una volta verificata la natura dell'evento tramite il PCA istituito sul luogo dell'incidente e sentiti i VVF eventualmente giunti nell'UCL, valuta le azioni da intraprendere a salvaguardia della popolazione coinvolta: se la gravità del caso lo richiede valuta di ordinare il riparo al chiuso, altrimenti valuta l'evacuazione e la successiva raccolta della popolazione in apposite aree di emergenza da individuarsi e predisporre con l'ausilio del TECNICO COMUNALE e del RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC.
		Una volta verificata la natura dell'evento sentendo il PCA istituito sul luogo dell'incidente, di concerto con tutti i componenti dell'UCL e con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, il SINDACO provvede all'informazione della popolazione definendo: le modalità e gli strumenti per informare la popolazione sull'emergenza in corso (allarmi/avvisatori acustici, megafoni, cartellonistica elettronica, telefonata diretta scuole e aziende, sito web comunale, ...); i contenuti dei messaggi da diffondere per informare la popolazione; individua soggetti prioritari a cui diffondere l'informazione (edifici prospicienti il luogo dell'evento, scuole, autostrada A4, strutture pubbliche, ...).
		Valuta con il TECNICO COMUNALE la necessità di sospendere l'erogazione di alcuni servizi essenziali (acqua, gas, energia elettrica,) le cui reti possono essere interessate dall'evento.
		Valuta con il TECNICO COMUNALE la necessità di convocare presso l'UCL anche altri rappresentanti di gestori interessati nell'evento, andando ad ampliare il COC.
		Dispone affinché tutta la struttura comunale di protezione civile cooperi con le altre strutture operative intervenute e che interverranno nella gestione dell'emergenza
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE Verifica ed aggiorna costantemente la situazione in atto.
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti.
		Comunica a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia l'emergenza in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti e li preallerta qualora ci fosse la necessità di attivare altre forze operative.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	A supporto del SINDACO, verifica ed aggiorna costantemente la situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE che si aggiorna sull'attuazione degli interventi programmati e su quanto si verifica sul PCA.
		Qualora non fossero ancora presenti nell'UCL, attua un collegamento con VVF, SSUEm-118, ASL E ARPA Lombardia per tenersi in costante aggiornamento sulla situazione in corso e sulle iniziative intraprese e da intraprendere da parte di

		ognuno di essi. Eventualmente li convoca, nuovamente, nell'UCL al fine di costituire il COC.
		Su indicazione del SINDACO, contatta i Comuni confinanti per comunicare quanto accaduto e quanto è in corso.
		Eventualmente contatta i Dirigenti scolastici per allertarli dell'emergenza in atto e sollecitarli ad attuare le opportune precauzioni.
	TECNICO COMUNALE	In coordinamento con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE provvede ad identificare la popolazione a rischio ed a censire le proprietà coinvolte nell'evento (residenti, addetti, presenti in strutture ad uso pubblico, edifici, terreni, infrastrutture, attività industriali, agricole, edifici scolastici, oratorio, ...).
		Eventualmente predispone un' Ordinanza di sgombero per gli edifici resi inagibili a causa dell'evento incidentale verificatosi.
		Qualora lo si renda necessario individua le possibili aree e strutture da adibire ad aree di emergenza (di attesa e di accoglienza e ricovero) e si coordina con il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC per il loro allestimento.
		Eventualmente predispone un'Ordinanza di requisizione di immobili per organizzare l'accoglienza ed il ricovero della popolazione.
		In coordinamento con il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessarie alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL, in particolare per l'allestimento delle aree di emergenza, e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		Eventualmente predispone un'Ordinanza di requisizione di mezzi e attrezzature.
		Se valutata la necessità di sospendere alcune reti di servizio (acqua, gas, pubblica illuminazione, ..), provvede a predisporre la sospensione dei servizi predisponendo apposita Ordinanza. Contestualmente provvede all'aggiornamento dello stato di funzionamento delle reti essenziali ed al ripristino di eventuali malfunzionamenti tecnici.
		Valuta con il SINDACO la necessità di convocare presso l'UCL anche altri rappresentanti di gestori interessati nell'evento, andando a costituire il COC.
	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Manda personale della Polizia Locale presso il luogo dell'evento incidentale, quale rappresentante del Comune, ai fine di costituire il Posto di Comando Avanzato (PCA) con VVF, SSUEm-118, ASL, ARPA ed altri eventuali soggetti ed enti coinvolti.
		Organizza e realizza un Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso al fine di agevolare le operazioni di soccorso e di inibire l'accesso all'area coinvolta da soggetti estranei, impiegando il personale di Polizia Locale ed eventualmente in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC .
		Eventualmente redige un' Ordinanza viabilistica.
		Tramite il personale a disposizione, provvede ed effettuare i primi interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (transennamenti, idonea segnaletica stradale, regolamentazione degli accessi alle aree a rischio, ecc...) ed attua le attività di vigilanza e presidio del territorio con il personale del Corpo di Polizia Locale in servizio ed eventualmente con altro personale messo a disposizione dal RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e dal RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC.
		In coordinamento con il TECNICO COMUNALE provvede ad identificare la popolazione a rischio (residenti, addetti, presenti in strutture ad uso pubblico) e a tenere aggiornato l'elenco dei feriti e dei eventuali decessi.
		Eventualmente organizza un Piano di Evacuazione per la popolazione dagli edifici e dalle aree a rischio e ne cura il trasporto fino alle aree di emergenza predisposte (di attesa o di ricovero e accoglienza), di concerto con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC.
		Qualora fosse necessario, organizza un Piano per il Presidio delle aree di emergenza (attesa o ricovero e accoglienza) allestite.
		Si coordina costantemente con RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE e con il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC per organizzare il personale a disposizione nelle varie azioni da attivare: gestione della viabilità alternativa, vigilanza e presidio delle aree a rischio e delle eventuali aree di emergenza allestite,

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
ALLARME (Fase di Consolidamento)		nonché per il controllo del territorio da attivare a seguito dell'evento incidentale.
		Eventualmente, provvede alla ricerca di persone scomparse, in coordinamento con le Forze dell'Ordine e al Questura in particolare.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	Organizza i Volontari del GC di PC a disposizione sulle varie azioni intraprese dall'UCL, a supporto delle altre strutture operative di protezione civile intervenute nell'emergenza.
		Valuta la necessità di allertare altre organizzazioni di volontariato di protezione civile per la gestione dell'emergenza ed, eventualmente, li contatta o contatta la Città Metropolitana di Milano.
		Eventualmente, provvede all'individuazione delle aree di emergenza, e ne predispone l'allestimento così come predisposto dal TECNICO COMUNALE.
		Eventualmente supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE nelle attività di presidio aree e Posti di Blocco e Cancelli di Accesso, nonché nella ricerca di persone scomparse
	SINDACO	Con l'ausilio degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Qualora fossero sopraggiunti nell'UCL i rappresentanti di altri enti e soggetti di protezione civile quali: VVF, SSUEm-118, ASL, ARPA, rappresentante dell'azienda interessata dall'evento incidentale ed altri gestori di reti, servizi e attività coinvolte nell'evento, istituisce il COC (Centro Operativo Comunale), riassegnando le Funzioni di Supporto, da attivarsi ai sensi della normativa vigente, ai vari componenti.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Si aggiorna dagli altri componenti dell'UCL sull'attuazione in fase di dispiegamento degli interventi stabiliti.
		Supporta il SINDACO nella redazione dei comunicati stampa da diffondere alla popolazione.
RIENTRO	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Si tiene in contatto con gli altri enti e soggetti interessati non presenti nell'UCL/COC (Prefettura, Provincia, Comuni confinanti, Dirigenti Scolastici, ...)
		Provvede al controllo ed alla vigilanza sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Qualora fosse necessaria l'evacuazione della popolazione, provvede ad attuare il Piano di Evacuazione, con il supporto del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC.
		Supporta il SINDACO nelle attività di comunicazione alla popolazione tramite il ricorso ad appositi messaggi diramati via megafono, radio ed al monitoraggio del territorio.
		Qualora fosse necessaria l'evacuazione della popolazione, provvede ad allestire le aree di emergenza (attesa o ricovero e accoglienza), in coordinamento con il TECNICO COMUNALE.
	SINDACO	Eventualmente supporta il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE ed il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per la realizzazione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso, del Piano di Evacuazione della popolazione, del presidio delle aree a rischio e delle aree di emergenza allestite.
		Una volta che le azioni programmate sono state realizzate, gli interventi operativi conclusi, e si è valutato che non esiste più il pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento, l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità. Il SINDACO, di concerto con i componenti dell'UCL/COC comunica la cessata emergenza, ripristinando le funzioni e le attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Supporta il SINDACO nel predisporre i comunicati di cessata emergenza alla popolazione e provvede a divulgarli analogamente a quanto avvenuto in precedenza.
	TECNICO COMUNALE	Provvede al censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento, ai sensi di quanto predisposto dalla D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008 di Regione Lombardia sul post-emergenza (sistema RASDA).
		Con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC organizza lo smantellamento delle aree di emergenza allestite a supporto della popolazione.

		In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Provvede alla rimozione dei presidi attivati ed alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso.
		Con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC, provvede al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni.
		In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	In ausilio al COMANDANTE della POLIZIA LOCALE provvede al rientro della popolazione nelle proprie abitazioni ed allo smantellamento delle aree di attesa, accoglienza e ricovero.
		In qualità di Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.

4.7 Rischio viabilistico da incidentalità stradale

4.7.1 Descrizione del rischio viabilistico da incidentalità stradale nel Comune di Trezzo sull'Adda

La D.G.R. n.VIII/4732 del 16 maggio 2007 identifica il “rischio viabilistico stradale” come una tipologia di rischio connessa alla possibilità che si verifichino **incidenti stradali o blocchi del traffico** dovuti a condizioni meteorologiche avverse, fenomeni di dissesto che interrompono la circolazione stradale o manifestazioni di vario tipo. A tale tipologia di rischio si associa anche il così detto rischio trasporti con sostanze pericolose, dovuti ad incidenti stradali che coinvolgono mezzi adibiti al trasporto di sostanze pericolose.

Per quanto riguarda il **Comune di Trezzo sull'Adda**, il rischio viabilistico è connesso alla presenza, **non solo, del tracciato dell'Autostrada A4 Torino-Trieste e dell'annesso casello autostradale di Trezzo, ma anche, di una serie di arterie di collegamento sovra-comunale, quali principali direttrici per Milano, Monza, Bergamo.** Infatti, la rete stradale ed autostradale in cui è inserito il Comune di Trezzo sull'Adda, al confine tra le Province di Milano e Bergamo, si caratterizza per le notevoli dimensioni ed il volume di traffico estremamente elevato e, pertanto, risulta altamente esposta al verificarsi di incidenti stradali di portata rilevante, anche interessanti il trasporto di sostanze pericolose, nonché alla possibilità che si verifichino blocchi del traffico. In questi casi, il sistema di protezione civile interviene per le proporzioni che assumono gli eventi ed, in particolare, per le ricadute che possono verificarsi sulla popolazione, sull'ambiente e sulle reti di trasporto.

Un blocco del traffico stradale od autostradale può essere di tipo immediato o verificarsi a causa di un graduale peggioramento delle condizioni viabilistiche in corso. Il primo tipo può essere causato da incidenti multipli in condizioni di ridotta visibilità, sinistri in presenza di elevati volumi di traffico, incidenti con uno o più veicoli pesanti con eventuale dispersione del carico, incidenti coinvolgenti veicoli che trasportano merci pericolose con eventuale perdita di sostanze trasportate (in questo caso il rischio è anche di tipo chimico). Nella seconda tipologia, invece, rientrano per esempio le precipitazioni nevose a carattere eccezionale od altri fenomeni meteorologici e/o climatici, quali il ghiaccio o la nebbia che incidono fortemente sulla sicurezza della circolazione.

In ambito di rischio viabilistico sono, poi, da ritenersi come punti critici quelli in corrispondenza di ponti, viadotti, sottopassi e via dicendo, in quanto nodi della rete viabilistica che potrebbero influire sul verificarsi di eventi incidentali e, pertanto, di danni alle persone. Tra questi si segnalano, sul territorio comunale di Trezzo sull'Adda il Ponte sul Fiume Adda.

Per quanto riguarda Trezzo sull'Adda, la rete stradale di pertinenza del Comune di Trezzo sull'Adda è di circa 33 km per strade comunali, provinciali e regionali, mentre di circa 2,4 km per il tratto autostradale.

il tratto autostradale dell'A4 che interessa il territorio comunale è inserito nell'asse Torino-Trieste, che attraversa da est ad ovest buona parte dell'Italia Settentrionale, ed è gestito dalla Società “Autostrade per l'Italia” (ASPI). Le altre infrastrutture principali presenti sul territorio comunale e

che possono essere esposte a rischio viabilistico, in quanto interessate da intenso traffico veicolare, sono le seguenti:

- la SP2 Monza–Trezzo che comprende nel territorio comunale: Via Brasca, Via Bazzoni, Via Veneto, Piazza Nazionale, Viale Gramsci, Via Biffi, Via Sala; raggiunge una larghezza minima 9 metri, una pendenza massima 3:4, e vi è la presenza di un ponte;
- la SP104 Truccazzano–Trezzo, convergente su S.P.2, che include: Via Dei Mille, Largo Matteotti, Via Marconi, con una larghezza minima di 9 metri;
- la SP179 Fornaci–Trezzo, denominata Viale Lombardia sul territorio comunale, convergente su SP104, (larghezza minima 9 metri);
- Circonvallazione ovest (Via Guarnerio), strade esterna al centro abitato di Trezzo e che collega la SP2 al Viale Lombardia (viale principale della zona logistica industriale di Trezzo) a sud del Comune, resa necessaria a seguito della realizzazione sul territorio comunale del casello autostradale.
- Via Mazzini, tra il casello dell'Autostrada e Viale Lombardia;
- la strada provinciale SP184, molto congestionata soprattutto nel punto di attraversamento dell'Adda verso Capriate San Gervasio/Bergamo.

Vi sono, poi, alcune strade urbane di scorrimento e di quartiere, interessate da traffico locale e di attraversamento, che si sviluppano sulla base di un impianto a raggiera che rappresenta il consolidamento dei percorsi storici, quali:

- Strada Comunale per Vaprio d'Adda
- Strada Comunale per Roncello (Via Guarnerio)
- Strada Comunale per Colnago
- Via Fiume, Via Dante, Via Jacopo da Trezzo, Via S. Caterina
- Via Adda, Via Rocca, Strada Comunale alla Cascina Nuova
- Via Val di Porto, Via Cascina Belvedere.

Le aree esposte a rischio viabilistico e gli scenari attesi nel Comune di Trezzo sull'Adda sono individuate nell'Allegato 11 a questo documento.

4.7.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio viabilistico per incidente o blocco stradale

Per quanto riguarda le procedure di emergenza da applicare in caso di rischio viabilistico, si applicano:

- la Direttiva D.P.C.M. del 6 aprile 2006 e la Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, n.1636 che hanno introdotto linee guida per il coordinamento operativo in caso di emergenza dovute a incidenti ferroviari, stradali, in mare, aerei e con presenza di sostanze pericolose, nonché esplosioni o crolli di strutture.

- La D.G.R. n.12200 del 21 febbraio 2003 (così detta "Direttiva regionale Grandi Rischi") di Regione Lombardia Direttiva per quanto riguarda incidenti con trasporto di sostanze pericolose, all'interno della quale sono state definite le procedure che le varie strutture operative coinvolte in un'emergenza chimico-industriale devono attuare, intendendo anche scenari di rischio che interessano il trasporto di sostanze pericolose.

Tali normative hanno costituito il riferimento per definire le procedure individuate nella tabella di seguito riportata in caso di incidenti stradali di portata rilevante, eventualmente anche in presenza di trasporto di sostanze pericolose, o in caso di blocchi del traffico dovuti al graduale peggioramento delle condizioni in atto, all'interno del Comune di Trezzo sull'Adda, al fine di garantire tempestivi interventi in caso di gravi sinistri o eventi stradali.

Oltre a ciò si precisa che:

- In caso di incidente in Autostrada A4 per rischio Neve si applicano le procedure previste dal "Piano di Emergenza Neve dell'Area metropolitana di Milano - Autostrade A1; A4; A7; A8-A9; A35. Sistema delle Tangenziali A50; A51; A52; A58. Rete stradale dello Stato, della Regione e della Città Metropolitana di Milano" (Approvato con giusto decreto prefettizio n. Prot. n° 263804 del 17 dicembre 2019 Fasc. 3002/2014 cat. 20.2.2.6);
- In caso di incidente in Autostrada A4 nel tratto precedente al casello di Trezzo sull'Adda, ricadente in Provincia di Bergamo, si applicano le procedure previste nel vigente "Piano di Emergenza per incidenti e/o neve in Autostrada A4" redatto dalla Prefettura di Bergamo (Approvato con decreto prefettizio n. 14835 del 14/02/2019),

Tabella 13 – PROCEDURA G: Procedura di emergenza in caso di RISCHIO VIABILISTICO PER INCIDENTE O BLOCCO STRADALE

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Qualora il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE ricevesse, anche tramite Sala Operativa della Polizia Locale, la segnalazione di un incidente o blocco stradale rilevante derivante da un singolo cittadino o dalla Polizia Stradale, si informa: sul tipo di evento: <ul style="list-style-type: none"> - incidente stradale rilevante; - incidente con trasporto di sostanze pericolose; - blocco del traffico; sul luogo di pertinenza dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> - in Autostrada A4; - su strada di pertinenza provinciale o comunale; sul luogo dell'incidente all'interno del Comune di Trezzo sull'Adda: <ul style="list-style-type: none"> - km autostradale - via interessata su strada di pertinenza provinciale o comunale.
		Ricevuta la segnalazione di un incidente o blocco stradale, verifica l'evento in corso contattando i VVF ed eventualmente la Sala Operativa della SOCIETÀ AUTOSTRADE PER L'ITALIA (se l'evento si verifica in Autostrada), nonché inviando un suo rappresentante sul luogo dell'evento, anche al fine di prendere parte all'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) istituito tra VVF e Soccorso sanitario.
		Una volta ricevuta e verificata la segnalazione di un incidente o blocco stradale contatta il SINDACO e valuta la necessità di attivare l'Unità di Crisi Locale (UCL), anche in previsione dell'attivazione del centro coordinamento Soccorsi (CCS) da parte della Regione/Prefettura, o di intervenire con le risorse ordinarie dei servizi comunali.
	SINDACO	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE in merito al verificarsi di un incidente rilevante o blocco stradale nel Comune di Trezzo sull'Adda, e ritenuto che l'incidente possa avere conseguenze sulla popolazione, sull'ambiente e sulla viabilità tali rilevanti, valuta la necessità di attivare la struttura comunale di protezione civile.
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)	SINDACO	Sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, allerta e convoca l'UCL presso la sede del Comando di Polizia Locale (o all'occorrenza altrove): <ul style="list-style-type: none"> - RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE - RESPONSABILE TECNICO COMUNALE - COMANDANTE POLIZIA LOCALE - RESPONSABILE VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE.
		Qualora l'evento (incidente stradale rilevante, anche con trasporto di sostanze pericolose, o blocco del traffico) si fosse verificato sul tratto dell'Autostrada A4, all'interno del territorio comunale di Trezzo sull'Adda o in sua prossimità, la gestione dell'emergenza è di competenza sovracomunale e si applicano le procedure previste dal Piano di Emergenza A4. In questo caso il SINDACO, in coordinamento con tutti i componenti dell'UCL, dispone l'intervento del Corpo di Polizia Locale ed, eventualmente, del GC dei Volontari di PC secondo le direttive impartite dal Centro Coordinamento Soccorsi (CCS) in Prefettura.
		Qualora l'evento (incidente rilevante, anche con trasporto di sostanze pericolose, o blocco del traffico) si fosse verificato all'interno della rete stradale comunale (su strada di pertinenza comunale o provinciale), l'emergenza è di competenza del Sindaco. In questo caso, in qualità di autorità comunale di protezione civile, il SINDACO assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Al fine del coordinamento delle azioni di gestione dell'emergenza, istituisce l'UCL, con specifico atto, e designa le Funzioni di Supporto (FS) da attivarsi ai sensi della normativa vigente, nominando i relativi Responsabili di FS e provvedendo a quanto di seguito riportato.
	COMANDANTE della	Una volta allertati sull'emergenza in corso e convocati dal SINDACO per l'istituzione

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
	POLIZIA LOCALE	dell'UCL, si recano presso la sede dell'UCL stabilita e ne prendono parte, assumendosi la responsabilità delle Funzioni di Supporto attribuita a ciascuno dal SINDACO.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC	
	TECNICO COMUNALE	
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME (Fase di Dispiegamento)	SINDACO	Tramite il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE si aggiorna costantemente sulla situazione in atto sul luogo dell'evento, tramite il rappresentante del Comune nel Posto di Comando Avanzato (PCA).
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE predispone un Piano dei Posti di Blocco e Cancelli di Accesso al fine di agevolare l'intervento delle strutture operative di soccorso di gestire la viabilità alternativa e di presidiare il luogo dell'evento.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e del TECNICO COMUNALE, e sulla base delle informazioni disponibili, provenienti dal PCA e dalle ricognizioni telefoniche effettuate, identifica la popolazione ed il patrimonio a rischio.
		Con l'ausilio del TECNICO COMUNALE, mobilita le squadre operative reperibili delle aziende erogatrici dei servizi che risultano danneggiati o richiedono interventi di messa in sicurezza (gestore strade, gestore energia elettrica, ...), al fine di evitare la compromissione del servizio stesso ed il verificarsi di incidenti o blocchi più gravi.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e del TECNICO COMUNALE, sentito il PCA, valuta la necessità di evacuare la popolazione coinvolta ed organizza un Piano di Evacuazione.
		Qualora si ritenesse necessario evacuare la popolazione a rischio, identifica e predispone con l'ausilio del TECNICO COMUNALE le opportune aree di raccolta e di ricovero e accoglienza, anche con l'ausilio del RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC.
		Si coordina con COMANDANTE POLIZIA LOCALE e RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per gestire eventuali situazioni di ordine pubblico che potrebbero venire a crearsi con l'evacuazione della popolazione ed il suo alloggiamento presso aree di emergenza temporanee.
		Qualora fosse necessario per tutelare l'incolumità pubblica, il SINDACO predispone ed adotta Ordinanze Contingibili ed Urgenti.
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE si aggiorna costantemente sulla situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio, anche presso l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) istituito.
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, si mette in contatto con la Prefettura di Bergamo (se incidente o Blocco in Autostrada A4) o con la Prefettura di Milano (se l'evento è su strada comunale o provinciale) per l'aggiornamento della situazione in atto e delle azioni da attivare.
		Tramite il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, comunica agli altri enti competenti quanto verificatosi e instaura un canale di comunicazione per gli aggiornamenti di merito, innanzitutto contattando: Prefettura e Provincia di Bergamo (se incidente o Blocco in Autostrada A4 nel tratto di competenza di Bergamo) o Prefettura/Città Metropolitana di Milano (se l'evento è su provinciale oppure se in Autostrada A4 nel tratto di pertinenza di Milano) e Sala Operativa di Regione Lombardia.
		Con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE e degli altri componenti dell'UCL provvede ad informare la popolazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).

		Valuta con gli altri componenti dell'UCL la necessità di convocare presso l'UCL anche altri rappresentanti di enti e soggetti coinvolti nell'emergenza: VVF, S.S.U.Em.-118, ASL, ARPA, gestore rete autostradale o provinciale, Polizia Stradale, ...
		Supportato dagli altri componenti dell'UCL, predispone il personale del Comune di Trezzo d'Adda, a garantire la pronta disponibilità dell'intera struttura amministrativa comunale.
		Nel caso in cui l'evento fosse di competenza del Prefetto, assicura la pronta disponibilità di personale e logistica a supporto dell'attivazione del Centro Coordinamento Soccorso (CC) e dei suoi organismi distaccati (Centro Operativo Misto, COM).
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	A supporto del SINDACO si tiene in contatto con il proprio rappresentante sul luogo dell'evento (PCA) per l'aggiornamento costante sulla situazione in atto ed al fine di garantire l'attuazione di interventi mirati a tutelare la pubblica incolumità (predisposizione di transenne e idonea segnaletica stradale, regolamentazione dell'accesso alle zone "a rischio", allertamento ed informazione alla popolazione ...). Egli ha anche il compito, quale personale di collegamento con l'UCL, di effettuare una ricognizione della scena dell'incidente o del blocco al fine di accertarsi che siano stati allertati tutti i soccorsi necessari (VVF, S.S.U.Em.-118, ...) e di valutare la vastità e le caratteristiche del territorio interessato.
		Tramite la Centrale Operativa raccoglie eventuali segnalazioni relative a condizioni di disagio o di danno alla popolazione, al patrimonio e/o all'ambiente verificatesi.
		Predisporre ed organizza un Piano dei Posti di Blocco e Cancelli di Accesso al fine di agevolare l'intervento delle strutture operative di soccorso, di gestire la viabilità alternativa e di presidiare il luogo dell'evento e di monitorare la percorribilità della rete stradale. Il piano è finalizzato a regolamentare localmente i trasporti e la circolazione inibendo il traffico pedonale e/o veicolare in prossimità delle aree coinvolte nell'evento, anche tramite l'utilizzo di mezzi e attrezzature specifiche (transenne, segnaletica mobile, semafori, ...); il posizionamento dei posti di blocco e dei cancelli di accesso potrà subire modifiche ed integrazioni a seconda delle condizioni ambientali e dell'evoluzione dell'incidente.
		Predisporre un'ordinanza viabilistica per la gestione dei percorsi stradali alternativi.
		Con l'ausilio del TECNICO COMUNALE, sulla base delle informazioni disponibili provenienti dal PCA e dalle ricognizioni telefoniche effettuate, identifica la popolazione ed il patrimonio a rischio, segnalando il coinvolgimento di popolazione ed edifici particolarmente vulnerabili o strategici (scuole, attività industriali, attività commerciali, ...
		Con l'ausilio del TECNICO COMUNALE, valuta la necessità di evacuare la popolazione coinvolta ed organizza un Piano di Evacuazione, vigilando sulle operazioni di evacuazione affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato e sulle aree di emergenza.
		Contatta e si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per gestire eventuali situazioni di ordine pubblico che potrebbero venire a crearsi con l'evacuazione della popolazione ed il suo alloggiamento presso aree di emergenza temporanee.
		Eventualmente attiva il RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC per l'organizzazione delle attività di supporto alla gestione dell'emergenza.
		Eventualmente collabora alle attività di informazione della popolazione, individuando le modalità più adatte per trasmettere le informazioni (telefonate, SMS, annunci radio-TV, annunci tramite megafono, ...) e divulgando indicazioni utili sulle misure di sicurezza da adottare.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	A supporto del SINDACO si aggiorna costantemente sulla situazione in atto: consultando il METEO su siti web dedicati; confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio, anche presso l'eventuale Posto di Comando Avanzato (PCA) istituito.
		Tiene i contatti con la Prefettura di Bergamo (se incidente o Blocco in Autostrada A4)

		o con la Prefettura di Milano (se l'evento è su strada comunale o provinciale) per l'aggiornamento della situazione in atto e delle azioni da attivare.
		Comunica agli altri enti competenti su quanto verificatosi e instaura un canale di comunicazione per gli aggiornamenti di merito, innanzitutto contattando: VVF, S.S.U.Em-118, Provincia di Bergamo (se incidente o Blocco in Autostrada A4) o Città Metropolitana di Milano (se l'evento è su strada comunale o provinciale) e Sala Operativa di Regione Lombardia.
		Ai fini della comunicazione alla popolazione, predispone i comunicati stampa e provvede a definire le modalità di informazione circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare (tramite web, stampa, porta a porta, ...), anche con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e del RESPONSABILE VOLONTARI DI PC. Egli dovrà predisporre un sistema di informazione al cittadino che dovrà essere mantenuto aggiornato e, pertanto, dovrà considerare i canali di comunicazione più idonei alla situazione in atto (radio, megafoni con personale di PC, messaggi su pannelli digitali, ...); dovrà prevedere l'invio di messaggi scadenziati, ai fini di un aggiornamento continuo; dovrà contenere messaggi e comunicati volti ad informare in merito: all'evoluzione del fenomeno in atto, allo stato di avanzamento delle attività di soccorso ed ai comportamenti che i cittadini dovranno adottare.
		Eventualmente provvede a contattare il personale responsabile di attività di servizio, produttive o commerciali interessate dall'evento, in quanto popolazione a rischio, per indicare i comportamenti da adottare: Dirigenti scolastici, aziende, negozi,
	TECNICO COMUNALE	Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, e sulla base delle informazioni disponibili, provenienti dal PCA e dalle ricognizioni telefoniche effettuate, identifica e censisce la popolazione ed il patrimonio a rischio, anche ai fini di una eventuale evacuazione con alloggiamento presso aree di attesa, accoglienza o ricovero.
		Qualora si trattasse di un trasporto di sostanze pericolose, sollecita il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE nel contattare e coinvolgere nell'UCL il personale di ARPA e ASL per valutare eventuali contaminazioni ambientali (suolo, aria, acqua, ...)
		Mobilizza le squadre operative reperibili delle aziende erogatrici dei servizi che risultano danneggiati o richiedono interventi di messa in sicurezza (gestore strade, gestore energia elettrica, ...), al fine di evitare la compromissione del servizio stesso ed il verificarsi di incidenti o blocchi più gravi. Eventualmente valuta la presenza di un loro rappresentante nell'UCL.
		Provvede all'aggiornamento dello stato di funzionamento delle reti essenziali e di ripristino di eventuali malfunzionamenti tecnici.
		Eventualmente provvede a predisporre la sospensione dei servizi a rete con la redazione di un'apposita Ordinanza sindacale.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA valuta la necessità di evacuare la popolazione coinvolta ed eventualmente identifica e predispone, con il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC, le aree di emergenza da organizzare e gestire (aree di raccolta o di ricovero e accoglienza), in continuità con il Piano di Evacuazione.
		Eventualmente predispone un'Ordinanza di requisizione di immobili per l'accoglienza ed il ricovero della popolazione.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità.
		All'occorrenza predispone l'ordinanza di requisizione di mezzi e attrezzature.
	RESPONSABILE VOLONTARI PC	Gestisce ed organizza i Volontari del GC di PC del Comune di Trezzo sull'Adda sulle varie azioni intraprese dall'UCL, a supporto delle altre strutture operative di protezione civile intervenute.
		Eventualmente, a supporto del TECNICO COMUNALE, identifica e provvede all'allestimento delle aree di emergenza per la popolazione da evacuare.
		Eventualmente supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE ed il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE nell'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso, nel monitoraggio della percorribilità della rete stradale comunale e provinciale, del Piano di Evacuazione e nel presidio delle aree di

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
ALLARME (Fase di Consolidamento)		emergenza.
		Qualora venisse richiesto, supporta il SINDACO nell'attuazione di interventi tecnici per la messa in sicurezza delle aree a rischio, anche in ausilio dei Vigili del Fuoco se intervenuti.
		Eventualmente supporta il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE nelle attività di informazione alla popolazione.
	SINDACO	Qualora fossero intervenuti altri soggetti al tavolo dell'UCL (VVF, SSUEm-118, ASL, ARPA, Prefettura, Provincia – Polizia Provinciale, Polizia Stradale, Società Autostrade per l'Italia, ...), provvede all'istituzione del Centro Operativo Comunale (COC), con la ridefinizione delle Funzioni di Supporto ai sensi della normativa vigente.
		Con il supporto dei vari componenti dell'UCL, provvede: al monitoraggio della situazione in atto; <ul style="list-style-type: none"> - all'assistenza alla popolazione, anche in caso di alloggiamenti temporanei per le persone evacuate da edifici crollati o pericolanti; - all'informazione alla popolazione ed alla stampa riguardo alla situazione in atto ed i comportamenti da adottare per la sicurezza dei cittadini stessi; - alla messa in sicurezza della strada, fino al ripristino delle condizioni di normalità.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Provvedono al mantenimento ed al completamento delle azioni programmate ed attivate nelle fasi di attivazione e dispiegamento; verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato e distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	
	TECNICO COMUNALE	
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Con l'ausilio dei componenti dell'UCL, verifica che le azioni programmate siano state realizzate, gli interventi operativi conclusi e che non esista più pericolo di vita per le persone coinvolte nell'evento, e per la popolazione circostante, così da ritenere l'emergenza superata e stabilire di comunicare il cessato emergenza e di procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Il Sindaco stabilisce la revoca dell'emergenza e definisce, con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE, i contenuti del messaggio di cessata emergenza e le modalità per la sua diramazione, così da dare avvio al ripristino delle funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti.
		Con l'ausilio dei vari componenti dell'UCL, provvede al rientro delle azioni attivate e, con l'ausilio del TECNICO COMUNALE, dà avvio alle procedure per il censimento ed alla raccolta di eventuali segnalazioni di danni avvenuti a seguito dell'evento verificatosi, ai sensi di quanto predisposto dalla D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008 di Regione Lombardia sul post-emergenza (sistema RASDA).
	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	In quanto Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		In coordinamento con il RAPPRESENTANTE delle FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC provvede alla riapertura della viabilità ordinaria e dei presidi sull'area coinvolta dall'evento, tramite la rimozione dei Posti di Blocco e Cancelli di accesso, continuando a mantenere temporaneamente il presidio di alcuni punti nevralgici della viabilità fino all'occorrenza e comunque allo sgombero degli eventuali veicoli incidentati o bloccati in strada.
		Eventualmente supporta il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE GC VOLONTARI PC nel rientro della popolazione nelle proprie case, a seguito della chiusura delle aree di emergenza (raccolta o ricovero e accoglienza).
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	In quanto Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Stabilita dal SINDACO la revoca dell'emergenza, definisce i contenuti del messaggio di cessata emergenza e le modalità per la sua diramazione.

	TECNICO COMUNALE	In quanto Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Provvede alla ricognizione dei danni a persone e cose da accertare al fine di stabilire gli interventi di ricostruzione, ai sensi del sistema regionale Ra.S.Da. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008), avvalendosi di altri funzionari del Comune o se necessario di eventuali esperti esterni, soprattutto per le verifiche speditive di agibilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti. Effettua valutazioni economiche ed eventualmente indirizzi per la ricostruzione, in caso di danni ad infrastrutture viarie e relative pertinenze, necessità di ripristino delle condizioni del manto stradale.
	RESPONSABILE VOLONTARI PC	In quanto Responsabile di funzione verifica che tutte le azioni programmate siano state attivate e concluse, dandone comunicazione al SINDACO.
		Eventualmente supporta il TECNICO COMUNALE ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE nel rientro della popolazione nelle proprie case, a seguito della chiusura delle aree di emergenza (raccolta o ricovero e accoglienza).
		Eventualmente supporta il RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE nel provvedere alla diramazione del messaggio di cessata emergenza.
		Eventualmente supporta il TECNICO COMUNALE nelle attività di ricognizione dei danni, da accertare tramite il sistema regionale Ra.S.Da. (D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008).

4.8 Rischio igienico-sanitario

4.8.1 Descrizione del rischio igienico-sanitario

il rischio igienico-sanitario è una delle tipologie di rischio derivanti dall'attività dell'uomo contemplante nell'ambito delle attività del Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC), ai sensi dell'art.16, comma 2 del D.Lgs. n.1/2018 e dell'art.3, comma 2 della L.R. n.27/2021

Nell'ambito del rischio igienico-sanitario rientrano sostanzialmente le problematiche di ordine sanitario conseguenti alla trasmissione di malattie infettive e diffusive nella popolazione umana e animale (epidemie ed epizootie), dovute alla trasmissione di virus. I virus influenzali sono in grado di infettare uomini, altri mammiferi e uccelli, e si raggruppano in 3 diversi tipi: A, B e C, ma solo i primi due sono importanti per la specie umana. I virus influenzali di tipo A, oltre a causare ricorrenti epidemie stagionali (insieme ai virus di tipo B, con i quali spesso co-circolano), sono stati gli unici fino ad ora a provocare pandemie.

Per quanto riguarda l'ambito umano va considerato il rischio dell'insorgenza di epidemie connesse al circuito oro-fecale (tifo, paratifo, salmonellosi, ecc.) che trovano veicolo di trasmissione nell'acqua e negli alimenti, in presenza di precarie condizioni igienico sanitarie. Per quanto riguarda l'ambito animale, assume rilevanza di protezione civile l'ipotesi dell'insorgenza di focolai epidemici di malattie inserite nella lista "A" dell'Organizzazione Internazionale Epizootie (afta epizootica, pesti suine, ecc.), a motivo delle complesse problematiche di tipo igienico-sanitarie ed economico che ne derivano.

La diffusione di una malattia infettiva potrebbe provocare una crisi del sistema sanitario a tutti i livelli e una situazione di emergenza in tutti i settori sociali. Quando un'epidemia è causata da un nuovo virus dell'influenza per il quale c'è poca o nessuna immunità preesistente nella popolazione generale e può, così, diffondersi in tutto il mondo si è di fronte ad una così detta "epidemia globale o pandemia"; si tratta, infatti, di un evento imprevedibile che può avere un impatto significativo sulla salute, sulle comunità e sull'economia di tutto il mondo (Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale – PanFlu 2021-2023).

Pertanto, per le evoluzioni che può avere la diffusione di una malattia infettiva è ragionevole considerare che queste tipologie di rischio, difficilmente potranno ricadere nella tipologia di eventi emergenziali di cui all'art.7, comma 1 lett. a), ossia fronteggiabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria, piuttosto ricadranno negli eventi di cui all'art.7, comma 1, lett. b) e c) che richiedono poteri straordinari.

Per quanto riguarda il Comune di Trezzo sull'Adda, come già avvenuto per l'emergenza pandemia covid-19, pur essendo l'estensione dell'epidemia strettamente legata alla densità abitativa e alle persone passaggio, **tutto il territorio comunale sarà da intendersi a rischio.**

4.8.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di rischio igienico-sanitario

In caso di emergenza igienico-sanitaria per pandemia il Comune, d'intesa con le competenti Autorità sanitarie, predisporrà adeguate procedure operative ed informative per far fronte ad

eventi di questo tipo, a fronte della dichiarazione di emergenza nazionale o regionale dichiarata.

Infatti, premesso che l'art.47-bis, comma 2 del D.Lgs. n.300/1999 attribuisce al Ministero della Salute le funzioni spettanti allo Stato in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale di fronte ad una pandemia di carattere eccezionale, quale quella da COVID-19 ad esempio, si può presentare la necessità e l'urgenza di adottare misure afferenti a diversi settore disciplinari, necessitando il coordinamento centrale che solo il Presidente del Consiglio dei Ministri può svolgere, in ragione della sua posizione di garante dell'unità di indirizzo politico e amministrativo che assicura promuovendo e coordinando l'attività dei ministri (art. 95 Cost.).

A livello internazionale, in ambito di pandemie l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) raccomanda a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo linee guida concordate che vedono l'organizzazione delle attività in 4 fasi operative (fase interpandemica, fase di allerta, fase pandemica, fase di transizione). La comunicazione/dichiarazione di fase della pandemia influenzale, incluso l'incremento o il depotenziamento, è effettuata dal Direttore Generale dell'OMS e, se necessario, in consultazione con altre Organizzazioni e Istituzioni. A livello nazionale, l'informazione sulla dichiarazione di fase dell'OMS e sul corrispondente livello di allerta nel Paese viene data dal Ministro della Salute. La comunicazione alla nazione della dichiarazione di pandemia influenzale da parte dell'OMS è effettuata dal Presidente del Consiglio su indicazione del Ministro della Salute, che è anche Autorità nazionale di Protezione Civile.

A livello nazionale è stato, pertanto, redatto il **Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale (PanFlu 2021-2023)** che deve essere recepito a livello regionale. Ciascuna Regione deve contestualizzare sul proprio territorio il Piano nazionale di preparazione e risposta a una pandemia adeguandolo alle caratteristiche e alle esigenze specifiche, soprattutto se presentano sul proprio territorio importanti vie di comunicazione/porti/aeroporti; in questo caso devono essere predisposte azioni e interventi mirati atti a contenere i possibili rischi per la popolazione salvaguardando il mantenimento delle attività e dei servizi generali.

Pertanto, in caso di pandemia, come già avvenuto durante l'emergenza covid-19, il Comune di Trezzo sull'Adda metterà in opera le attività richiesta dalle direttive e protocolli nazionali e regionali, declinati dall'Autorità di Protezione Civile designata a coordinare l'emergenza (Presidente del Consiglio dei Ministri, Presidente della Regione).

In caso di evento igienico-sanitario emerso a livello comunale, ossia dal riscontro di un'epidemia in corso o di una sospetta pandemia, a livello comunale andranno attivate le principali misure non farmacologiche che contribuiranno a contenere l'evolversi della situazione. Le procedure operative che l'Unità di Crisi Locale (UCL) dovrà attivare sono indicate nella tabella seguente.

Tabella 14 - PROCEDURA H: Procedura di emergenza in caso di RISCHIO IGIENICO-SANITARIO

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Qualora il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE venisse a conoscenza di un evento igienico-sanitario in corso (riscontrata epidemia, sospetta pandemia,), contatta il SINDACO ed il RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC per l'attivazione dell'Unità di Crisi locale (UCL) e l'attuazione delle operazioni di emergenza.
PREALLARME (attivazione dell' emergenza)	SINDACO	A seguito dell'avviso di un evento igienico-sanitario in corso (riscontrata epidemia, sospetta pandemia, ...), sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, qualora non fosse già attiva, attiva la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale) per la gestione delle operazioni di soccorso e pertanto, contatta e convoca presso la sede dell'UCL:
		<ul style="list-style-type: none"> - RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE - TECNICO COMUNALE - COMANDANTE POLIZIA LOCALE - RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE.
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE contatta e convoca nell'UCL ATS.
		Istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi opportunamente. Dispone un calendario per i briefing di aggiornamento.
		Il Sindaco, di concerto con i componenti dell'UCL convocati stabilisce le modalità per:
		<ul style="list-style-type: none"> - definire la diffusione del fenomeno, dell'epidemia o pandemia in corso a livello comunale e sovracomunale; - conoscere le misure di comportamento personale e collettivo da adottare in caso di epidemia o di sospetta pandemia, al fine di impedire la trasmissione della malattia (lavarsi regolarmente e accuratamente le mani con il sapone, in particolare dopo aver starnutito, tossito o essersi soffiati il naso; starnutire o tossire in un fazzoletto di carta o nella piega del gomito; mantenere una distanza di almeno 1 m dalle altre persone - allontanamento sociale; indossare mascherine igieniche o mascherine FFP); - definire le misure da adottare sul posto di lavoro (teleconferenze, telelavoro, modifiche degli spazi di lavoro); - definire le misure da adottare nei luoghi pubblici (disinfezione delle superfici contaminate con detergenti normalmente reperibili in commercio; interdizione di alcuni luoghi al pubblico; chiusura attività; ...); - organizzare le azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale e provinciale, delle azioni volte ad assicurare la continuità dei servizi essenziali, nonché la raccolta dei rifiuti nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; - organizzare delle azioni di livello comunale, in raccordo con quanto predisposto a livello regionale, delle azioni volte ad assicurare la continuità della fornitura dei beni di prima necessità (inclusi i rifornimenti di carburante) nelle aree interessate, o che potrebbero essere interessate, da misure urgenti di contenimento; - pianificazione, o eventuale attivazione, delle azioni di assistenza alla

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		<p>popolazione;</p> <ul style="list-style-type: none"> - pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio per le persone in quarantena domiciliare (per es. generi di prima necessità, farmaci, pasti preconfezionati...), eventualmente svolti da personale delle organizzazioni di volontariato, opportunamente formato e dotato di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI); - gestire i contatti con la stampa.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Una volta convocati dal SINDACO, qualora non fossero già presenti nella sede dell'UCL, si recano in essa e prendono parte all'emergenza supportandolo nell'organizzazione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
ALLARME (Fase di Dispiegamento)	SINDACO	Con il supporto del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE e degli altri componenti dell'UCL, tiene la situazione aggiornata e predispone tutto il personale dell'Ente necessario alla gestione dell'emergenza.
		Organizza con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE opportune attività per avere informazioni in merito alla situazione in corso a livello locale e sovralocale, in primis tenendo i contatti con ATS e regione Lombardia.
		Valuta con il TECNICO COMUNALE, il RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI PC ed il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE la presenza di luoghi nel territorio comunali per i quali prevedere particolari azioni cautelative.
		Sentita ATS e Regione Lombardia, di concerto con gli altri componenti dell'UCL stabilisce la strategia operativa ed il supporto logistico da attuare a fronte di quanto stabilito nella fase di PREALLARME (attivazione dell'emergenza).
		Con il supporto degli altri componenti dell'UCL, individua il personale da inviare in rappresentanza del Comune presso gli eventuali presidi attivati.
		Valuta con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per regolare la viabilità in prossimità dei luoghi interessati da particolari situazioni di criticità, anche in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Valuta con il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione e l'allestimento di aree (spazi aperti o strutture) da adibire ad aree di ammassamento a supporto delle attività necessarie.
		Qualora fosse necessario emana Ordinanze Contingibili e Urgenti ai fini della tutela e dell'incolumità pubblica.
		Comunica a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia l'attività in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Verifica la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e predispone tutto il personale dell'Ente necessario alla gestione dell'emergenza.
		Verifica ed aggiorna costantemente la situazione in atto e sull'attuazione degli interventi programmati: <ul style="list-style-type: none"> - confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; - facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con personale di Polizia Locale distribuito sul territorio; - confrontandosi costantemente con ATS e regione Lombardia.
	TECNICO COMUNALE	Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità, di concerto con il RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC. Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.
		Predisporre eventuale l'Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi, per la chiusura e/o

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		l'interdizione di attività o luoghi aperti al pubblico.
		Valuta con il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione e l'allestimento di aree (spazi aperti o strutture) di emergenza per le attività da espletare.
	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	Organizza e coordina, a supporto del SINDACO, opportune attività per avere informazioni in merito all'evolversi della situazione in corso.
		Si coordina con SINDACO, RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC e RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per individuare ed attivare il personale qualificato necessario per l'attuazione delle azioni necessarie.
		Si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio facendo il punto della situazione con gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti o presidi, al fine di vigilare sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
		Predisporre ed attiva un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare le operazioni in corso, provvedendo alla chiusura di strade ed al presidio di aree, in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Eventualmente predispone un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale, ...).
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC per: <ul style="list-style-type: none"> - la consegna di generi alimentari a domicilio, la consegna di medicinali, di dispositivi di protezione individuali forniti dal soggetto sanitario competente e la consegna di altri beni di prima necessità; - quanto altro necessario.
		Si coordina con SINDACO, COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per individuare, attivare ed organizzare il personale qualificato necessario per supportare le attività in corso.
		Supporta il TECNICO COMUNALE nella definizione dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento.
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nella predisposizione di aree di emergenza da allestire in supporto alla situazione in corso.
		Eventualmente supporta ATS nell'attuazione di interventi da attivare.
		Eventualmente supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso ed il presidio di aree allestite a supporto della situazione in corso.
ALLARME (fase di consolidamento)	SINDACO	Sopraggiunti ATS ed altri enti eventualmente coinvolti nell'emergenza in corso, istituisce il COC e riassegna le Funzioni di Supporto individuate ai sensi della normativa vigente.
		Con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE provvede ad informare la popolazione, ed eventualmente la stampa, circa la situazione in atto e i comportamenti più idonei da adottare tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile.
		Il Sindaco, in coordinamento con i componenti dell'UCL od eventualmente del COC, continua a provvedere: <ul style="list-style-type: none"> - al monitoraggio della situazione in atto; - alla verifica ed al mantenimento della strategia operativa condotta e del supporto logistico organizzato, alla luce delle informazioni pervenute; - all'attuazione delle attività definite in sede di strategia operativa.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Provvede a definire comunicati stampa e a diramarli secondo i canali ritenuti più opportuni, in merito alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC	

	VOLONTARI PC	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Verifica dai vari componenti dell'UCL/COC che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi; nel qual caso valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Sentiti gli altri componenti dell'UCL/COC dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione della chiusura delle ricerche.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso, smobilita i presidi attivati.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Sentito il TECNICO COMUNALE, provvede a smontare le eventuali aree di emergenza allestite a supporto della situazione in corso.

4.9 Rischio generico: Ricerca Persone Disperse

4.9.1 La ricerca di persone disperse e scomparse

La D.P.C.M. 9 novembre 2012 “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile” individua la “ricerca di persone disperse” tra le attività in cui può attivarsi il Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC) ed, in particolare, il Volontariato di Protezione Civile. La ricerca di persone, in generale, viene considerata come un evento di rilievo regionale o locale che può configurarsi come:

- un’attività da espletarsi in contesti propri di protezione civile,
- un’attività da espletarsi in contesti non propri di protezione civile, estranei al settore e tipici dell’ordine pubblico e disciplinati con la L. n.203/2012 (in questo caso si parla di persone “scomparse”).

È da osservare, a tal proposito, che la ricerca di persone disperse in contesti propri di protezione civile è da intendersi come una necessità conseguente a specifiche situazioni di rischio, quali: quelle in ambito idraulico ed idrogeologico (evento di piena che travolge una persona a piedi, in casa, in automobile, ...); quelle a seguito di crollo di strutture od infrastrutture (persona passante su un ponte, persona rimasta sotto il crollo di un tratto stradale in sopraelevata,); quelle a seguito di eventi sismici (ricerca persone sotto macerie, ...);

Da un punto di vista tecnico operativo, la ricerca di persone disperse in ambiente montano, ipogeo o impervio (ossia porzioni di territorio che per ragioni geomorfologiche o ambientali non siano esplorabili in sicurezza senza adeguato equipaggiamento ed attrezzatura alpinistica e relativa preparazione) è disciplinata dalla L. n.74/2001 e dalla L. n.289/2002 che attribuiscono le funzioni di coordinamento al Corpo Nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS). La ricerca di persone disperse in ambiente acquatico è, invece, riconducibile alle attività in acqua e, pertanto, le funzioni di coordinamento sono attribuite al Corpo delle Capitanerie di Porto per quanto riguarda l’ambiente marino (DPR n°662 del 28 settembre 1994; L. n.147/1989), ed al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (CNVVF), come diversamente articolato a livello territoriale, per quanto riguarda le acque interne (L. n.1570/1941). La ricerca di persone disperse in ambienti diversi dai precedenti non risulta ad oggi definita con specifica ed organica disciplina; pertanto, può succedere che le Autorità competenti possano richiedere il concorso nelle ricerche di persone disperse dei sistemi locali di protezione civile.

In caso di ricerca di persone disperse al di fuori dei contesti propri di protezione civile, la L.203/2012 (art.1) prevede che le attività di ricerca in caso di persona scomparsa, per la quale si possa ritenere esista pericolo di vita o di incolumità personale, vengono avviate dalle Forze di Polizia, a seguito di denuncia alle Forze di Polizia o alla Polizia Locale e gestite dalla Prefettura con l’Autorità giudiziaria. Qualora la denuncia di scomparsa venga raccolta dalla polizia Locale, questa la trasmette immediatamente al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di polizia, ai fini dell’avvio delle attività di ricerca (copia della denuncia è immediatamente rilasciata ai presentatori).

La ricerca di persone disperse, in particolare, interessa il territorio Comunale di Trezzo sull'Adda, per la presenza di una serie di luoghi che si costituiscono come probabili luoghi di ritrovamento, a causa della scomparsa di una persona per cause accidentali o volute, quali quelli delle sponde del Fiume Adda. Per questo motivo, all'interno del presente documento è inclusa una procedura che prevede la ricerca di persone disperse, ai sensi di quanto disciplinato dalla normativa vigente in materia di pianificazione dell'emergenza e di settore (D.P.C.M. 9 novembre 2012 e L.203/2013).

4.9.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di ricerca di persone disperse in contesti propri di protezione civile

Per quanto riguarda i contesti di protezione civile, le procedure di emergenza che il Comune di Trezzo sull'Adda dovrà attivare in caso di ricerca di persona dispersa in caso di evento di livello comunale sono definite nella tabella di seguito riportata, ai sensi di quanto indicato dalla ai sensi della D.P.C.M. 9 novembre 2012,

Si precisa a tal proposito che, in questi casi l'attivazione delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile (ed in particolare a quelle in possesso di unità cinofile) è consentita a condizione che:

- la richiesta di concorso sia formalmente avanzata da parte di un'autorità competente (Comune, Provincia, Prefettura, Forze dell'Ordine, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) che si assumerà la responsabilità del coordinamento di tutte le attività, raccordandosi con la struttura di protezione civile comunale, provinciale o regionale per le opportune direttive ed indicazioni operative;
- la richiesta di concorso sia rivolta alla struttura di protezione civile comunale, provinciale o regionale territorialmente competente in ragione della gravità dell'esigenza, e che solo in casi eccezionali di estrema urgenza sia indirizzata direttamente alle organizzazioni presenti nel territorio interessato;
- la struttura di protezione civile locale o regionale alla quale è rivolta la richiesta si assume l'onere di individuare ed attivare le organizzazioni utili all'esigenza, rapportandosi con l'autorità richiedente per garantire il necessario supporto all'intervento.

Per quanto riguarda, invece, la ricerca di persone disperse, fermo restando le competenze dell'autorità giudiziaria, l'ufficio di Polizia che ha ricevuto la denuncia promuove l'immediato avvio delle ricerche e ne dà contestuale comunicazione al Prefetto, per il tempestivo e diretto coinvolgimento del commissario straordinario per le persone scomparse, nominato ai sensi della L.400/1988, e per le iniziative di competenza da intraprendere anche con il concorso degli enti locali, del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e del sistema di protezione civile, del volontariato sociale e di altri enti anche privati. Nell'ambito delle iniziative di competenza, il Prefetto valuta altresì, sentita l'autorità giudiziaria e i familiari della persona scomparsa, l'eventuale coinvolgimento degli organi di informazione, comprese le strutture specializzate, televisive e radiofoniche, che hanno una consolidata esperienza nella ricerca di informazioni sulle persone scomparse. Tali procedure, che potrebbero coinvolgere il Comune di Trezzo sull'Adda, sono di seguito declinate in apposita tabella.

Tabella 15 – PROCEDURA i1: Procedure per la RICERCA PERSONA DISPERSA in eventi di protezione civile

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Qualora il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE venisse a conoscenza di una persona dispersa durante un evento di protezione civile (evento alluvionale in corso, crollo di una struttura e probabile persona sepolta sotto le macerie, ...), dal momento che si deve procedere alla gestione delle operazioni di emergenza tramite la struttura comunale di protezione civile e, pertanto, contatta il SINDACO ed il RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC per l'attivazione delle ricerche.
PREALLARME (attivazione all' emergenza)	SINDACO	A seguito dell'avviso di persona scomparsa in caso di evento di protezione civile, sentito il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, qualora non fosse già attiva, attiva la struttura comunale di protezione civile (Unità di Crisi Locale) per la gestione delle operazioni di soccorso e pertanto, contatta e convoca presso la sede dell'UCL:
		<ul style="list-style-type: none"> - RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE - TECNICO COMUNALE - COMANDANTE POLIZIA LOCALE - RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PROTEZIONE CIVILE - RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE.
		In qualità di autorità comunale di protezione civile, assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari, anche avvalendosi delle organizzazioni di volontariato operanti a livello comunale o intercomunale.
		Con l'ausilio del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE contatta e convoca nell'UCL i VVF.
		Istituisce l'UCL con specifico atto, attribuendo ai suoi componenti le Funzioni di Supporto da attivarsi opportunamente ai sensi della normativa vigente. Dispone un calendario di aggiornamento (briefing) per gli aggiornamenti.
ALLARME (fase di Dispiegamento)	SINDACO	Il Sindaco, di concerto con i componenti dell'UCL convocati stabilisce le modalità per: avere informazioni in merito alla persona dispersa (dati anagrafici, abbigliamento specifico del giorno della scomparsa, ...) ed alle sue abitudini (luogo di lavoro, passatempo, ...); controllare e vigilare i luoghi di possibile ritrovamento, in funzione dell'evento in corso, delle informazioni inerenti il luogo in cui potrebbe trovarsi la persona in questione, alle sue frequentazioni abituali, ad eventuali luoghi a rischio di passaggio, ...; individuare il personale necessario per la ricerca delle persone scomparse, in funzione anche della loro preparazione e delle attrezzature necessarie a seconda del tipo di evento in corso (ricerca in ambito fluviale, ricerca sotto le macerie, ...); gestire i contatti con la stampa.
		COMANDANTE della POLIZIA LOCALE
		RESPONSABILE GC VOLONTARI PC
		TECNICO COMUNALE
		RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE
ALLARME (fase di Dispiegamento)	SINDACO	Con il supporto del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE e degli altri componenti dell'UCL, tiene la situazione aggiornata e predispone tutto il personale dell'Ente necessario alla gestione dell'emergenza.
		Organizza con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE opportune attività di indagine per avere informazioni in merito alla persona dispersa (dati anagrafici, abbigliamento specifico del giorno della scomparsa, ...) ed alle sue abitudini (luogo di lavoro, passatempo, ...).
		Valuta con il TECNICO COMUNALE, il RESPONSABILE del GC VOLONTARI PC ed il

		COMANDANTE della POLIZIA LOCALE la presenza di luoghi nel territorio comunali quali possibili siti di eventuale ritrovamento della persona dispersa, in quanto zone impervie o aree divenute critiche per la tipologia di rischio verificatesi (pertinenze del corso d'acqua in caso di esondazione o di crollo del ponte, comparto edilizio in caso di crollo edificio, ...).
		Di concerto con i VVF, se giunti nell'UCL, e degli altri componenti dell'UCL stabilisce la strategia operativa ed il supporto logistico da attuare e, nello specifico: definisce il metodo di ricerca (su area in battuta, a squadre veloci su aree mirate, a squadre su percorso, con cani molecolari, ...), con l'ausilio dei VVF; individua ed attiva il personale qualificato (per esempio unità cinofile) necessario per la ricerca disperso, con l'ausilio dei VVF, del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, del RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC e del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE; organizza in squadre il personale attivato, definendo luoghi e tempistiche di ricerca, con l'ausilio dei VVF, del COMANDANTE della POLIZIA LOCALE, del RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC e del RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE; definisce le attrezzature ed i mezzi necessari alle attività di ricerca (strumentazioni particolari, tende o gazebo per punto di ristoro per i soccorritori, ...) e ne predispone la disponibilità, con l'ausilio del TECNICO COMUNALE e del RESPONSABILE GC VOLONTARI PC.
		Con il supporto degli altri componenti dell'UCL, individua il personale da inviare in rappresentanza del Comune presso gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti in prossimità dei luoghi di intervento tecnico-operativo di ricerca.
		Valuta con il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE l'attivazione di un Piano di Posti di Blocco e Cancelli di Accesso per regolare la viabilità in prossimità dei luoghi interessati dalle ricerche (anche in vicinanza di Posti di Comando Avanzato (PCA) eventualmente istituiti) e/o la necessità di presidiare tali luoghi, in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Valuta con il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione e l'allestimento di aree (spazi aperti o strutture) da adibire ad aree di ammassamento a supporto degli operatori impegnati nelle ricerche.
		Qualora fosse necessario emana Ordinanze Contingibili ed Urgenti ai fini della tutela e dell'incolumità pubblica.
		Comunica a Prefettura di Milano, Città Metropolitana di Milano e Sala Operativa di Regione Lombardia l'attività in corso e si tiene in contatto per eventuali aggiornamenti.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Verifica la pronta disponibilità della struttura comunale di protezione civile e predispone tutto il personale dell'Ente necessario alla gestione dell'emergenza.
		Verifica ed aggiorna costantemente la situazione in atto e sull'attuazione degli interventi programmati: confrontandosi costantemente con gli altri componenti dell'UCL quali responsabili di specifiche Funzioni di Supporto; facendo, in particolare, il punto della situazione con il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE che si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio, anche presso gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti.
	TECNICO COMUNALE	Consultando il METEO su siti web dedicati.
		Effettua il censimento dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento, assicurandone la pronta disponibilità, di concerto con il RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC. Gestisce l'utilizzo delle attrezzature e dei mezzi in possesso dell'Amministrazione Comunale che possono risultare utili alla situazione in corso.
		Predisporre eventuale l'Ordinanza sindacale per la requisizione di immobili, mezzi e/o attrezzature necessarie all'attuazione degli interventi di ricerca.
		Valuta con il RESPONSABILE DEL GC DEI VOLONTARI DI PC l'individuazione e l'allestimento di aree (spazi aperti o strutture) da adibire ad aree di

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
ALLARME (fase di Consolidamento)	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	ammassamento per gli operatori impegnati nelle ricerche.
		Organizza e coordina opportune attività di indagine per avere informazioni in merito alla persona scomparsa (dati anagrafici, abbigliamento specifico del giorno della scomparsa, ...) ed alle sue abitudini (luogo di lavoro, passatempo, ...).
		Valuta con il TECNICO COMUNALE ed il RESPONSABILE del GC VOLONTARI PC la presenza di luoghi nel territorio comunale che possono costituire siti di eventuale ritrovamento della persona dispersa, in quanto zone impervie o aree divenute critiche per la tipologia di rischio verificatasi (pertinenze del corso d'acqua in caso di esondazione o di crollo del ponte, comparto edilizio in caso di crollo edificio, ...), quali luoghi dove concentrare la popolazione.
		Si coordina con VVF, RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC e RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per individuare ed attivare il personale qualificato necessario per la ricerca disperso, e ne organizza l'attività in squadre, definendo luoghi e tempistiche di ricerca.
		Si tiene in contatto con il personale di Polizia Locale distribuito sul territorio facendo il punto della situazione con gli eventuali Posti di Comando Avanzato (PCA) istituiti, al fine di vigilare sull'attuazione degli interventi programmati in sede di UCL.
		Predisporre ed attiva un Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso per agevolare le operazioni di ricerca disperso, provvedendo alla chiusura di strade ed al presidio di aree, in coordinamento con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE.
		Eventualmente predisporre un'Ordinanza viabilistica per la chiusura delle strade comunali interessate e ne dà comunicazione agli enti interessati (Città Metropolitana di Milano, Prefettura di Milano, Polizia Stradale, ...).
		Si coordina con il RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per organizzare le squadre di ricerca disperso, attuare il Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso ed il presidio di aree allestite a supporto delle ricerche.
	RESPONSABILE CG VOLONTARI DI PC	Supporta il SINDACO nella realizzazione delle azioni pianificate in sede di UCL, mettendo a disposizione delle strutture operative di protezione civile intervenute il personale volontario appartenente al GC.
		Si coordina con VVF, COMANDANTE della POLIZIA LOCALE e RAPPRESENTANTE DELLE FORZE DELL'ORDINE per individuare, attivare ed organizzare il personale qualificato necessario per la ricerca disperso, definendo squadre, luoghi e tempistiche di ricerca.
		Supporta il TECNICO COMUNALE nella definizione dei mezzi e dei materiali necessari alla realizzazione degli interventi disposti dall'UCL e provvede al loro reperimento,
		Supporta il SINDACO ed il TECNICO COMUNALE nella predisposizione di aree a supporto degli operatori intervenuti nelle ricerche. Eventualmente, provvede alla predisposizione di un punto di ristoro-pausa per la distribuzione dei generi di conforto per il personale che interverrà nelle operazioni di soccorso.
		Eventualmente supporta i VVF nell'attuazione di interventi tecnici da attivare.
		Eventualmente supporta il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE per l'attuazione del Piano di Posti di Blocco e di Cancelli di Accesso ed il presidio di aree allestite a supporto delle ricerche.
	SINDACO	Sopraggiunti i VVF ed altri enti eventualmente coinvolti nelle ricerche, istituisce il COC e riassegna le Funzioni di Supporto individuate ai sensi della normativa vigente.
		Con l'ausilio del RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE provvede ad informare la popolazione, ed eventualmente la stampa, circa la situazione in atto e i comportamenti da adottare a supporto delle ricerche (tramite web, stampa, porta a porta con l'ausilio del personale di Polizia Locale e dei Volontari di Protezione Civile).
		Il Sindaco in qualità di responsabile della gestione dell'emergenza, in coordinamento con i componenti dell'UCL od eventualmente del COC continua a provvedere: al monitoraggio della situazione in atto;

COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA		Piano di Protezione Civile Relazione
		alla verifica ed al mantenimento della strategia operativa condotta e del supporto logistico organizzato, alla luce delle informazioni pervenute; alla gestione della viabilità alternativa temporanea, grazie anche al mantenimento attivo del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di Accesso.
	RESPONSABILE DI PROTEZIONE CIVILE	Provvede a definire comunicati stampa e a diramarli secondo i canali ritenuti più opportuni, in merito alla situazione in atto ed ai comportamenti da adottare ai fini del buon esito delle ricerche.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Verificano, tenendosi in contatto con il personale loro assegnato, distribuito sul territorio, l'attuazione delle azioni pianificate in fase di attivazione e dispiegamento.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	
	TECNICO COMUNALE	
	RAPPRESENTANTE FORZE DELL'ORDINE	
RIENTRO	SINDACO	Verifica dai vari componenti dell'UCL/COC che le azioni programmate sono state realizzate e gli interventi operativi conclusi; nel qual caso valuta se l'emergenza può ritenersi superata e si può procedere al ripristino di condizioni di normalità.
		Sentiti gli altri componenti dell'UCL/COC dichiara la revoca dell'emergenza, ripristinando le funzioni ed attività ordinarie dell'Ente e di tutti gli altri soggetti intervenuti, e stabilisce le modalità di comunicazione della chiusura delle ricerche.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	In coordinamento con il RESPONSABILE DELLE FORZE DELL'ORDINE ed il RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC, provvede alla rimozione del Piano dei Posti di Blocco e dei Cancelli di accesso, smobilita i presidi attivati a tutela delle attività di ricerca.
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Sentito il TECNICO COMUNALE, provvede a smontare le eventuali aree di supporto agli operatori allestite per le ricerche del disperso.

Tabella 16 - PROCEDURA i2: Procedura per la RICERCA PERSONA SCOMPARSA per eventi non propri di protezione civile

Fase	Figura Operativa	Azioni
ATTENZIONE (prima risposta all' emergenza)	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Qualora il COMANDANTE della POLIZIA LOCALE venisse a conoscenza della scomparsa di una persona, al di fuori di un contesto di protezione civile: <ul style="list-style-type: none"> - se la denuncia di scomparsa è raccolta dalla Polizia Locale (a seguito di allontanamento di una persona dalla propria abitazione o dal luogo di temporanea dimora o perché, per le circostanze in cui è avvenuto il fatto, si ritiene che dalla scomparsa possa derivare un pericolo per la vita o per l'incolumità personale della stessa), questa trasmette immediatamente la denuncia al più prossimo tra i presidi territoriali delle forze di Polizia, ai fini dell'avvio delle attività di ricerca di competenza delle forze di polizia e del PREFETTO; - se la denuncia è stata presentata presso le Forze di Polizia, già attive nella ricerca, e queste richiedono tramite il CCS-COM della Città Metropolitana di Milano l'ausilio del Comune di Trezzo sull'Adda e/o, nello specifico, del Gruppo comunale dei Volontari di Protezione Civile per le attività di ricerca, mette a disposizione, sentito il SINDACO, il personale dell'Ente.
ALLARME	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Una volta attivato dal CCS-COM della Prefettura di Milano per la partecipazione del GC VOLONTARI DI PC del Comune di Trezzo sull'Adda alle ricerche di una persona scomparsa, attiva i Volontari appartenenti al GC per intervenire sotto il coordinamento tecnico-operativo dei Vigili del Fuoco.
		Comunica al COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE l'attivazione del GC da parte del CCS-COM della Prefettura di Milano e si tiene costantemente in contatto per aggiornarlo sugli interventi realizzati.
RIENTRO	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Una volta terminate le attività di ricerca, sotto il coordinamento di Prefettura e Vigili del Fuoco, provvede a comunicare al COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE il rientro del GC VOLONTARI DI PC dalle operazioni di ricerca-soccorso.

4.10 Rischio generico: eventi di rilevante impatto locale

4.10.1 Eventi di rilevante impatto locale e manifestazioni

La D.P.C.M. 9 novembre 2012 “Indirizzi operativi volti ad assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile” individua gli “eventi a rilevante impatto locale” tra queglii eventi di rilievo regionale o locale in cui può essere attivato il Servizio Nazionale della Protezione Civile (SNPC) ed, in particolare, il Volontariato. Tra questi eventi si individuano queglii eventi che, seppur circoscritti al territorio di un solo comune, o di sue parti, possono comportare grave rischio per la pubblica e privata incolumità, in ragione dell’eccezionale afflusso di persone ovvero della scarsità o insufficienza di vie di fuga, richiedendo eventualmente l’attivazione a livello comunale del piano di protezione civile con l’attivazione di tutte o parte delle Funzioni di Supporto in esso previste e l’istituzione temporanea del Centro Operativo Comunale (COC). In questo caso si intendono eventi anche programmati, che richiedono una pianificazione ed organizzazione talmente complessa da far ritenere opportuno l’utilizzo del sistema organizzativo delle Funzioni di Supporto, definito ai sensi della Normativa vigente (D.P.C.M. 30 aprile 2021).

In tale contesto, si rammenta che l’art.16, comma 3 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i. precisa che non rientrano nell’azione di protezione civile gli interventi e le opere per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possono determinare criticità organizzative; tuttavia, in occasione di questi eventi le articolazioni territoriali delle componenti e strutture operative del SNPC possono assicurare il proprio supporto, limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità di protezione civile competenti, anche ai fini dell’implementazione delle necessarie azioni in termini di tutela dei cittadini.

Pertanto, le componenti e le strutture operative del SNPC posso supportare gli organizzatori di eventi programmati (eventi NON di protezione civile), limitatamente ad aspetti di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione, senza mai interferire con l’approntamento e l’attuazione dei servizi che attengono alle competenze della tutela dell’ordine e sicurezza pubblica, e purché attivati dall’Autorità di protezione civile competente.

In tale contesto, la Circolare del 6 agosto 2018 del Dipartimento della Protezione Civile (DPC/VSN/45427), così come precisato con le Direttive del Gabinetto del Ministero dell’Interno n. 11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018 e del 14 agosto 2018, ha disciplinato le modalità relative all’attivazione ed all’impiego delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile nelle manifestazioni pubbliche (modalità di ingaggio, tipologia di attività che possono svolgere, attività escluse, ...). L’attivazione del Piano comunale di Protezione Civile e l’istituzione del COC costituiscono il presupposto essenziale in base al quale l’Amministrazione Comunale può disporre l’attivazione delle organizzazioni afferenti al proprio Comune nonché, ove necessario, avanzare richiesta alla Regione territorialmente competente per l’attivazione di altre organizzazioni provenienti dall’ambito regionale e per l’autorizzazione all’applicazione dei benefici normativi previsti dagli artt.39 e 40 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i..

Qualora l'evento sia promosso da soggetti diversi dall'Amministrazione Comunale e aventi scopo di lucro, permanendo le condizioni oggettive di rischio sopra richiamate, l'attivazione della pianificazione comunale ed il coinvolgimento delle organizzazioni dell'area interessata è consentito, avendo tuttavia cura che i soggetti promotori concorrono alla copertura degli oneri derivanti dall'eventuale applicazione dei benefici di legge previsti per i Volontari di Protezione civile.

Diversamente, le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile che, per statuto o regolamento, possono operare anche in settori diversi da quello di protezione civile, possono svolgere specifiche attività richieste dagli organizzatori delle manifestazioni pubbliche, nel quadro di una relazione diretta tra i due soggetti. L'intervento, in questo caso, si svolge in un ambito che non ricade all'interno delle regole della protezione civile e, pertanto, non è consentito l'utilizzo di loghi, stemmi ed emblemi riconducibili al SNPC (divise, automezzi, ...) così come è esclusa l'applicazione dei benefici di legge previsti dagli artt.39 e 40 del D.Lgs. n.1/2018 e s.m.i..... In questa ipotesi rientra anche la partecipazione a titolo individuale di soggetti iscritti ad associazioni di protezione civile da impiegare come operatori di sicurezza da parte degli organizzatori della manifestazione.

Si rammenta, pertanto, che l'intervento del Volontariato nelle manifestazioni pubbliche (Circ. 6 agosto 2018 del Dipartimento della Protezione Civile (DPC/VSN/45427); Direttive del Gabinetto del Ministero dell'Interno n. 11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018 e del 14 agosto 2018):

- può essere impiegato esclusivamente per svolgere attività di natura organizzativa e di assistenza alla popolazione e non deve interferire con i servizi di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- si può espletare in due diverse modalità, a seconda che esso operi come struttura operativa del SNPC o, in alternativa, che intervenga in via di una relazione diretta con gli organizzatori degli eventi in ambiti non riconducibili a scenari di protezione civile.

In relazione a quest'ultimo punto, si precisa che, in qualità di struttura operativa del SNPC, il Volontariato interviene in quegli eventi che, per entità, rilevanza o altre peculiari caratteristiche, richiedono l'assunzione, in capo alle Autorità pubbliche preposte, di specifiche misure per la gestione delle attività, nel rispetto delle disposizioni vigenti in tema di eventi a rilevante impatto locale, ai sensi della D.P.C.M. del 12 novembre 2012 (paragrafo 2.3.1) in combinato disposto con le disposizioni attuative dell'art.3, comma 3 bis del D.Lgs. n.81/2008. Si tratta di una specifica attività di protezione civile e, pertanto, l'intervento del Volontariato risponde alle regole che disciplinano i relativi compiti, modalità d'ingaggio e funzionamento a fronte degli scenari di rischio in cui possono essere coinvolti, ai sensi del Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 15 del 12 gennaio 2012. In tali contesti, le Organizzazioni di Volontariato possono svolgere attività amministrative di supporto, socio-assistenziali, di soccorso e assistenza sanitaria, di predisposizione e somministrazione dei pasti, di informazione alla popolazione; è vietato, per contro, lo svolgimento di attività di controllo del territorio (con particolare riferimento ai servizi di polizia stradale e regolazione del traffico veicolare) di vigilanza e osservazione, di protezione delle aree interessate mediante controlli e bonifiche, di controllo nelle aree di rispetto e/o prefiltraggio, di adozione di adempimenti fisici al transito di veicoli e interdizione dei percorsi di accesso.

4.10.2 Procedure operative per l'Unità di Crisi Locale in caso di eventi a rilevante impatto locale

I rischi per la popolazione connessi all'organizzazione di eventi di rilevante impatto locale sono da considerarsi anche per Trezzo sull'Adda, in quanto il Comune è annualmente interessato da eventi e manifestazioni di vario genere che comportano la presenza di un numero elevato di popolazione, quali, ad esempio: manifestazione "Povero Piero" (festa di rito ambrosiano con sfilata di carri allegorici e spettacolo pirotecnico), gara ciclistica "Giro d'Italia",

Le Procedure per l'attivazione dell'Unità di Crisi Locale (UCL) del Comune di Trezzo sull'Adda in caso di evento a rilevante impatto locale, quale evento programmato o programmabile ai sensi dell'art.16, comma 3 del Codice nazionale, sono individuate nella tabella di seguito allegata, ai sensi anche di quanto definito nel D.P.C.M. 9 novembre 2012. In tale contesto, l'attivazione dell'UCL o del COC è da effettuarsi già in fase di pre-evento, a supporto dell'organizzazione e della gestione delle attività preparatorie di uno specifico evento tale da comportare l'afflusso elevato di popolazione.

Tabella 17 - PROCEDURA L: Procedura per la gestione di EVENTI DI RILEVANTE IMPATTO LOCALE

Fase	Figura Operativa	Azioni
PRE-EVENTO	SINDACO	Pianificazione ed organizzazione dell'evento: <ul style="list-style-type: none"> - coordinamento degli altri uffici comunali; - Coinvolgimento di altri enti e soggetti esterni al Comune ma coinvolti nell'evento (commercianti, S.S.U-Em—118, VVF, ...); - acquisizione di titoli autorizzativi relativi alle iniziative in programma all'interno dell'evento.
	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Predisposizione Piano di Segnalamento e organizzazione presidio varchi di accesso all'area della manifestazione.
ATTENZIONE (prima risposta all'emergenza)	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	A seguito di un grande affollamento di persone, pigiate l'una sull'altra, e tale da provocare lo schiacciamento di persone che riportano gravi danni, allerta il S.S.U-Em.-118 ed i VVF per gli interventi di soccorso sanitario e quelli tecnici urgenti.
		Allerta il SINDACO, il RESPONSABILE GC VOLONTARI DI PC ed il TECNICO COMUNALE per attivare le operazioni di soccorso e assistenza alla popolazione.
PREALLARME ALLARME	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Provvede allo sgombero delle persone ammassate, indirizzandole verso le opportune aree di emergenza (aree di raccolta), ed all'apertura ed al presidio di varchi per consentire il raggiungimento del punto di schiacciamento, dove devono confluire i soccorsi.
	TECNICO COMUNALE	Individuazione dei luoghi in cui allestire le Aree di Emergenza a supporto dell'assistenza alla popolazione
	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Supporta il COMANDANTE DELLA POLIZIA LOCALE nello sgombero delle persone ammassate e nell'apertura dei varchi.
		Supporta il TECNICO COMUNALE nell'individuazione e nell'allestimento delle aree di emergenza (aree di attesa) a supporto dell'assistenza della popolazione, provvedendo anche alla distribuzione di generi di conforto.
RIENTRO	COMANDANTE della POLIZIA LOCALE	Una volta aver provveduto al soccorso alla popolazione tramite l'intervento del S.S.U-Em-118 e dei VVF, provvede a sospendere il presidio delle aree interessate dall'evento incidentale (punto di schiacciamento) ed a ripristinare la viabilità pedonale, ciclabile e stradale ordinaria, anche con la collaborazione del RESPONSABILE DEL GC VOLONTARI DI PC.

	RESPONSABILE GC VOLONTARI PC	Una volta terminata l'emergenza in loco, provvede a smantellare le aree di emergenza (aree di attesa) ed a sospendere il presidio ai varchi se mantenuto durante le operazioni di soccorso.
--	------------------------------------	---

5. ITER E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Il D.P.C.M. del 30 aprile 2021 (Paragrafo 4.3 dell'Allegato Tecnico) definisce che, data la natura dinamica del Piano di Protezione Civile, al fine di garantire l'efficacia e l'operatività delle procedure in esso previste, si debba procedere a:

- Aggiornamento costante per i dati di rapida evoluzione (rubrica, responsabili dell'amministrazione, ...)
- Revisione periodica con cadenza massima triennale per la variazione degli aspetti più rilevanti del piano (scenari di rischio, modelli di intervento, procedure, ...).

Pertanto, considerando che il presente Piano corrisponde ad un aggiornamento delle prime Procedure standard redatte nel 2014 (Piano di Emergenza Comunale approvato con Del.C.C. n.21 del 03/04/2014) ai sensi della normativa allora vigente (L.225/1992 e s.m.i.; L.R. n.16/2004 e s.m.i.; DGR VIII/4732 del 16 maggio 2007; Indirizzi operativi regionali del 2013), il processo di aggiornamento e revisione periodica ai cui dovrà essere sottoposto il presente piano prevede:

- 1) Aggiornamento annuale con atto Sindacale dei dati di rapida evoluzione;
- 2) Revisione periodica triennale per il recepimento:
 - delle eventuali modifiche normative intervenute,
 - di eventuali nuovi scenari di rischio configuratisi a livello comunale e sovracomunale;
 - delle eventuali indicazioni pervenute dalla pianificazione sovraordinata di settore e di protezione civile;
 - delle modifiche procedurali ritenute opportune a seguito di attività di addestramento ed esercitative in cui sono stati coinvolti i componenti della struttura comunale di protezione civile;
 - di eventuali disposizioni ritenute opportune a seguito di emergenze realmente accadute.

6. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Trezzo sull'Adda (approvato con Del.C.C. n.4 del 28/01/2019, pubblicato sul Burl n.22 del 29/05/2019).

Allegato tecnico al PGT (Piano delle Regole): Elaborato Tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR), ex art.4 D.M. 9 maggio 2001 Aggiornamento febbraio 2013 (approvato con del-C.C. del n.15 del 18/03/2013).

Piano di Emergenza di Protezione Civile Provinciale della Città Metropolitana di Milano (aggiornamento 2013).

Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) del Parco Adda Nord (approvato con Del.G.R. n.VII/2869 del 22.12.2000 e s.m.i.).

Piano di Emergenza per incidenti e/o neve in Autostrada A4 della Prefettura di Bergamo (Approvato con decreto prefettizio n. 14835 del 14/02/2019).

Piano Territoriale Metropolitano adottato con Deliberazione n.14/2020 del 29 luglio 2020 dal Consiglio Metropolitano, in vigore dal 6 ottobre 2021, subentrato al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con Delibera n.93/2013 e vigente dal 2013 al 2021

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con d.p.c.m. 24 maggio 2001 (Elaborato n.8 – Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali).

Piano strategico-operativo nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale – PanFlu 2021-2023.

Piano di Protezione Civile della Città metropolitana di Milano – anno 2021

7. RIFERIMENTI NORMATIVI

L.584/1994 “Conversione in legge, con modificazioni ed integrazioni, del decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, recante misure urgenti in materia di dighe”.

L.353/2000 “Legge Quadro in materia di incendi boschivi”.

L.203/2012 “Disposizioni per la ricerca delle persone scomparse”.

D.Lgs. 105/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”.

D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i. “Testo Unico sulla salute e sicurezza di lavoro”.

D.Lgs. n.1/2018 “Codice della protezione civile”.

D.P.C.M. del 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”.

D.P.C.M. del 2 febbraio 2005 “Linee Guida per l'individuazione delle aree di ricovero per strutture prefabbricate di protezione civile”.

D.P.C.M. del 25 febbraio 2005 “Pianificazione dell'emergenza esterna degli stabilimenti industriali a rischio d'incidente rilevante - Linee guida”.

D.M. del 28 maggio 1993 “Individuazione ai fini della non assoggettabilità ad esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”.

D.M. del 9 maggio 2001, n.151 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio d'incidente rilevante”.

D.P.C.M. 16 febbraio 2007 “Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale”

D.P.C.M. del 12 novembre 2012 “Indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile”.

Direttiva del Gabinetto del Ministero dell'Interno n. 11001/1/110/(10) del 14 agosto 2018 e unita Circolare del 6 agosto 2018 del Dipartimento della Protezione Civile (DPC/VSN/45427) “Precisazioni sull'attivazione e l'impiego del volontariato di protezione civile nelle manifestazioni pubbliche”.

Direttiva del Gabinetto del Ministero dell'Interno n.11001/1/110/(10) del 18 luglio 2018 ‘Modelli organizzativi e procedurali per garantire alti livelli di sicurezza in occasione di manifestazioni pubbliche’ (Circolare Piantedosi)

Direttiva del Gabinetto del Ministero dell'Interno n.11001/110(10) del 28 luglio 2017 “Modelli organizzativi per garantire alti livelli di sicurezza nelle manifestazioni pubbliche” (Circolare Morcone)

Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 2 maggio 2006, n.1636 “Indicazioni per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari ed aerei in

mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose" (in ottemperanza del D.P.C.M. 6 aprile 2006), modificata dalla Direttiva n.197 del 27 gennaio 2012

Direttiva del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del novembre 2006 "Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale".

L.R. 22/1993 "Legge regionale sul volontariato".

L.R. 19/2001 "Norme in materia di attività a rischio di incidenti rilevanti".

L.R. n.27/2021 "Disposizioni regionali in materia di protezione civile"

L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio".

D.G.R. VII/15496 del 05 marzo 2003 "Direttiva Regionale Grandi Rischi: Linee guida per la gestione di emergenze chimico-industriali (ai sensi L.R. 1/2000, art.3, comma131)".

D.G.R. VII/20486 del 7 febbraio 2005 "Approvazione della "Direttiva regionale per la gestione del post-emergenza (modifiche e integrazioni alla Direttiva approvata con D.G.R. n.VII/15803 del 23 dicembre 2003)".

D.G.R. VIII/4732 del 16 maggio 2007 "Revisione della "Direttiva Regionale per la Pianificazione di Emergenza degli Enti Locali" (L.R. 16/2004, art.4, comma 11) integrata dalle Indicazioni Operative per la redazione dei Piani di Emergenza Comunali (ai sensi della D.G.R. VIII/4732/2007)

D.G.R. n.6962 del 2 aprile 2008 "Procedure operative per le Attività antincendio boschivo da effettuarsi sul territorio regionale della Lombardia, ai sensi della L. 21 novembre 2000, N. 353"

D.G.R. n.XI/4114 del 21 dicembre 2020 "Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile - (d.p.c.m. 27 febbraio 2004).

D.G.R. n.VIII/8755 del 22 dicembre 2008 "Determinazioni in merito alla gestione della post-emergenza e all'assegnazione dei contributi (art. 2, comma 1, lettera b), l. 225/1992)".

D.G.R. 2616/2011 "Aggiornamento dei 'Criteri ed indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del piano di governo del territorio, in attuazione dell'art. 57, comma 1, della l.r. 11 marzo 2005, n. 12", approvati con D.G.R. 22 dicembre 2005, n. 8/1566 e successivamente modificati con D.G.R. 28 maggio 2008, n. 8/7374".

D.G.R. IX/3753 del 11 luglio 2002 "Linee guida per la predisposizione e l'approvazione dell'elaborato tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti" (ERIR)" - Revoca della D.G.R. n. 7/19794 del 10 dicembre 2004.

8. ALLEGATI

Allegato 1 – Carta di inquadramento del territorio comunale

Allegato 2 – Schede di dettaglio delle sedi UCL-COC

Allegato 3 - Carta delle aree di emergenza

Allegato 4 – Schede di dettaglio delle aree di emergenza

Allegato 5 – Carta delle pericolosità

Allegato 6 – Carta del rischio idraulico ed idrogeologico

Allegato 7 – Carta del rischio neve

Allegato 8 – Carta del rischio d'incendio boschivo (AIB)

Allegato 9 – Carta del rischio sismico

Allegato 10 - Carta del rischio d'incidente rilevante (RIR)

Allegato 11 – Carta del rischio viabilistico

Allegato 12 - Modulistica

Allegato 13 - Rubrica